

geotema

Pàtron editore

16

*L'immigrazione in carte.
Per un'analisi a scala regionale dell'Italia*



Organo ufficiale dell'Associazione Geografi Italiani

Direttore
Alberto Di Blasi
Ufficio di Redazione
Giuseppe Campione (Direttore Responsabile)
Ugo Leone (Direttore Responsabile)
Franco Farinelli
Carlo Pongetti
Andrea Riggio

L'immigrazione in carte. Per un'analisi a scala regionale dell'Italia a cura di Laura Cassi e Monica Meini

Pio Nodari	Prefazione	3
Laura Cassi	Introduzione	4
Monica Meini	Nota metodologica	6

Distribuzione della popolazione straniera residente nei comuni italiani	9
Distribuzione degli stranieri residenti e della popolazione residente su base comunale	11
REGIONI: <i>Piemonte (12), Valle d'Aosta (14), Lombardia (16), Trentino Alto Adige (18), Veneto (20), Friuli Venezia Giulia (22), Liguria (24), Emilia Romagna (26), Toscana (28), Umbria (30), Marche (32), Lazio (34), Abruzzo (36), Molise (38), Campania (40), Puglia (42), Basilicata (44), Calabria (46), Sardegna (48), Sicilia (50)</i>	
Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione su base comunale	53
REGIONI: <i>Piemonte (54), Valle d'Aosta (55), Lombardia (56), Trentino Alto Adige (57), Veneto (58), Friuli Venezia Giulia (59), Liguria (60), Emilia Romagna (61), Toscana (62), Umbria (63), Marche (64), Lazio (65), Abruzzo (66), Molise (67), Campania (68), Puglia (69), Basilicata (70), Calabria (71), Sardegna (72), Sicilia (73)</i>	
Tasso di immigrazione e comunità più numerose su base provinciale	75
REGIONI: <i>Piemonte e Valle d'Aosta (76), Lombardia (77), Trentino Alto Adige (78), Veneto (79), Friuli Venezia Giulia (80), Liguria (81), Emilia Romagna (82), Toscana (83), Umbria (84), Marche (85), Lazio (86), Abruzzo e Molise (87), Campania (88), Puglia (89), Basilicata (90), Calabria (91), Sardegna (92), Sicilia (93)</i>	
Tasso di immigrazione e nazionalità presenti nelle regioni italiane	94



I soci AGEI riceveranno gratuitamente la Rivista. Per i non soci la quota abbonamento annuo è fissata in € 38,50 (estero € 43,00). Tale quota deve essere versata sul c.c.p. 16141400, intestato a Patron Editore, Via Badini 12, 40050 Quarto Inferiore (Bologna).

Prezzo del singolo fascicolo: € 13,50 (estero € 15,50).

Stampa, abbonamenti, amministrazione

per informazioni rivolgersi a Patron Editore - Via Badini, 12
Quarto Inferiore 40050, Bologna

Tel. 051-767003 - Fax 051-768252

e-mail: patroned@tin.it

Sito: www.patroneditore.it

Registrazione Tribunale di Bologna n. 6441 del 29.4.95

Ricerca finanziata con fondi CNR 2000 e 40% MIUR 2001 (Mobilità geografica e processi territoriali. Caratteristiche e conseguenze nelle regioni coinvolte - Coordinatore nazionale: Prof. Pio Nodari).

"Processi migratori in Italia, con particolare riferimento al caso Toscano. I GIS per la modellizzazione delle dinamiche demografiche e sociali"

Coordinatore locale Prof. Laura Cassi

I più sentiti ringraziamenti al Dott. Franco Salvatore Corea, Direttore della sede territoriale Istat Toscana, e ai suoi collaboratori per avere fornito con cortese sollecitudine i dati necessari per questa ricerca.

Un altrettanto sentito ringraziamento alla Dott.ssa Valeria Santini (Dottorato in Geografia storica, Università di Cassino) per avere attivamente collaborato all'allestimento delle carte utilizzando il software Arcview 3.1.

Per eventuali indicazioni di carattere editoriale preghiamo rivolgersi al Prof. Ugo Leone, Dipartimento di Analisi delle Dinamiche Territoriali e Ambientali «F. Compagna», Via Rodinò 22, 80134 Napoli, tel. 081-2538222.

L'Editore fornirà ad ogni Autore 25 estratti gratuiti dell'articolo pubblicato. A richiesta potranno essere forniti un numero superiore dei medesimi a pagamento.

Gli articoli vanno forniti sia in stampato dattiloscritto che su dischetto, con qualsiasi programma.

Presentazione

Le ricerche sulla *"mobilità della popolazione"* possiedono una lunga tradizione come appare dai numerosi saggi dedicati a queste tematiche da studiosi di diverse discipline, tra cui anche i geografi, ognuno dei quali ne evidenzia aspetti particolari, utilizzando metodologie specifiche. Grazie al loro interesse preferenziale per l'analisi spaziale, i geografi, che logicamente s'interessano in modo specifico alla *"mobilità geografica"*, riescono ad ottenere una visione per certi versi più completa di questi fenomeni particolarmente complessi.

All'interno degli studi più generali sulla *"mobilità geografica"* si può enucleare un tema più ristretto e cioè quello dei *"fenomeni migratori"* in senso stretto. Come ha affermato Gianna Brunetta, in un'ottica geografica *"le migrazioni non sono che l'esito finale di un processo nel quale si è andato deteriorando il rapporto tra uomo e ambiente, inteso quest'ultimo nel suo significato più ampio di ambiente naturale, economico e sociale"* ed esse assumono grande rilevanza quando diventano un fenomeno di massa segnalando *"l'entrata in crisi di determinati territori con l'emarginazione progressiva di figure economico-sociali, in precedenza funzionali alle linee di sviluppo"*.

I geografi hanno spesso privilegiato nelle loro ricerche l'analisi dei fenomeni indotti dai flussi migratori sulle aree di partenza e di arrivo ed il loro interesse a questo tema è facilmente spiegabile, dato che esso coinvolge le relazioni tra società e territorio. La vastità e complessità delle tematiche citate non permette ulteriori approfondimenti all'interno di questa breve presentazione. Per semplicità di analisi dei fenomeni qui studiati si usa distinguere tra *"emigrazione"* ed *"immigrazione"*, ma cambia solo il punto di vista dal quale la ricerca viene effettuata.

Per quanto attiene alla tradizione geografica italiana, fino a non molto tempo fa l'attenzione era rivolta soprattutto alla valutazione dei flussi in uscita (in particolare alle *"migrazioni internazionali"*), fatto questo dovuto alla particolare situazione socio-economica italiana dal secolo diciannovesimo al secondo dopoguerra. Dopo l'inversione del saldo migratorio, verificatasi all'inizio degli anni Settanta, l'interesse degli studiosi italiani si spostò sui *"rientri"* dei connazionali: Gli studi sull'*"immigrazione straniera"* sono invece di norma più recenti, in connessione con l'attualità di questo fenomeno che, manifestatosi già negli anni Settanta e sviluppatosi nel decennio successivo, si è oramai consolidato, raggiungendo una notevole intensità, creando problemi piuttosto com-

plici, dando vita ad animate discussioni e originando numerose ricerche.

Proprio all'analisi di quest'ultimo oggetto di studio è dedicato il numero di *"Geotema"* che viene qui presentato. Le autrici di questa interessante pubblicazione sono la prof.ssa Laura Cassi e la dott.ssa Monica Meini, che tra l'altro fanno parte del gruppo di lavoro A.Ge.I sull'*"Immigrazione straniera in Italia"*. Presso il Dipartimento di Studi Storici e Geografici dell'Università di Firenze opera una "unità locale di ricerca", coordinata dalla prof.ssa Cassi, che partecipa sia ad un "Progetto coordinato CNR" (*"L'immigrazione straniera in Italia. Verso una società multiculturale? Analisi dell'impatto istituzionale, sociale ed economico sulle diverse realtà regionali"*), sia ad alcuni programmi di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale (nel 1999: *"Mobilità geografica in Italia: caratteristiche e tendenze, differenze regionali e processi di territorializzazione nella nuova società multiculturale"*; nel 2001: *"Mobilità geografica e processi territoriali. Caratteristiche e conseguenze nelle regioni coinvolte"*), al cui interno sono stati condotti anche gli studi che le due autrici qui portano a conoscenza della comunità scientifica e di tutti gli interessati, soprattutto degli enti ed associazioni che hanno come fine la "gestione" dei fenomeni migratori.

Passando brevemente all'analisi e valutazione della ricerca e agli obiettivi raggiunti, si può certamente evidenziare la grande rilevanza della stessa per diverse motivazioni. Come affermano anche le due autrici, bisogna subito rilevare che, nonostante la oramai notevole documentazione disponibile su questi fenomeni, la rappresentazione grafica e cartografica viene spesso dimenticata o poco considerata, mentre sicuramente risulta utilissima come sintesi delle ricerche effettuate, per la migliore individuazione e localizzazione dei processi in atto e per successivi approfondimenti qualitativi. Inoltre, la cartografia possiede il grosso vantaggio di una facile comparazione non solo territoriale ma anche di altre caratteristiche dei fenomeni migratori. Infine, non si può dimenticare che l'utilizzo dello strumento GIS permette un facile e sostanzialmente continuo aggiornamento della cartografia tematica considerata.

In conclusione va ancora una volta evidenziata la rilevanza dello studio qui pubblicato, che ha certamente contribuito, e certamente continuerà a farlo anche per il futuro, alla migliore conclusione ed al raggiungimento delle finalità previste per i programmi di ricerca dianzi citati.

Introduzione

L'immigrazione di popolazione straniera, in particolare di quella proveniente da paesi non inclusi nella Comunità Europea, è un fenomeno relativamente recente per l'Italia, che tuttavia ha registrato nel corso degli ultimi dieci anni incrementi molto forti, tali da giustificare il fatto che nel contesto europeo il nostro paese sia addirittura considerato come l'*Ellis Island* del Duemila.

Anche se la quota di popolazione straniera rimane ancora relativamente bassa su quella totale e nettamente inferiore a quella dei maggiori Stati europei, questa dinamica così accelerata produce problematiche sociali di notevole rilevanza che vanno ad interessare lo spazio italiano in maniera differenziata.

Il fenomeno migratorio, in seguito al crescente dinamismo dei flussi sia a scala mondiale che nazionale, assume dunque un peso sempre più rilevante nella geografia della popolazione di paesi come l'Italia, investendo numerosi aspetti della vita sociale, economica e politica.

Sul tema in questione, come è noto, si vanno moltiplicando studi, rapporti, convegni nazionali e internazionali e ogni giorno i mass media ne fanno oggetto di discussione, riflettendo un'ampia gamma di punti di vista. Eppure, come si può constatare nella documentazione via via diffusa da parte di enti e istituzioni fra i più qualificati, appare evidente quanto sia sottodimensionata l'efficacia della rappresentazione grafica e cartografica, aspetto questo a nostro parere invece assai utile, oltre che come prodotto finale di sintesi di determinate realtà territoriali, anche per procedere a studi qualitativi.

Abbiamo pertanto ritenuto opportuno proporre una serie di rappresentazioni cartografiche atte a mostrare caratteristiche basilari del fenomeno nei suoi aspetti spaziali e territoriali.

I numeri degli stranieri realmente presenti sul territorio italiano rappresentano una questione notoriamente spinosa. I recenti rilevamenti relativi alle richieste di regolarizzazione conseguenti alla Legge Bossi-Fini confermano una presenza molto più alta di quella presunta, pari quasi alla metà delle presenze regolari.

Peraltro, al di là della questione tanto discussa dei numeri, ora che questi cominciano ad avere una consistenza tale da permettere analisi sufficientemente articolate della distribuzione geografica e delle dinamiche di cui sono espressione, sembra assumere maggiore rilevanza il tentativo di presentare il quadro della componente regolare dell'immigrazione nel nostro paese. È del resto su questa componente che deve necessariamente basarsi qualsiasi politica di intervento, sia questa di sostegno oppure volta a forme di disincentivazione e riequilibrio. È nostra convinzione, insomma, che qualunque azione progettuale in tema di immigrazione – si tratti di politiche per l'integrazione sociale, abitative o altro – debba essere preceduta da una accurata analisi della distribuzione dei flussi.

Una cartografia tematica chiara e facilmente aggiornabile, come quella realizzabile attraverso lo strumento GIS, può infatti offrire una manifesta 'leggibilità' del tema immigrazione, tanto più oggi che il linguaggio dell'immagine si è affermato a tutti i livelli, con una efficacia a volte superiore a quella della parola.



Le carte infatti – a parte alcuni elementi di analisi critica di cui possono essere oggetto – permettono di cogliere aspetti e tendenze che difficilmente possono essere espressi dalle parole o da tabelle e grafici. La carta tematica non costituisce soltanto una trasposizione di dati ma uno strumento operativo e interpretativo particolarmente efficace. Inoltre, le possibilità di elaborazione e di aggiornamento offerte dai sistemi informativi territoriali, fanno delle carte tematiche uno strumento indispensabile per la politica territoriale. A questo proposito preme sottolineare l'opportunità di fornire tali apparati cartografici ad eventuali osservatori regionali e/o nazionali sull'immigrazione.

Infine, nella convinzione che i movimenti migratori costituiscano potenzialmente uno dei moduli tematici più significativi da inserire nei curricula della riformanda scuola superiore, oltre che

di quella di base, abbiamo inteso realizzare uno strumento ad uso degli insegnanti, che potranno riproporre in classe le carte che sono state allestite, commentando adeguatamente i diversi casi regionali.

Lo strumento cartografico, infatti, è basilare nella didattica della geografia anche perché permette di facilitare il percorso di apprendimento e stimolare la riflessione: troppo spesso a scuola si tratta di immigrazione e di intercultura senza assumere il territorio come base concreta di riferimento.

La presentazione delle diverse tipologie di carte tematiche che, è opportuno ribadire, costituiscono un prodotto preliminare ad analisi successive, è affidata alla *Nota metodologica*, in cui vengono illustrati sinteticamente ma con chiara efficacia i criteri di costruzione e di lettura.

Nota metodologica

Sono ormai numerose in Italia le pubblicazioni statistiche ufficiali, istituzionali e non, che riportano dati sull'immigrazione. Ma proprio la miriade di dati proposti, unita al problema della diversa natura delle fonti, non sempre ne rende facile la lettura. Anzi, essa genera talvolta un senso di disorientamento che può costituire un limite per una seria comprensione delle tendenze in atto e conseguentemente per un'efficace programmazione a livello politico.

Pur nell'impossibilità di fornire un quadro corrispondente alla situazione reale che consideri anche la componente clandestina dell'immigrazione, è comunque utile a nostro parere tentare di analizzare e rappresentare la popolazione immigrata regolarmente, non solo quella residente ma tutta la popolazione che in qualche modo risulta registrata come presente nel territorio nazionale. Le carte che abbiamo elaborato si presentano dunque come un primo strumento di lettura e analisi della distribuzione territoriale del fenomeno immigratorio in Italia.

Da questo punto di vista la fonte più attendibile, e quella da noi utilizzata, è rappresentata dall'Istat. Il primo gennaio di ogni anno, l'ufficio statistico nazionale rende pubblici i dati sulla popolazione presente nell'anno precedente. Questi dati – disponibili a livello provinciale, regionale e nazionale – prendono come base i permessi di soggiorno comunicati dalle Questure al Ministero dell'Interno, ma rispetto ai dati forniti ogni 31 dicembre dal CED del Ministero quelli Istat hanno il pregio di essere stati ripuliti da permessi scaduti, rimpatri ecc. Sempre con decorrenza al primo gennaio, ogni anno l'Istat appronta anche

le statistiche relative alla popolazione straniera residente, utilizzando i dati delle iscrizioni alle anagrafi comunali. Le informazioni che se ne ricavano risultano molto utili per gli approfondimenti a scala comunale.

In particolare, per la costruzione delle carte qui presentate, sono stati utilizzati i dati relativi alla popolazione straniera presente (aggiornati al 1°/1/2000) quando l'analisi è stata condotta a scala sovra-comunale; quando invece la scala di analisi è comunale, si sono usati quelli relativi alla popolazione straniera residente, gli unici forniti dall'Istat per i diversi comuni italiani (con aggiornamento al 1°/1/2001).

Per le carte a scala comunale sono stati scelti degli indicatori molto semplici, tali da permettere una lettura immediata del fenomeno. Per ogni regione italiana sono stati infatti costruiti tre cartogrammi a mosaico.

I cartogrammi con tonalità gialla, costruiti per agevolare un confronto diretto fra la distribuzione della popolazione straniera e di quella totale, riportano il numero dei residenti stranieri e quello del totale dei residenti in valore assoluto, secondo una scala di 32 colori di intensità crescente in relazione al numero dei residenti. Nella legenda di ciascuna regione sono indicati i valori minimo e massimo, per rendere chiaro l'ordine di grandezza della scala d'intensità, che ovviamente fra una regione e l'altra può essere molto diverso.

Il cartogramma con tonalità arancio mostra invece un indice di incidenza dei residenti stranieri sul totale della popolazione (numero di residenti stranieri per 1000 residenti), costruito su 12



classi, di cui la prima corrisponde ad assenza di stranieri e l'ultima ad un'incidenza superiore a 100 stranieri per 1000 abitanti, mentre le classi intermedie presentano variazioni a intervalli regolari fra 1 e 100 per mille.

Preme ribadire che le carte relative alla distribuzione della popolazione residente e dei residenti stranieri, costruite su 32 classi di valori con soglie calcolate su salti naturali, non sono state pensate per confrontare una regione con l'altra, bensì per permettere di cogliere al meglio la gradazione d'intensità con cui si manifesta il fenomeno immigratorio nei vari comuni di ciascuna regione. L'incidenza dei residenti stranieri sul totale degli abitanti, calcolata in per mille, si presta invece ad un confronto fra le varie regioni, reso possibile dall'omogeneità delle legende.

L'indice di incidenza – essendo costruito sulla popolazione straniera residente, quindi su quella quota di stranieri che si sono stabilizzati sul nostro territorio – mette soprattutto in evidenza la caratterizzazione multiculturale dei diversi comuni. Spesso essa esprime l'impatto della popolazione straniera nei comuni più scarsamente abitati, e non sempre tale impatto proviene dalla popolazione extracomunitaria. Ad esempio, per la Toscana è da segnalare l'incidenza dei residenti stranieri nei comuni di bassa densità demografica del Senese, fra i quali assume particolare rilievo il caso di Gaiole in Chianti; qui la popolazione straniera, in cui prevale una componente particolarmente qualificata proveniente da paesi a sviluppo avanzato, raggiunge il 10% di quella totale. Le diverse regioni presentano da questo punto di vista situazioni molto variegata che sollecitano una lettura attenta e approfondita. Per un esempio di interpretazione si rimanda al commento fornito per Piemonte e Toscana nell'articolo di L. Cassi, M. De Silva, M. Meini, *Aspetti e problemi di geografia della popolazione: un approccio e un supporto didattico*, "L'Universo", 2002 (n. 1, pp. 61-70; n. 2, pp. 187-213).

La pressione provocata dal fenomeno immigratorio è invece l'oggetto specifico delle carte a scala provinciale delle regioni italiane.

Il concetto di pressione migratoria può essere espresso in maniera adeguata attraverso il tasso di immigrazione che, essendo calcolato sul rapporto fra stranieri presenti e popolazione residente (in pratica è il numero di stranieri presenti ogni mille abitanti), rappresenta appropriatamente l'impatto quantitativo della popolazione straniera su una comunità locale. Il tasso di immigrazione è stato dunque rappresentato nel cartogramma a mosai-

co di base, calcolato su sette classi che – all'interno di soglie di significatività minime e massime (rispettivamente 10 e 35 per mille) – variano di 5 in 5 per mille.

Sul cartogramma di base sono poi stati riportati dei diagrammi a torta, che esprimono la dimensione qualitativa, oltre che quantitativa, della pressione immigratoria. La dimensione dei cerchi è infatti proporzionale al totale degli stranieri presenti, mentre nei settori sono evidenziate le quote percentuali sul totale suddetto sia della popolazione straniera proveniente da tutti i paesi a sviluppo avanzato sia, in maniera distinta, delle prime 5 nazionalità corrispondenti ai paesi che l'Istat definisce a forte pressione migratoria. L'assegnazione di colori caratterizzanti le diverse nazionalità e il raggruppamento di nazionalità provenienti da una stessa area geografica in famiglie di colori (ad esempio il verde, con motivi grafici differenziati, per tutti i paesi della ex Federazione Jugoslava) consente una lettura chiara e immediata dei risultati.

Queste carte – che intendono evidenziare il tipo di pressione immigratoria cui sono soggette le province – permettono un facile confronto tra le diverse regioni, grazie all'omogeneità delle legende relative al tasso di immigrazione e alla proporzionalità dei diagrammi a torta costruiti prendendo come base i valori minimo e massimo di tutte le province italiane (Oristano, con 572, e Roma, con 220.000 stranieri presenti al 1° gennaio 2000). Nelle legende delle carte regionali dunque quello che cambia è soltanto la presenza delle diverse nazionalità, poiché naturalmente vengono riportate di volta in volta solo le più significative.

Alle carte regionali sono state aggiunte, infine, due carte di sintesi che rappresentano l'intero territorio italiano. La prima riguarda la distribuzione della popolazione straniera residente nei comuni. La seconda – che riproduce per tutta l'Italia, a scala regionale, lo stesso tipo di cartografia presentata per le regioni a scala provinciale – mostra il tasso di immigrazione e il mosaico regionale delle nazionalità più significative.

Nel complesso l'Italia risulta divisa in due, con un'area centro-settentrionale a forte pressione, che fa registrare tassi compresi fra il 15‰ e il 35‰, una meridionale in cui la quota di stranieri risulta ridimensionata se rapportata all'intera popolazione residente – con tassi di immigrazione sempre inferiori al 15‰ – e un Lazio che fa da cerniera, registrando il tasso di immigrazione più elevato (45‰), probabilmente anche in ragione

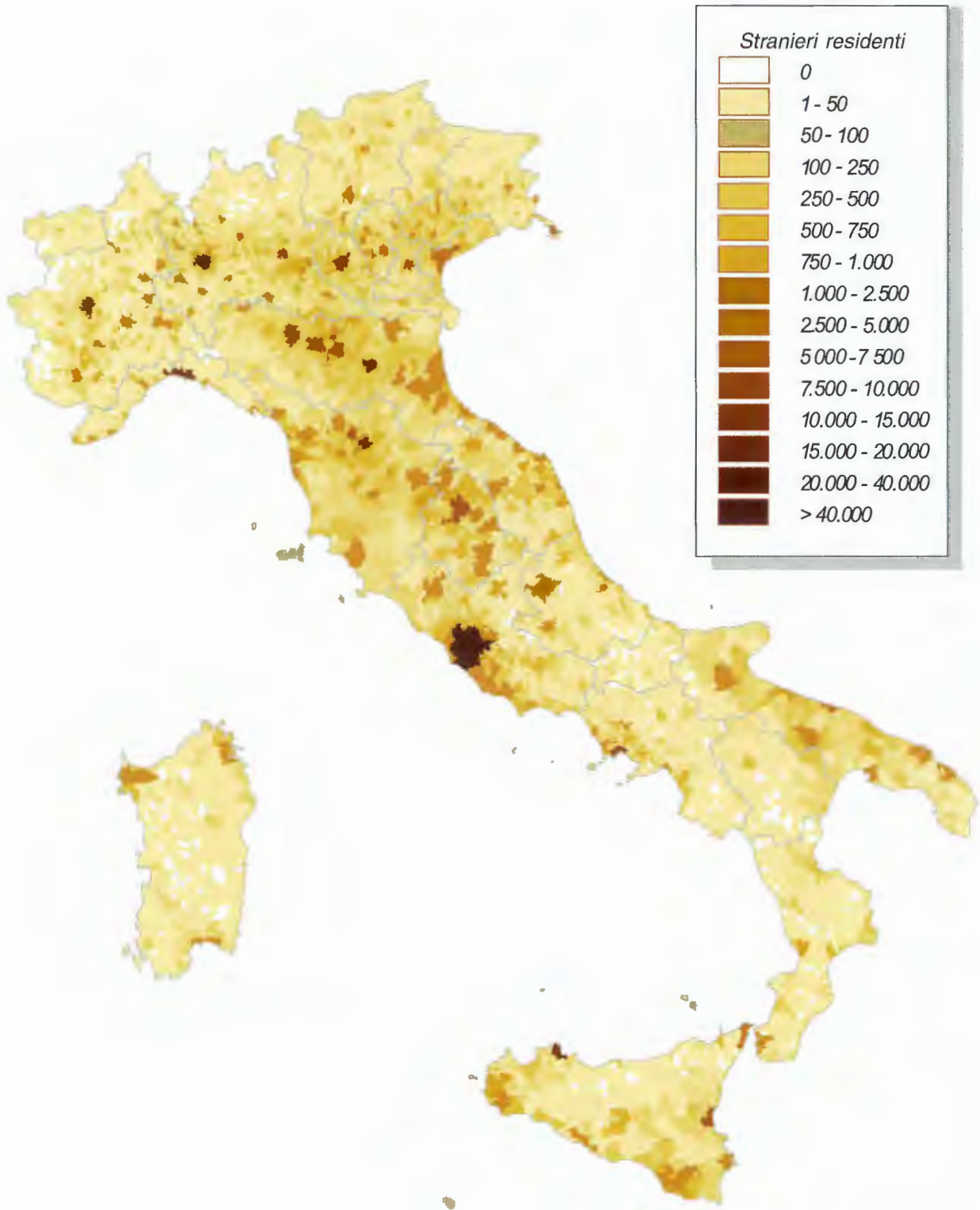
di una funzione di primo catalizzatore dei flussi di redistribuzione interna provenienti dalle regioni meridionali. Di rilievo risulta anche la situazione di Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Toscana, che presentano tassi compresi fra il 30‰ e il 35‰.

Il mosaico regionale delle nazionalità più rappresentative mette in evidenza come nessuna regione rifletta lo stesso ordine della graduatoria nazionale, neppure nei primi cinque posti. Si rileva tuttavia che spesso i primi tre gruppi della graduatoria nazionale relativa ai paesi a forte pressione migratoria (Marocco, Albania, Filippine) sono comunque rappresentati, seppure in un ordine di volta in volta diverso. Fra i casi regionali spicca, ad esempio, la concentrazione dei provenienti dal

Ghana nel Veneto e degli egiziani in Lombardia; nel Friuli e in Sicilia, invece, emerge il ruolo giocato dalla contiguità territoriale, come testimonia la presenza consistente di provenienti dai paesi slavi nel primo caso e da quelli africani, in particolare dalla Tunisia, nel secondo caso; nel Lazio, poi, è da notare il considerevole peso rivestito dai gruppi asiatici (Filippine, al primo posto, e Bangladesh) e da quelli dell'Europa orientale (Romania, Polonia e Albania, nell'ordine).

Nell'auspicio che questa nota metodologica, volutamente sintetica, costituisca comunque un riferimento chiaro per la lettura delle carte qui presentate, rimandiamo alle altre pubblicazioni del gruppo di ricerca per un commento più esaustivo.





0 50 100 Km

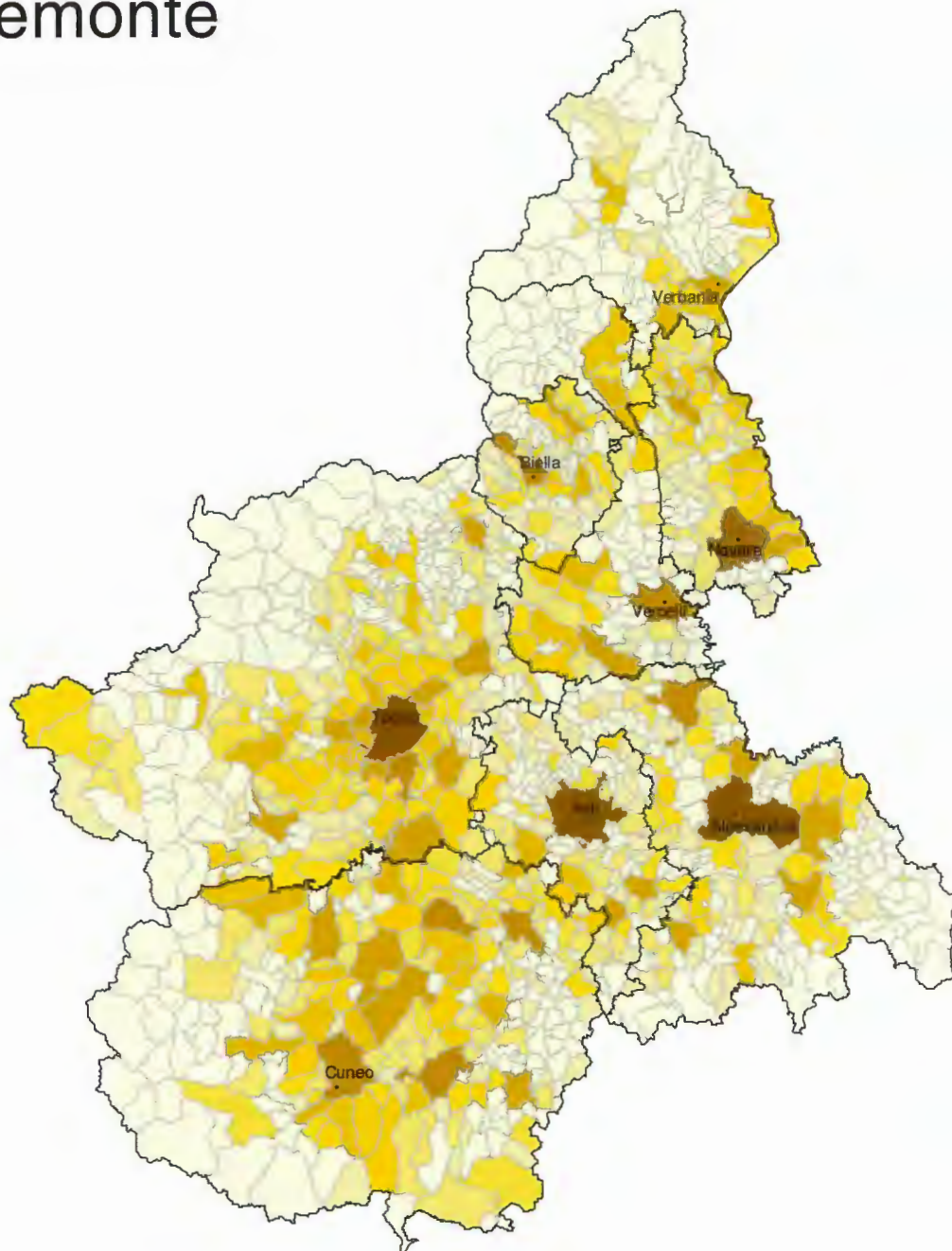
Fonte: ns. elab. dati Istat

Distribuzione della popolazione straniera residente nei comuni italiani (1-1-2001)



**Distribuzione degli stranieri residenti
e della popolazione residente su base comunale**

Piemonte



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)

0 (valore min.)
37.185 (valore max.)

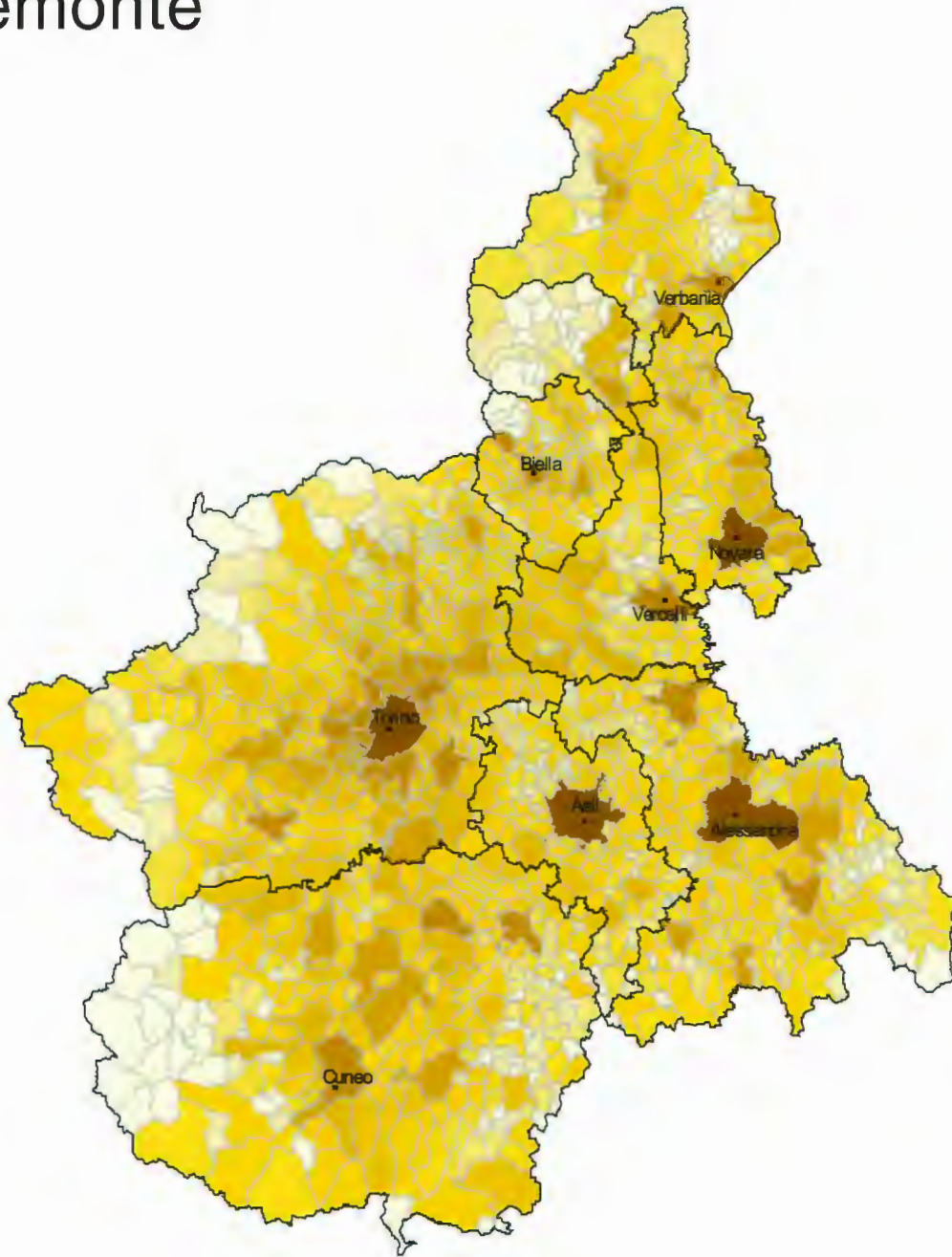
0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Piemonte



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)
48 (valore min.)
900.987 (valore max.)

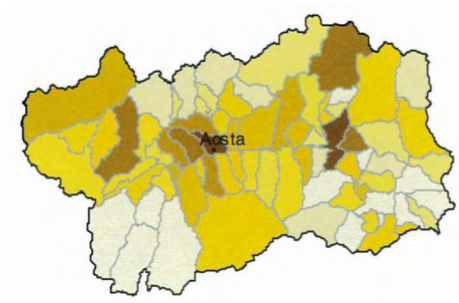
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

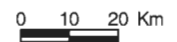
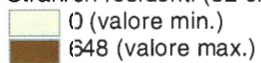
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Valle d'Aosta



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)

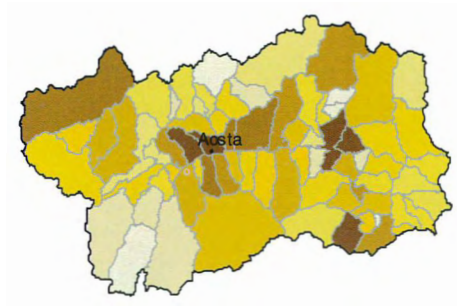


Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

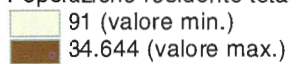
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Valle d'Aosta



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)



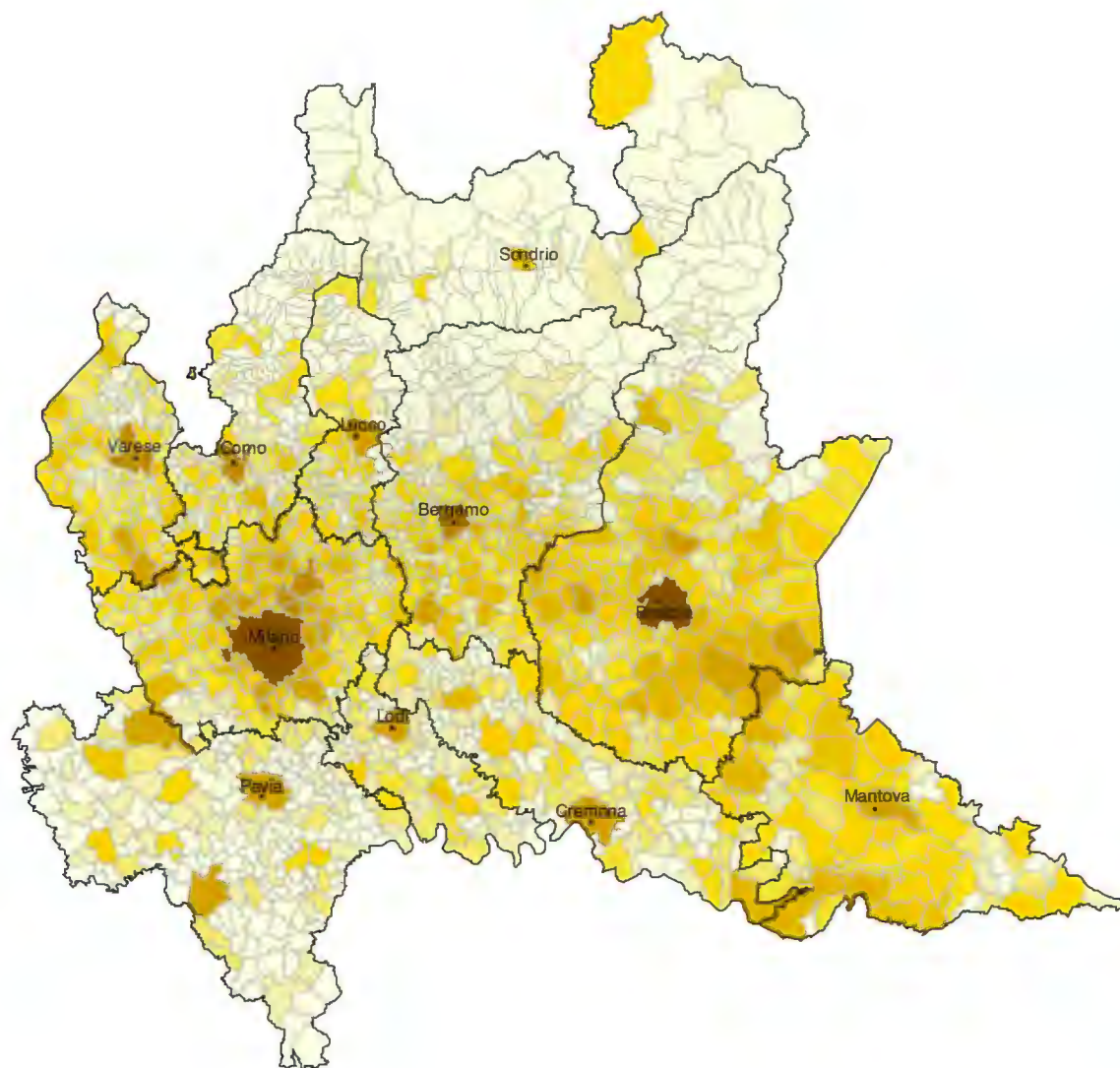
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Lombardia



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)

0 (valore min.)
117.691 (valore max.)

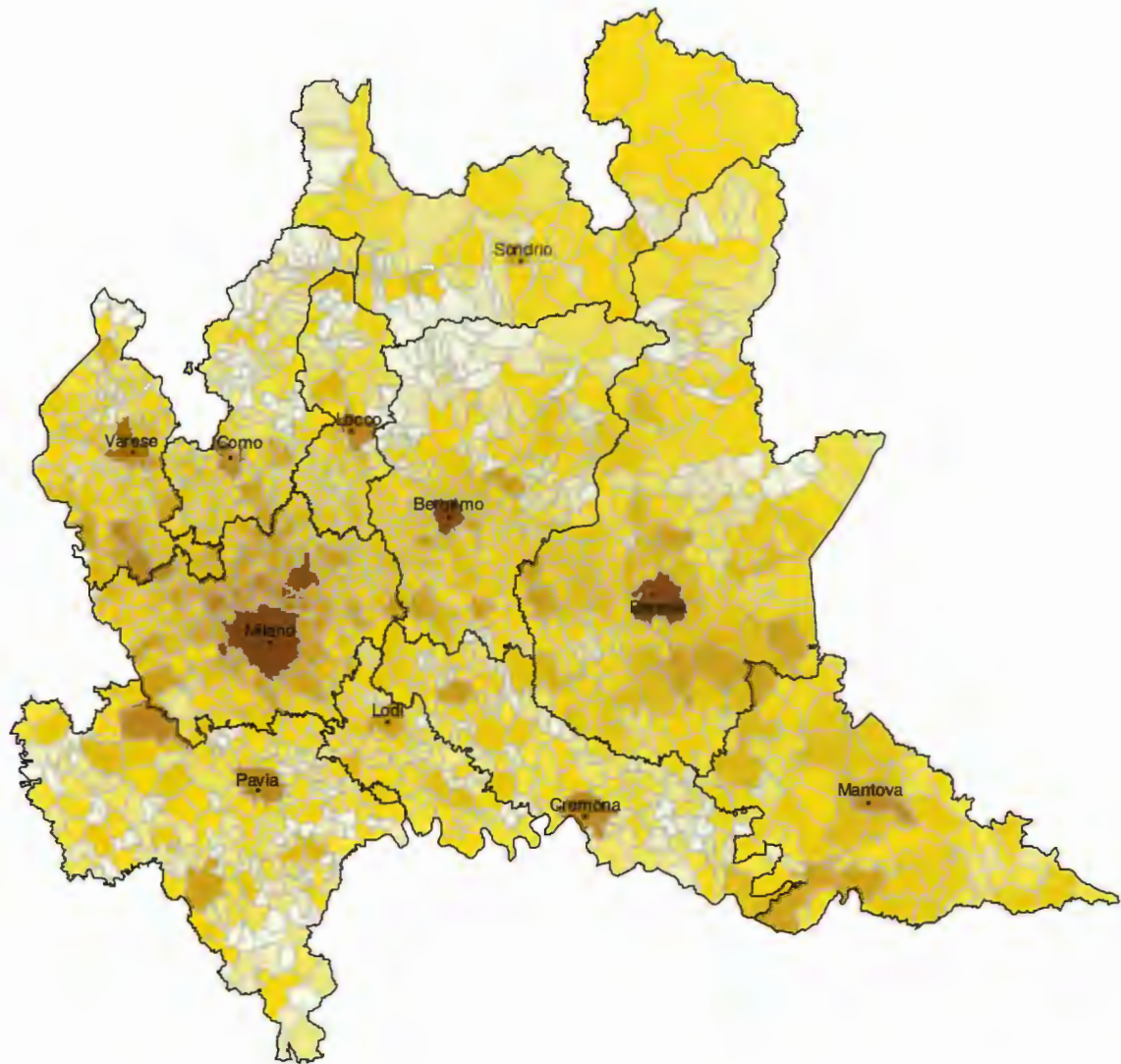
0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Lombardia



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)

34 (valore min.)
1.301.551 (valore max.)

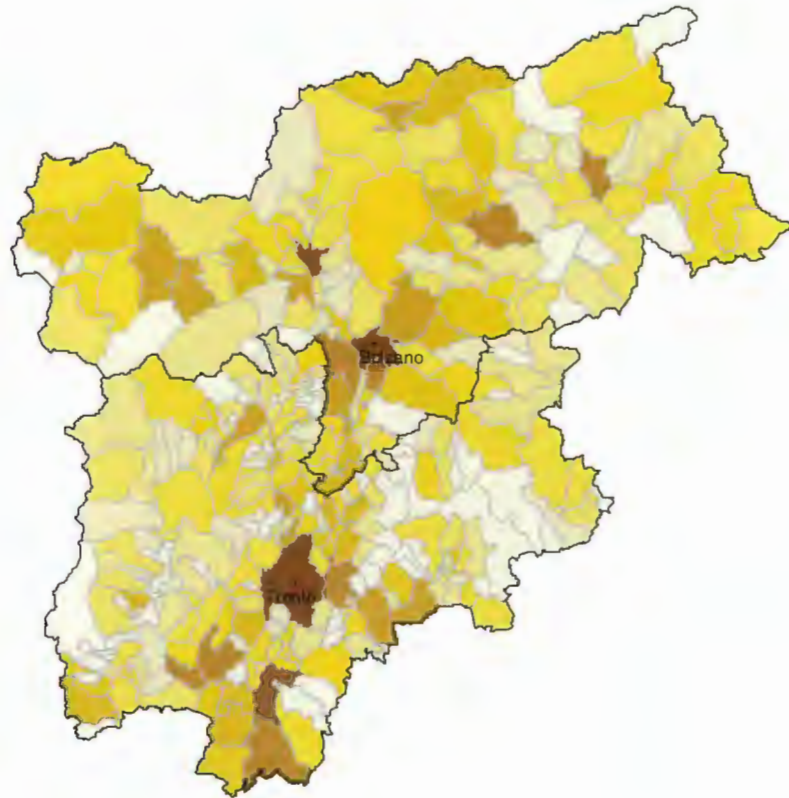
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

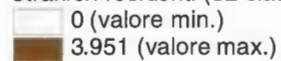
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Trentino Alto Adige



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)



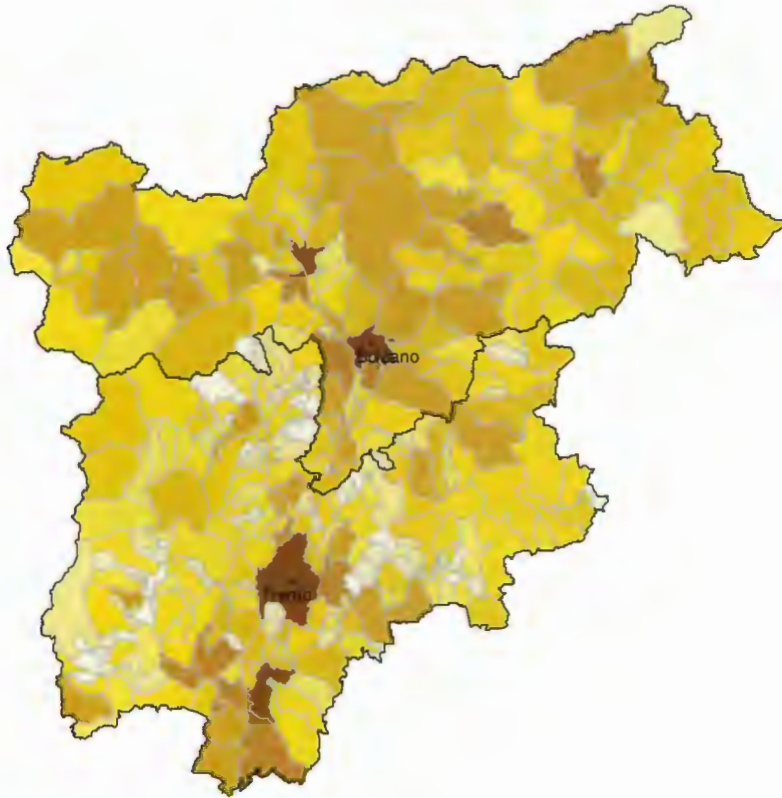
0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Trentino Alto Adige



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)

106 (valore min.)
105.942 (valore max.)

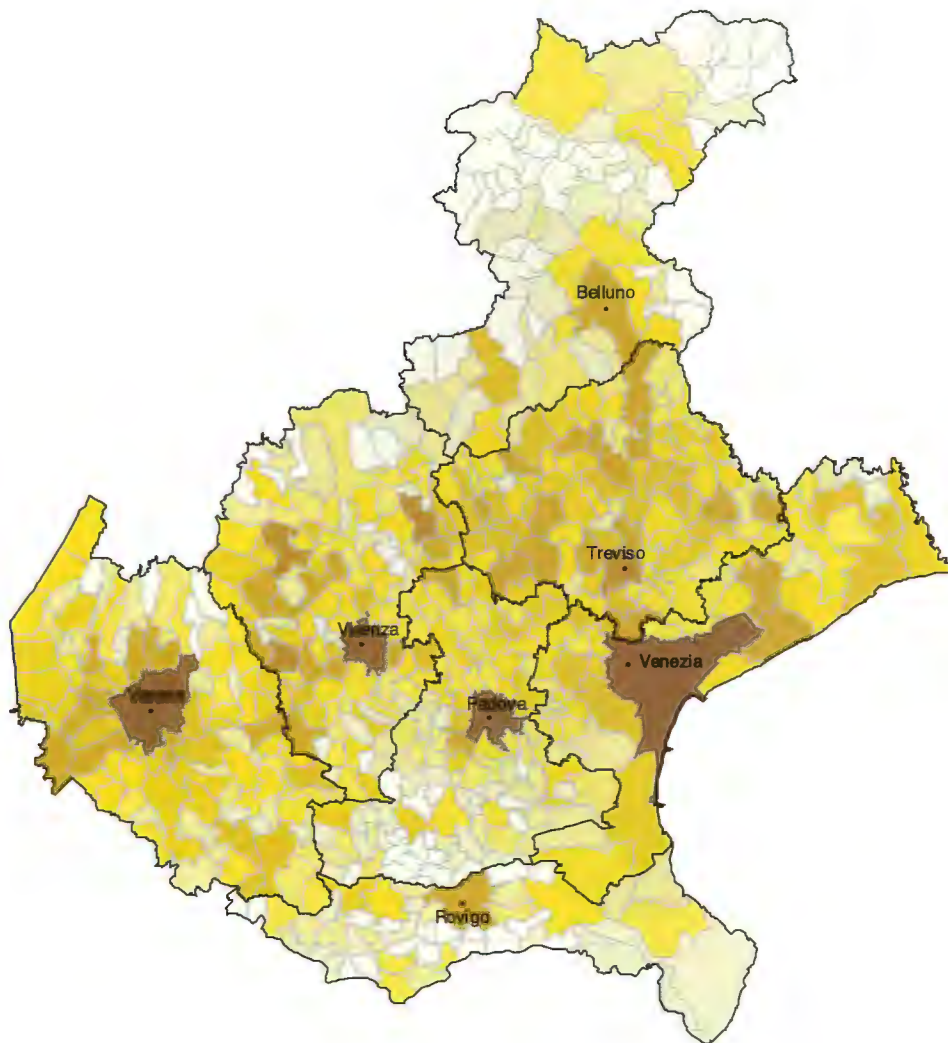
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

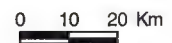
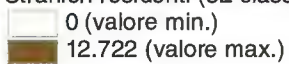
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Veneto



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)

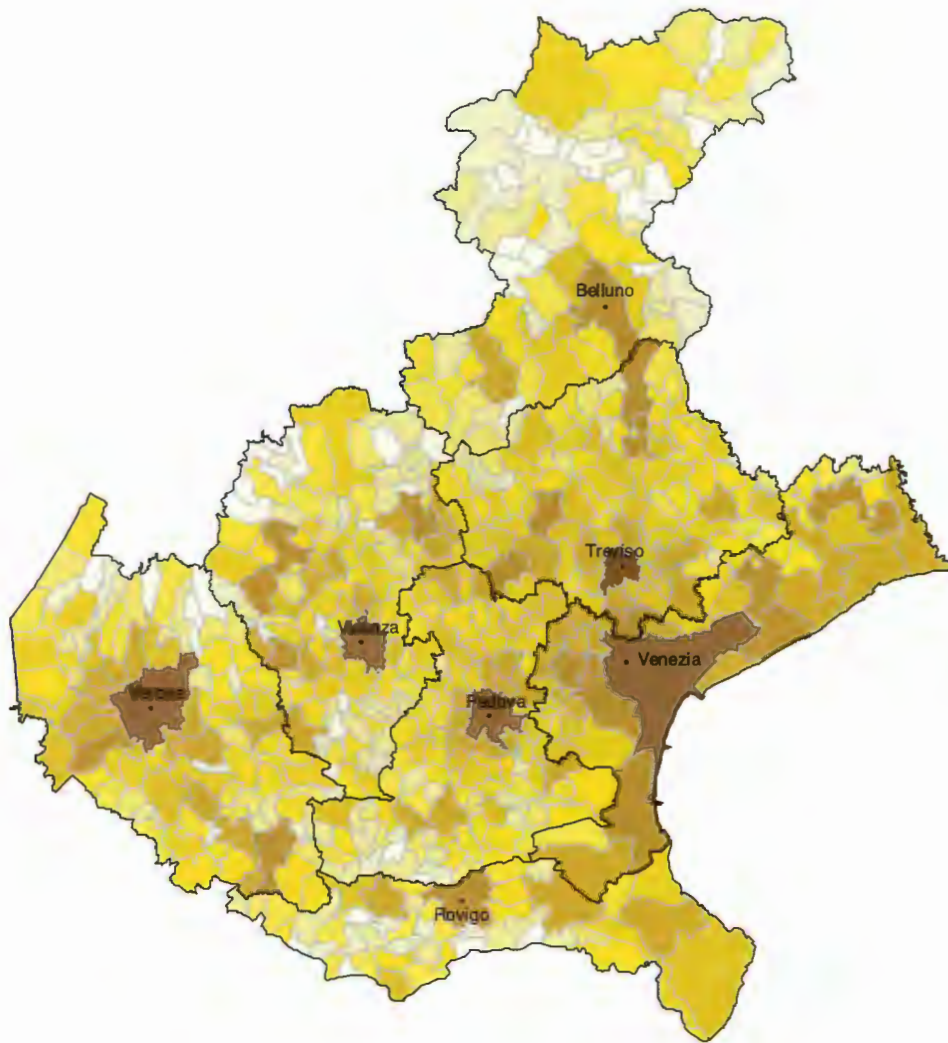


Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Veneto



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)

132 (valore min.)
275.368 (valore max.)

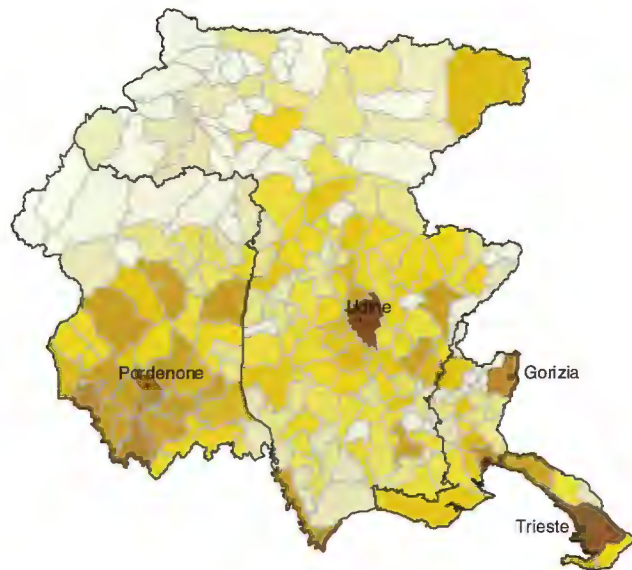
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

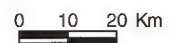
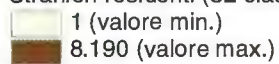
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Friuli Venezia Giulia



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)

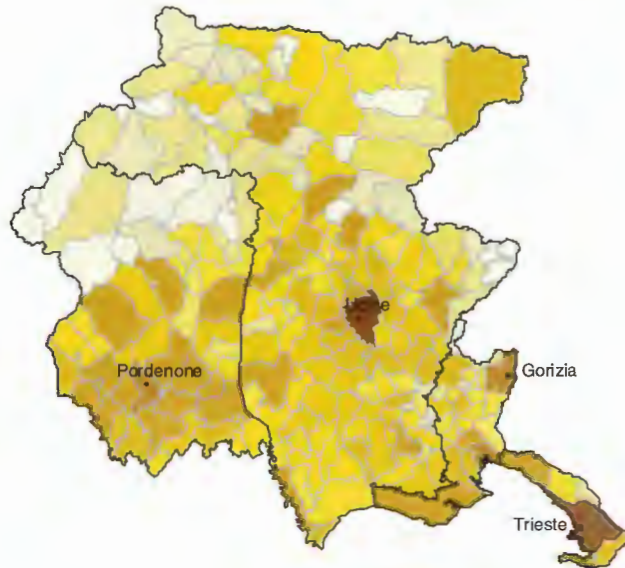


Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Friuli Venezia Giulia



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)

201 (valore min.)

215.096 (valore max.)

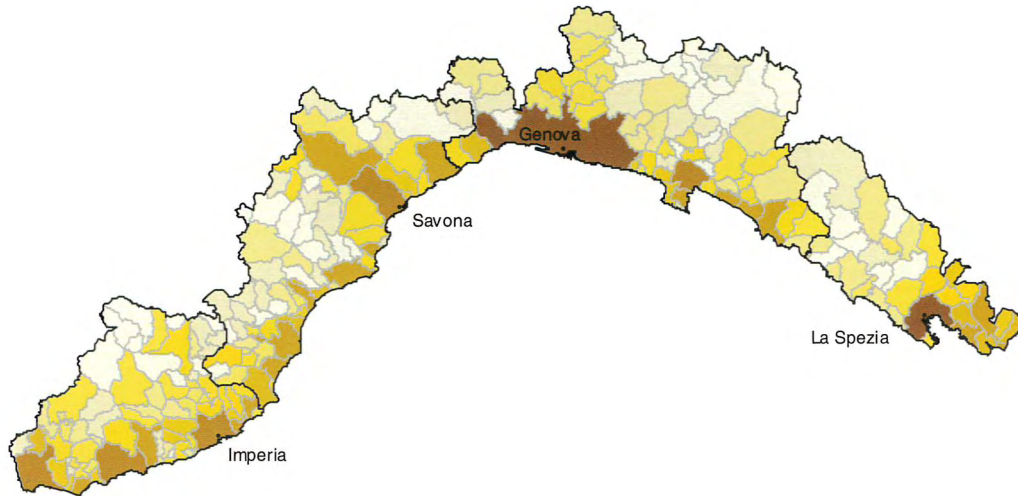
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Liguria



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)

0 (valore min.)

16.857 (valore max.)

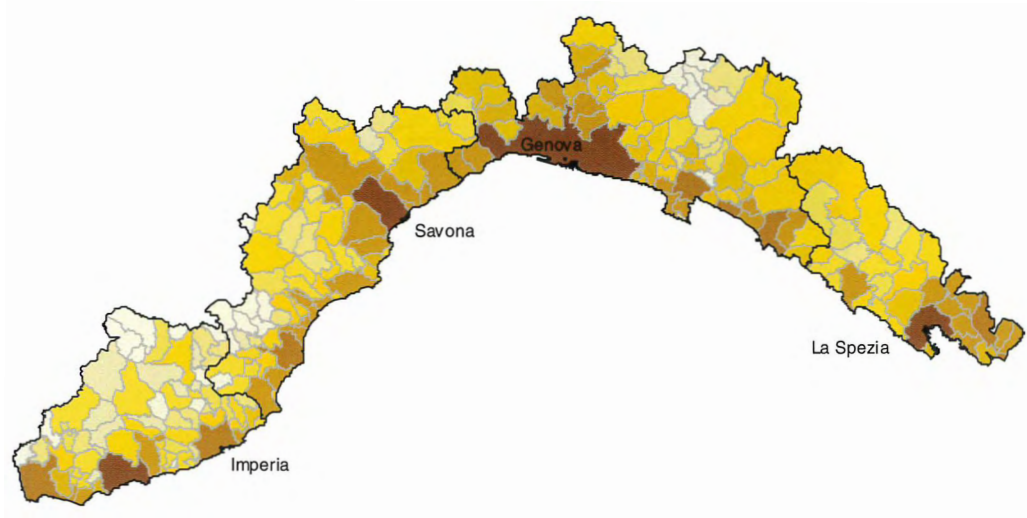
0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

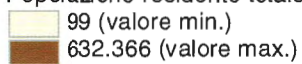
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Liguria



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)



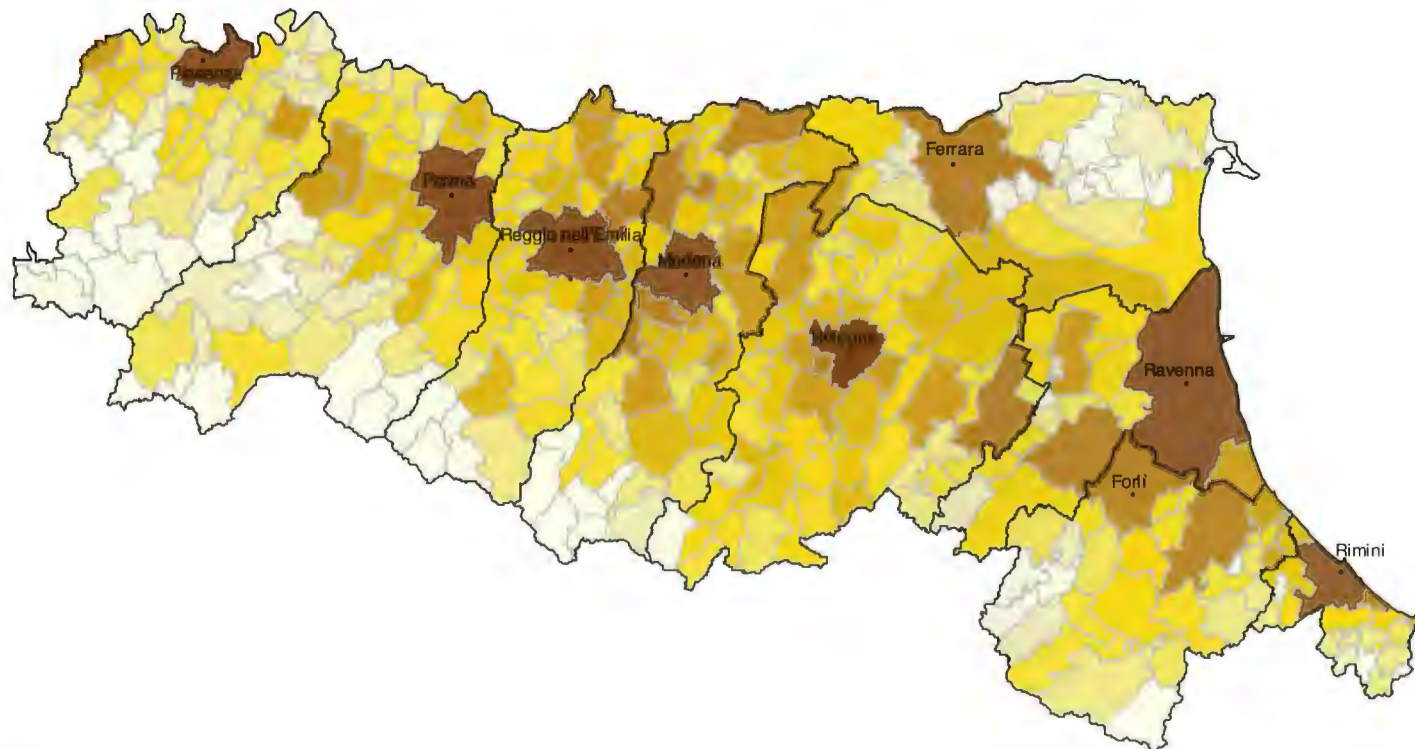
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

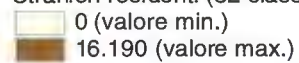
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Emilia Romagna



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)



0 10 20 Km

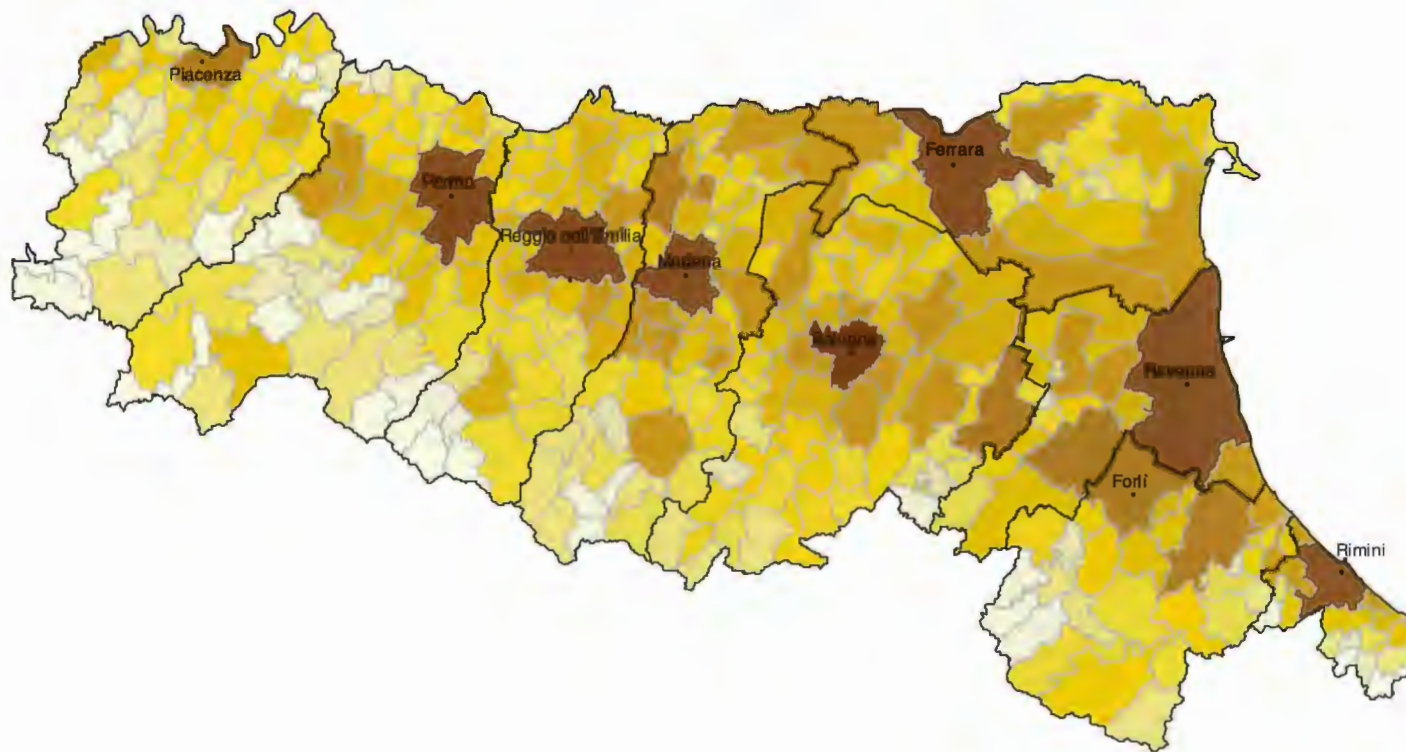
Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

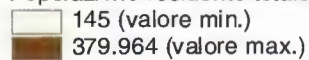




Emilia Romagna



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)

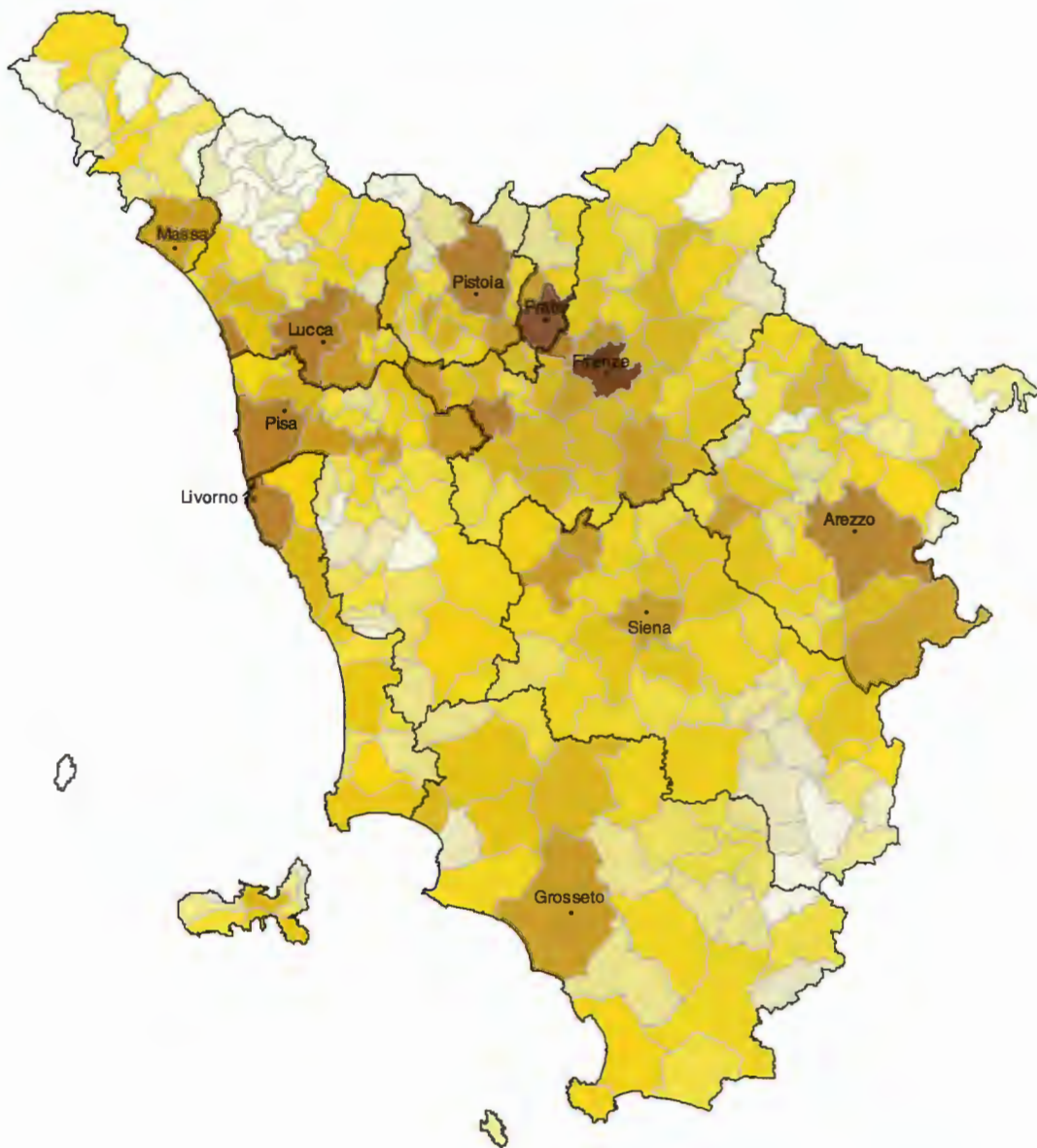


0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

Toscana



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)

3 (valore min.)
21.449 (valore max.)

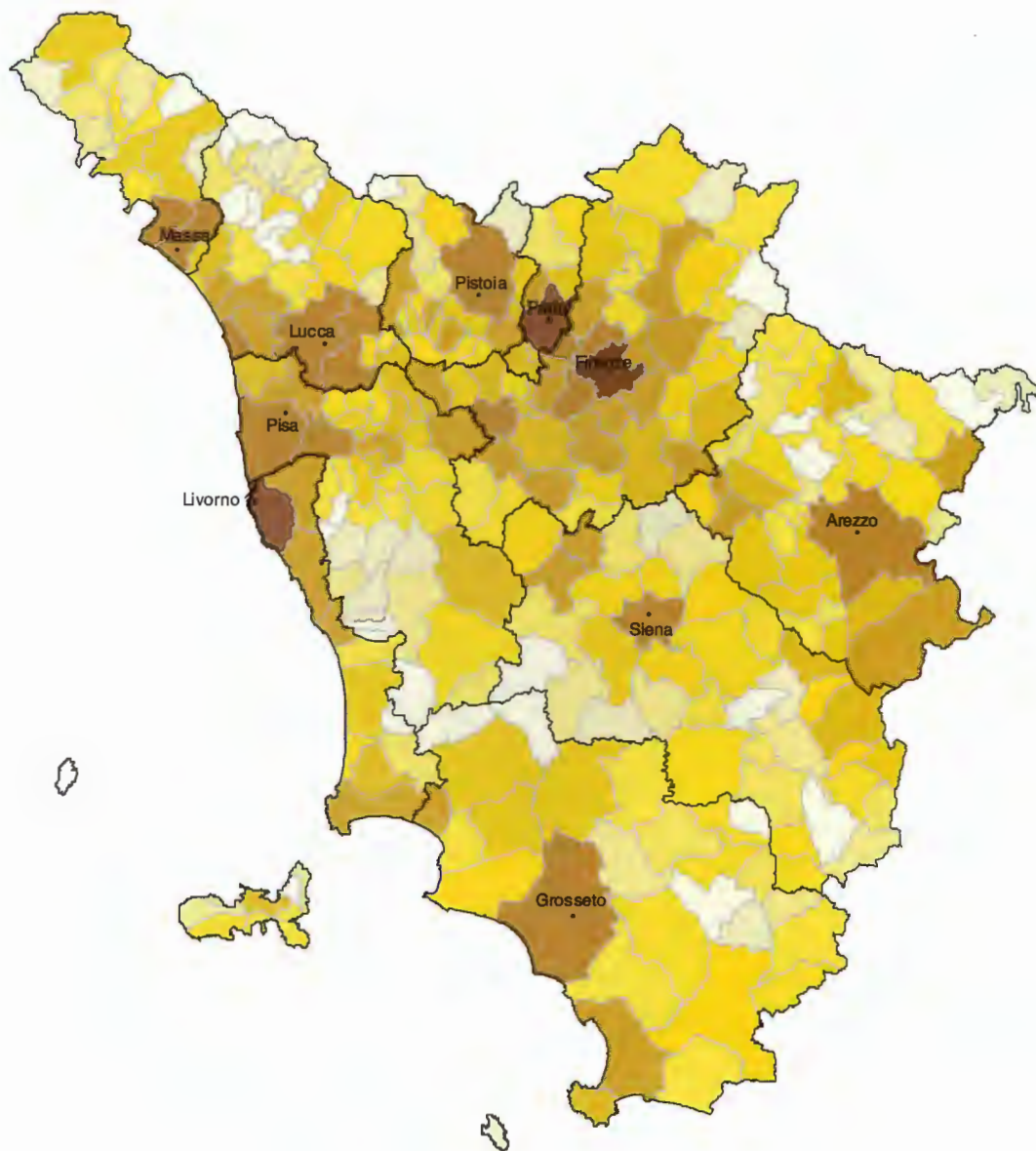
0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Toscana



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)

348 (valore min.)
374.501 (valore max.)

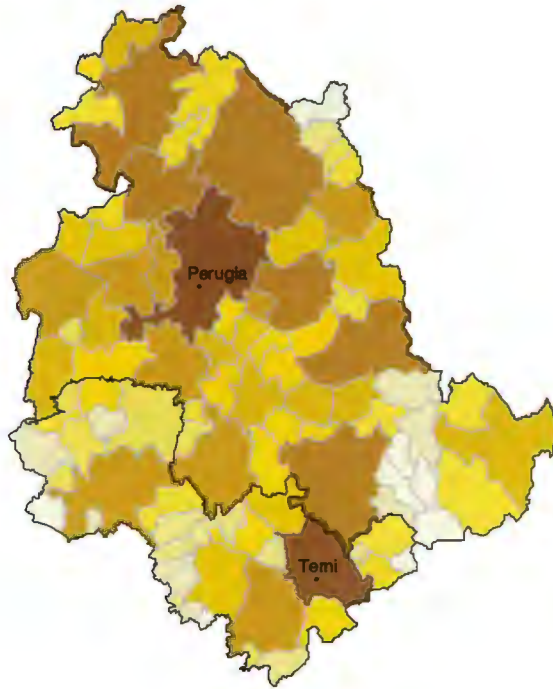
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

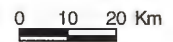
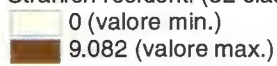
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Umbria



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)

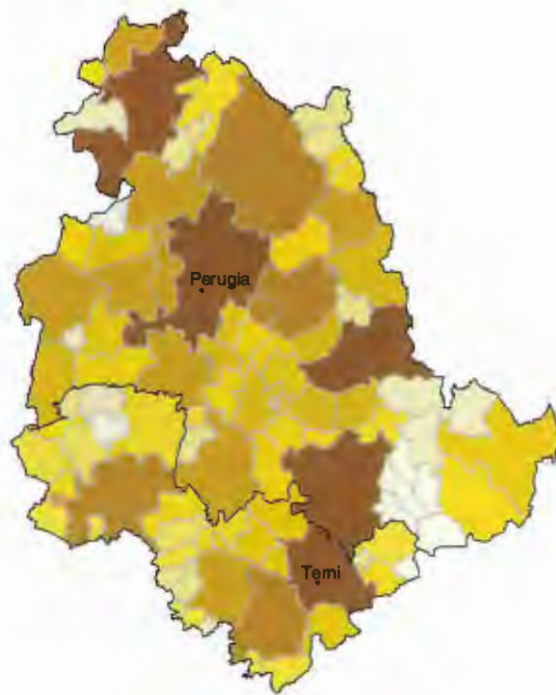


Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Umbria



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)

177 (valore min.)

158.282 (valore max.)

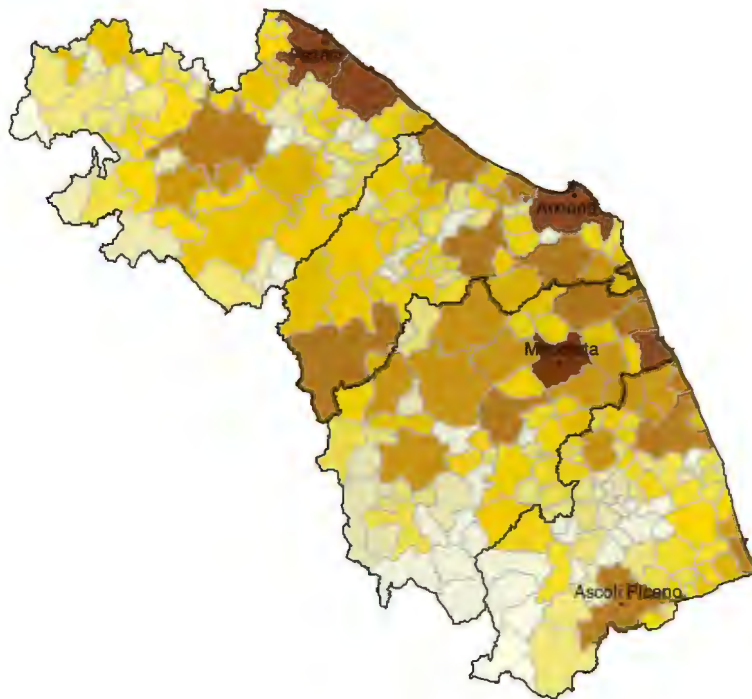
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

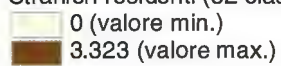
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Marche



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)



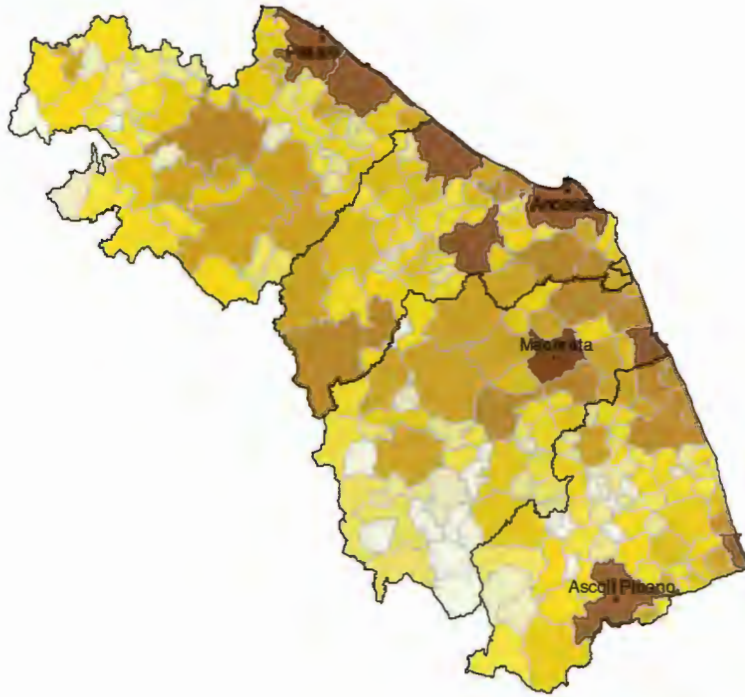
0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

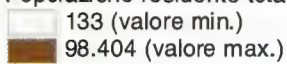
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Marche



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)



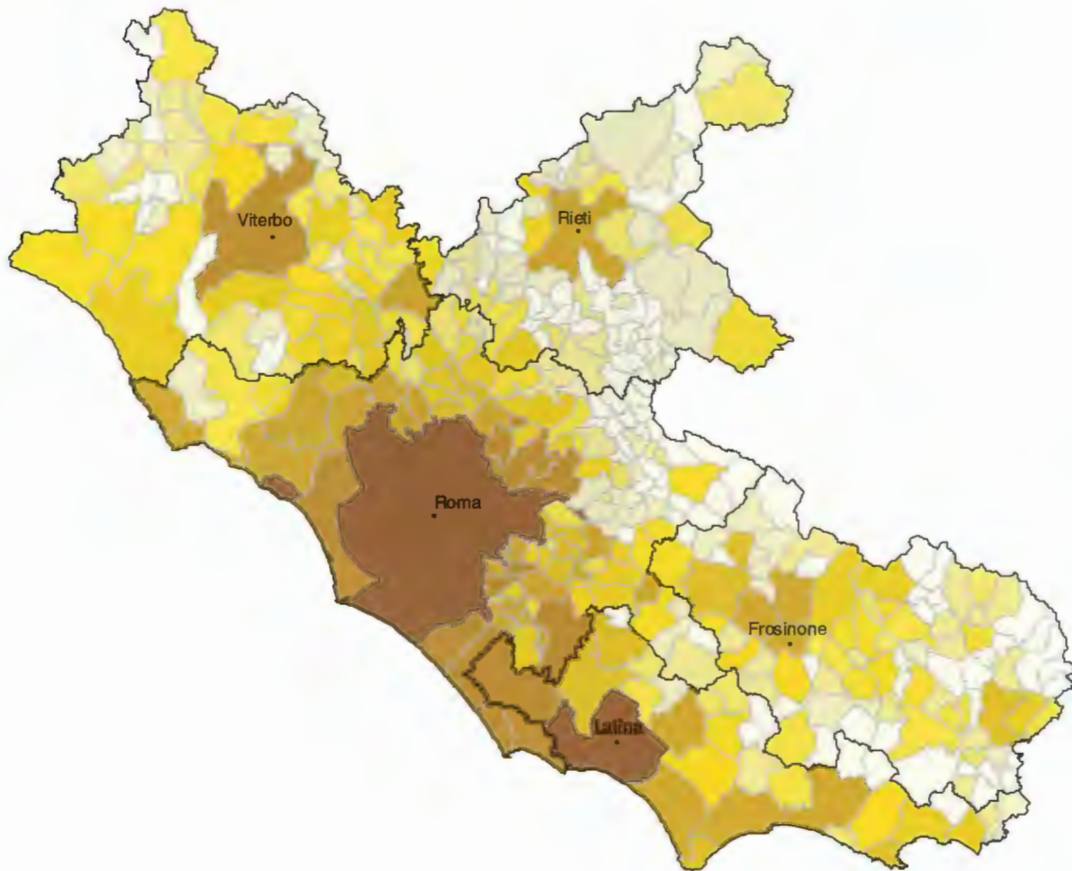
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

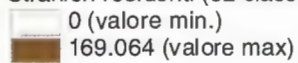
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Lazio



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)



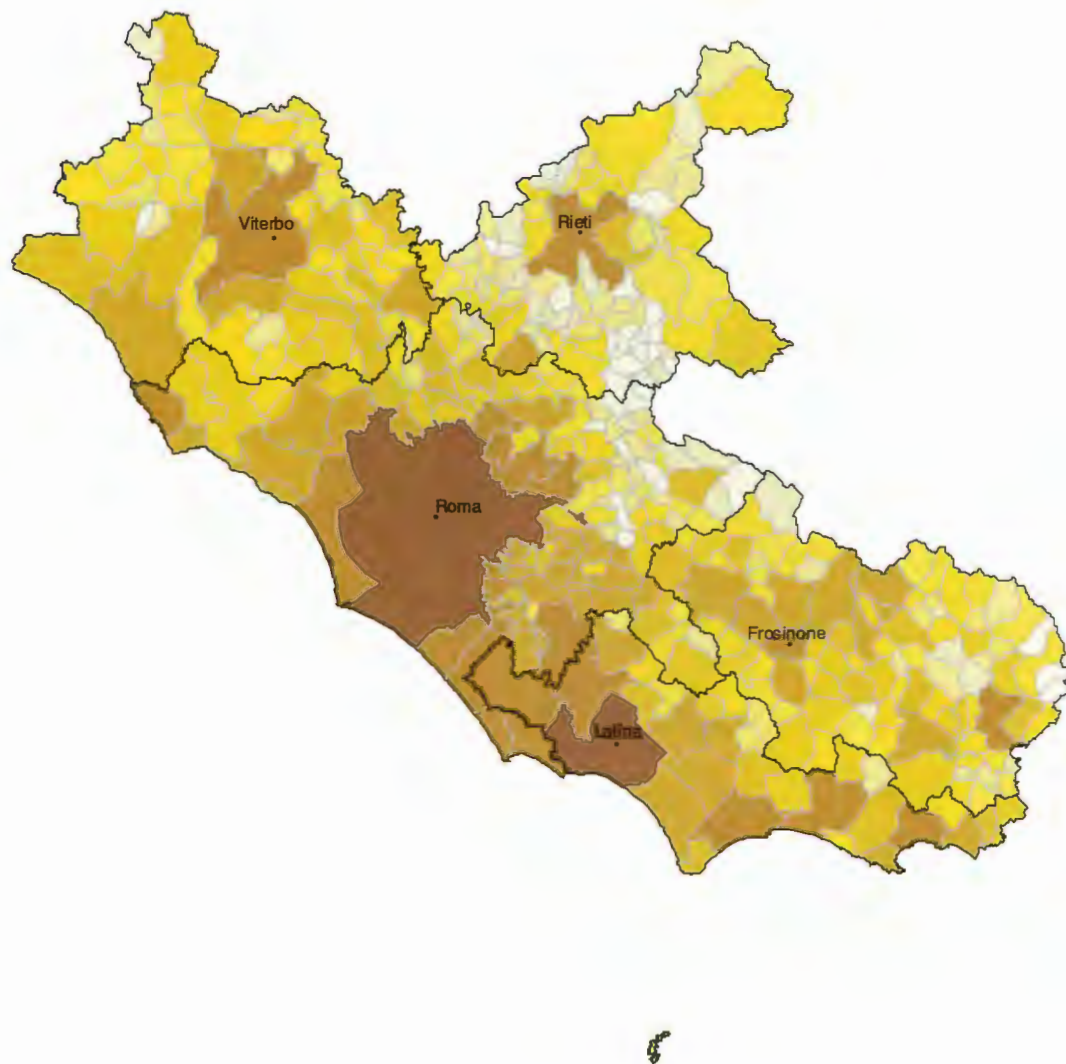
0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

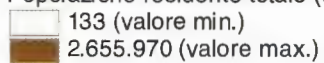
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Lazio



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)

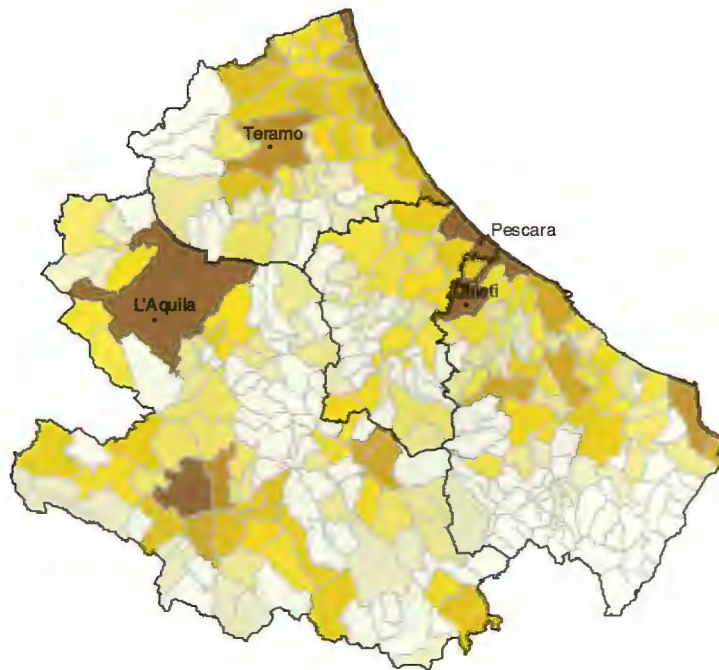


0 10 20 Km

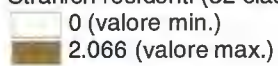
Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

Abruzzo



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)



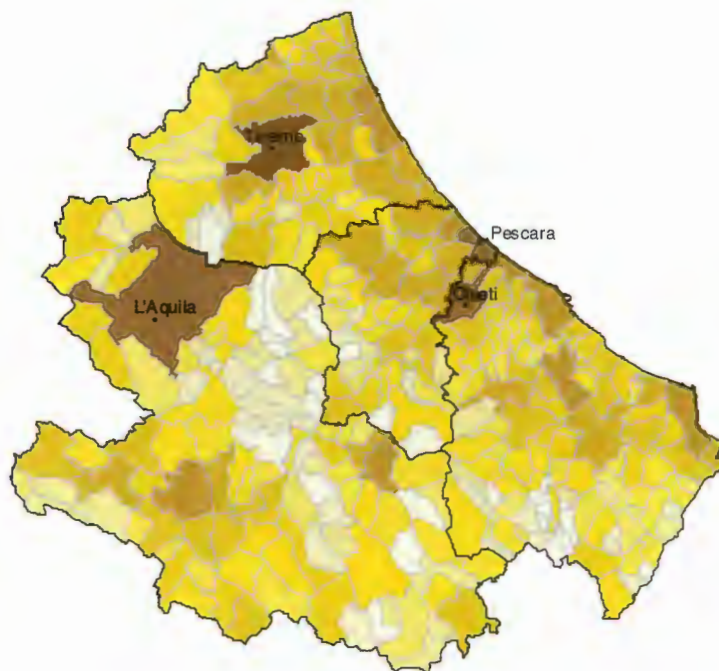
0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

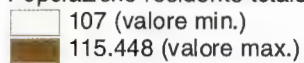
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Abruzzo



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)



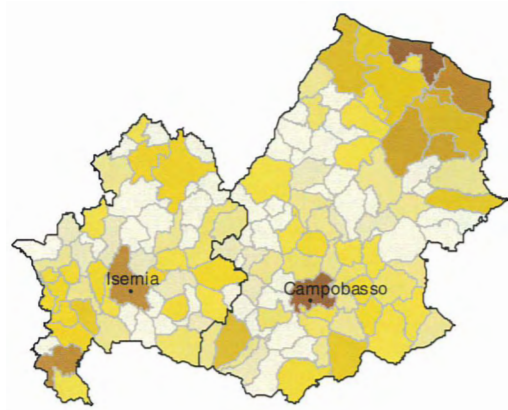
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

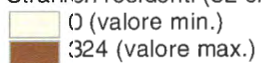
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Molise



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)



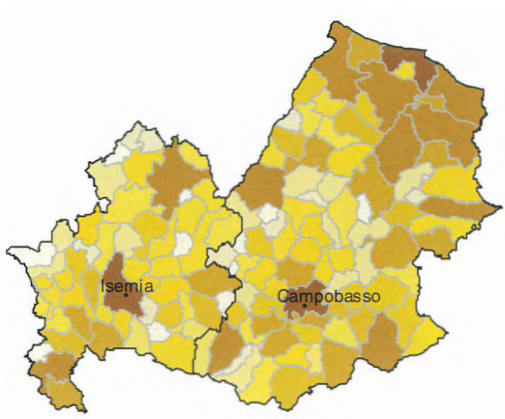
0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Molise



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)

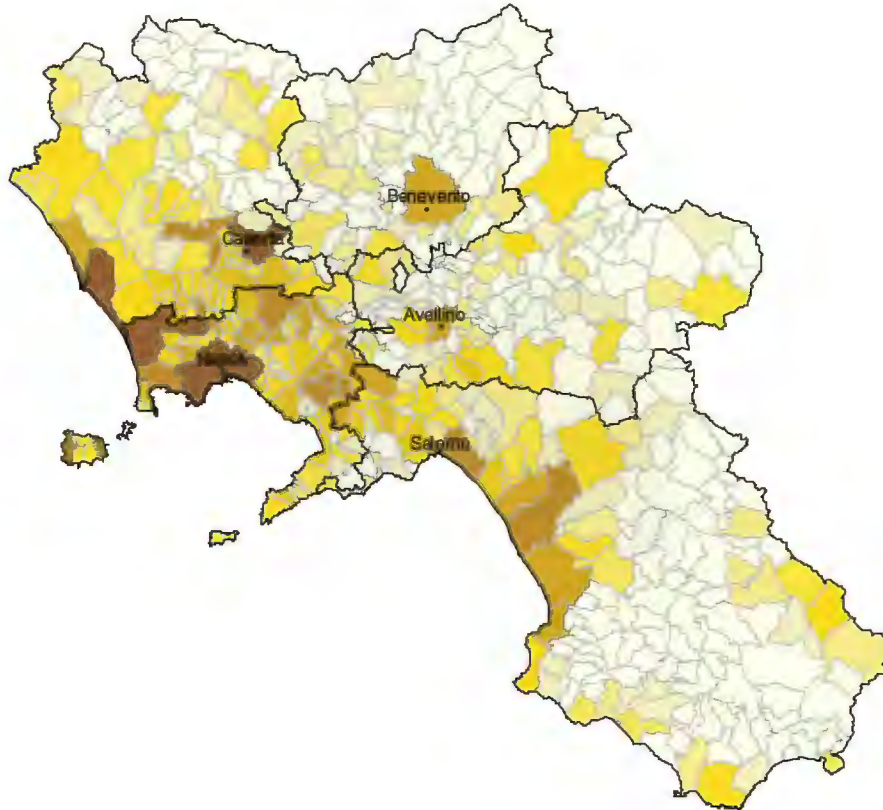
145 (valore min.)
51.297 (valore max)

0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

Campania



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)

0 (valore min.)
14.666 (valore max.)

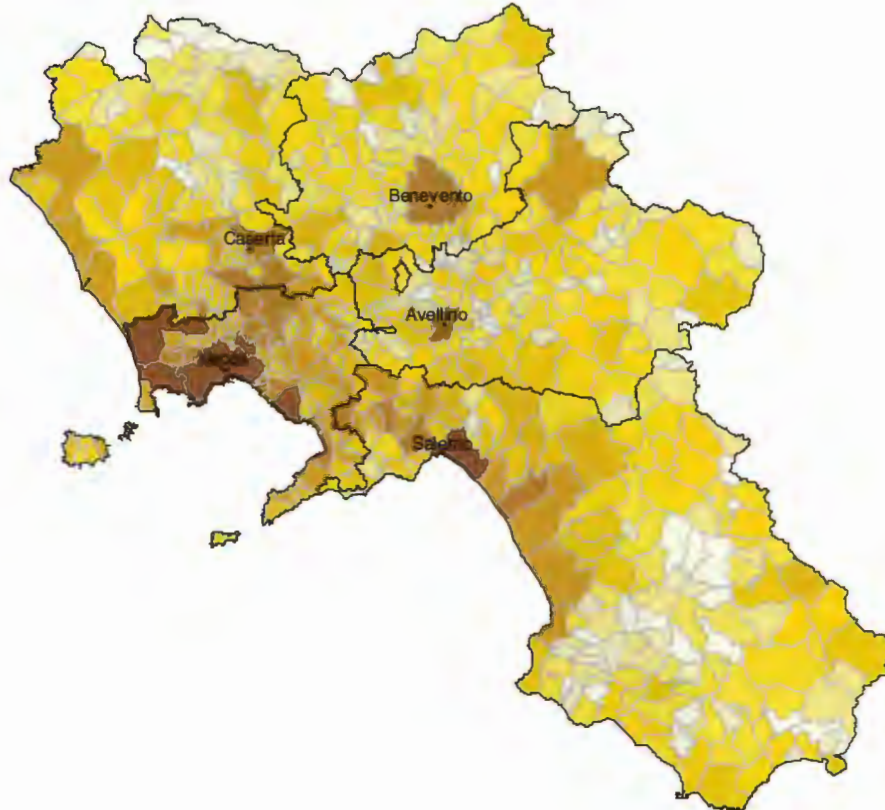
0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Campania



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)

398 (valore min.)
1.000.470 (valore max.)

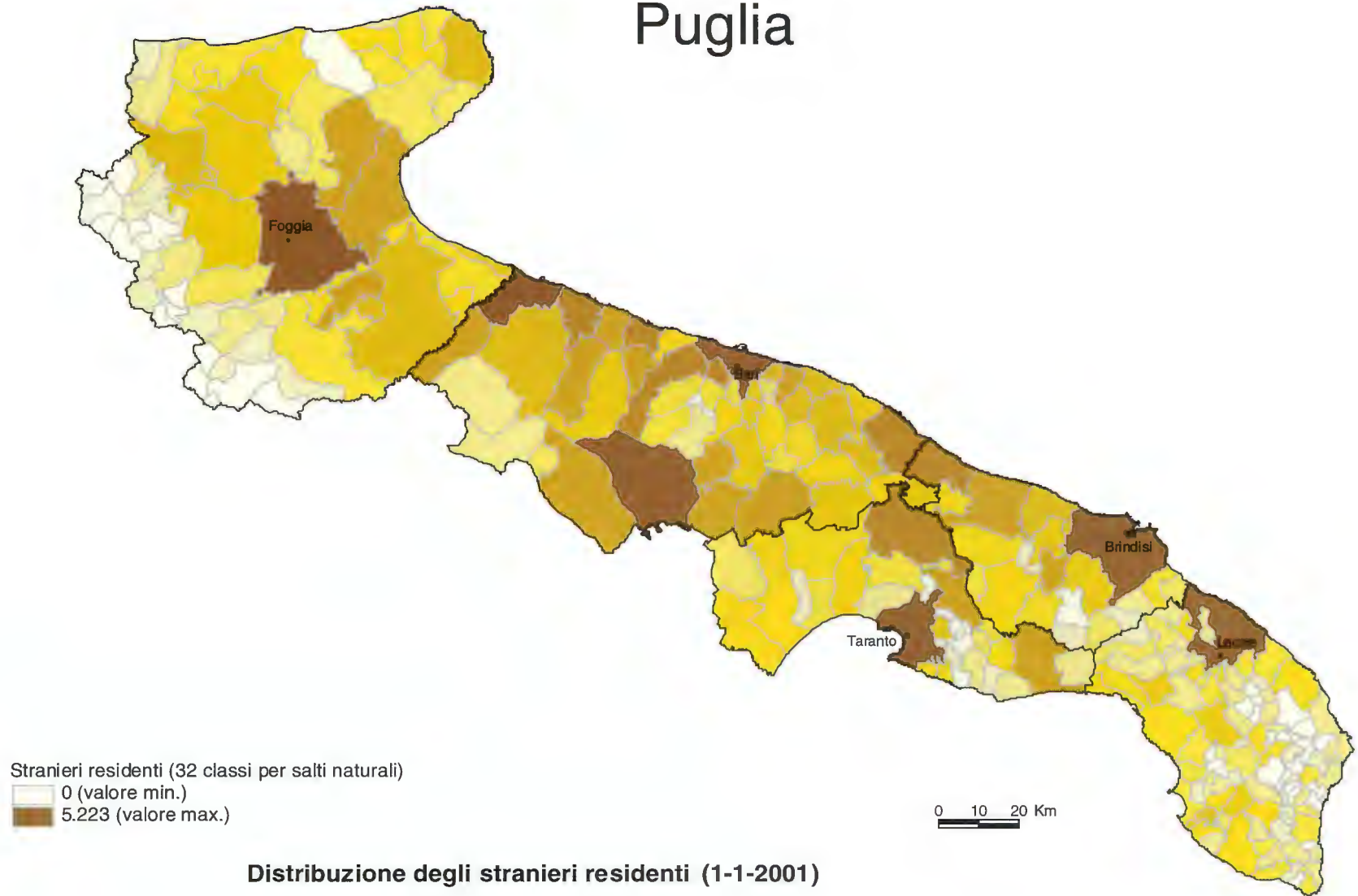
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Puglia

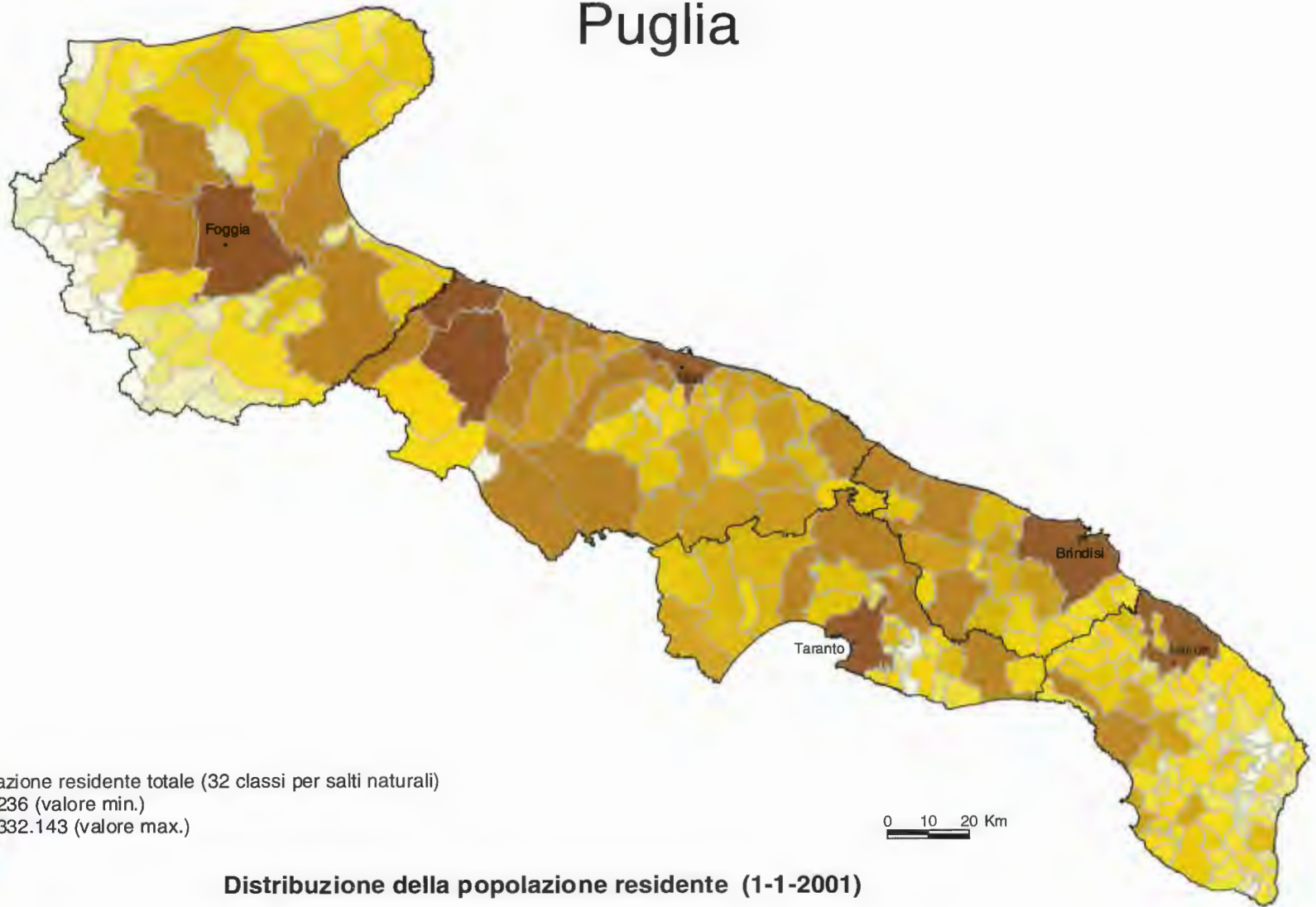


(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)





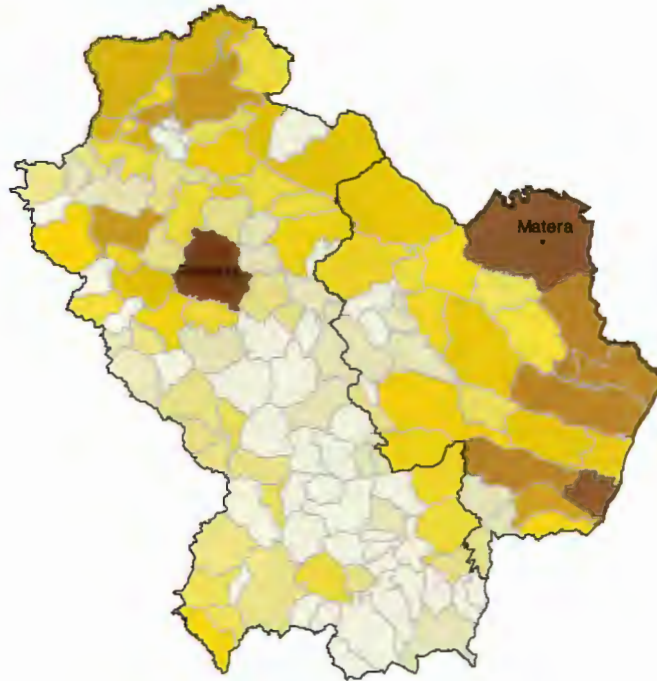
Puglia



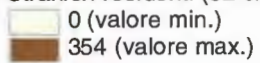
Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

Basilicata



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)



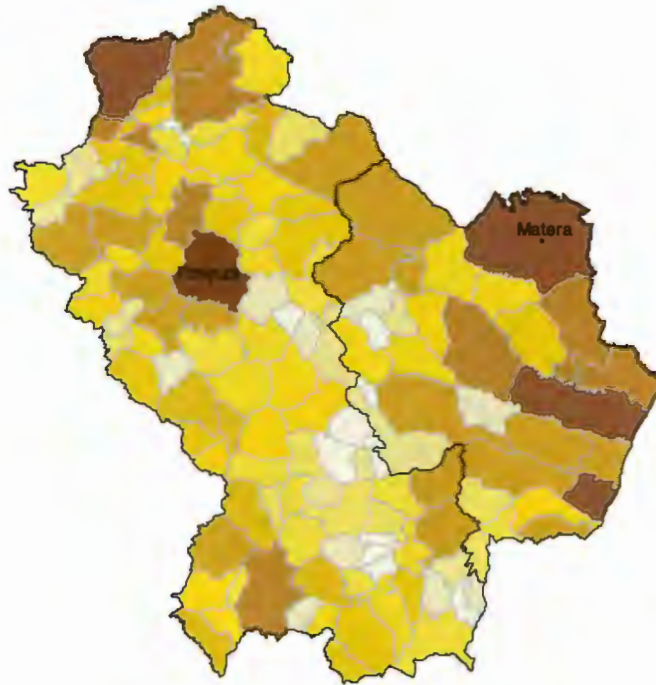
0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

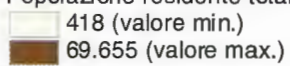
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Basilicata



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)



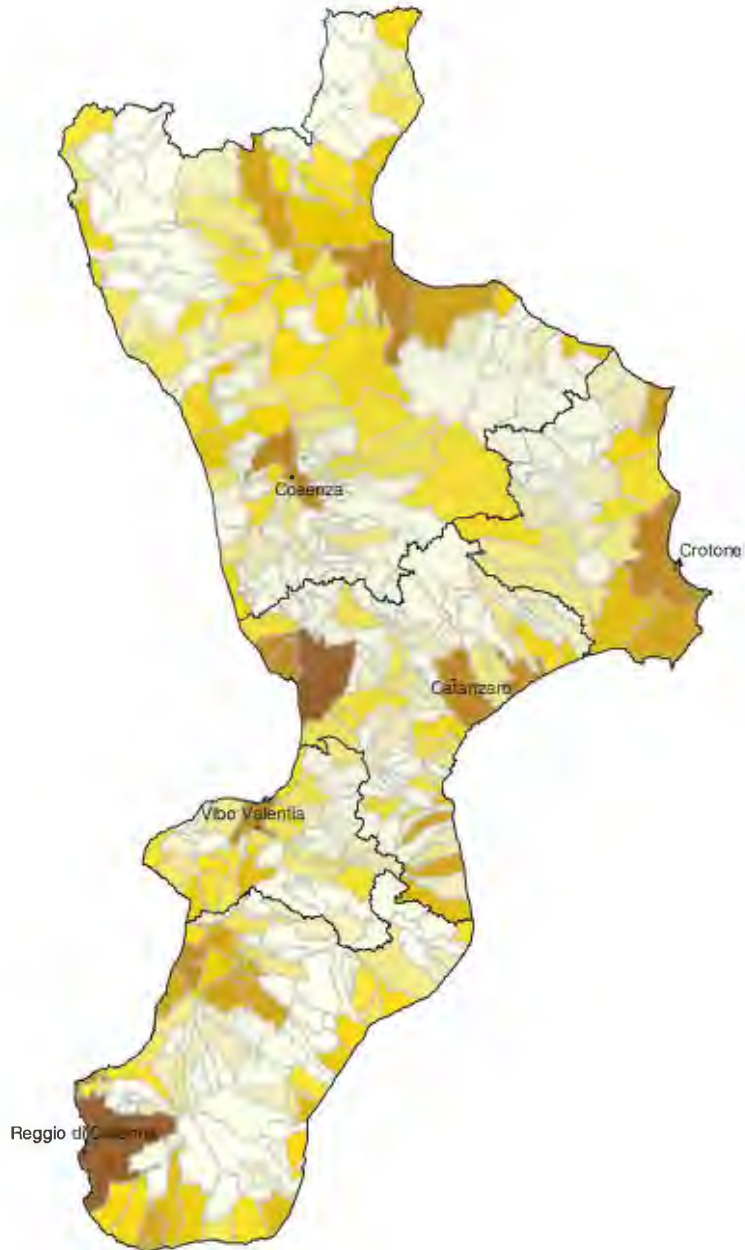
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Calabria



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)

0 (valore min.)
3.757 (valore max.)

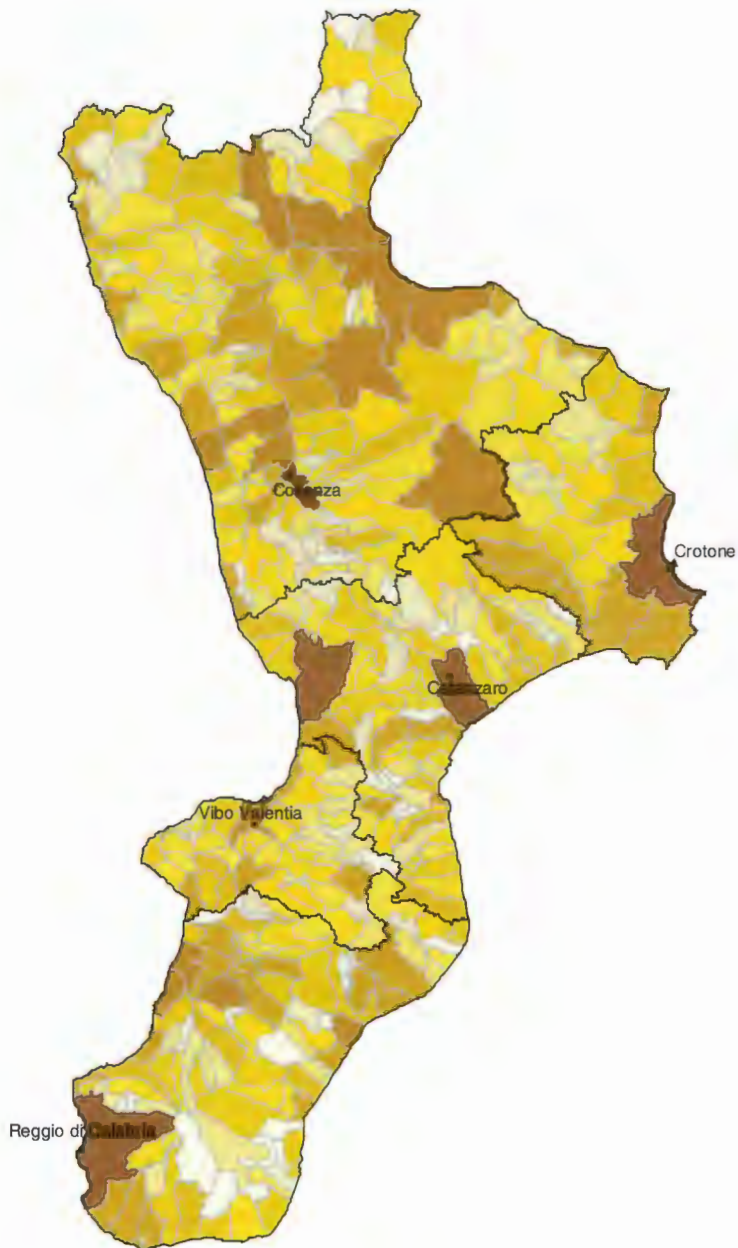
0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Calabria



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)

364 (valore min.)
179.509 (valore max.)

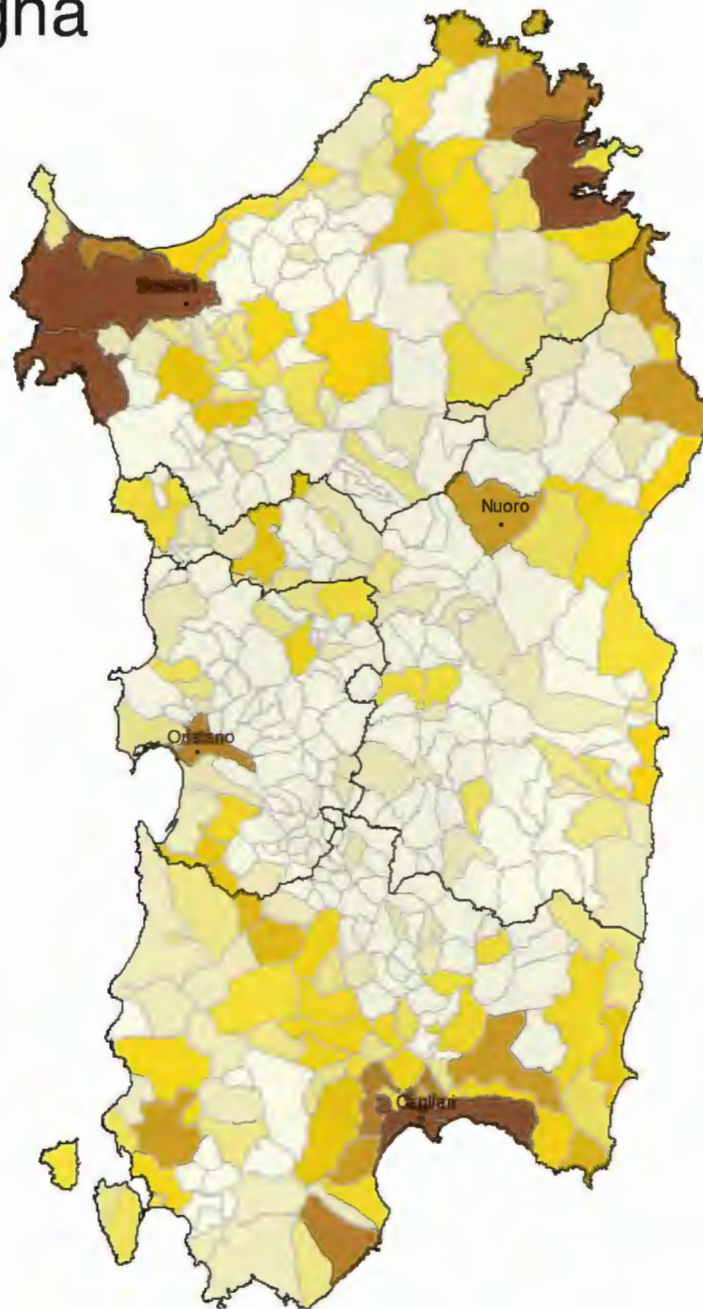
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Sardegna



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)

0 (valore min.)
1.577 (valore max.)

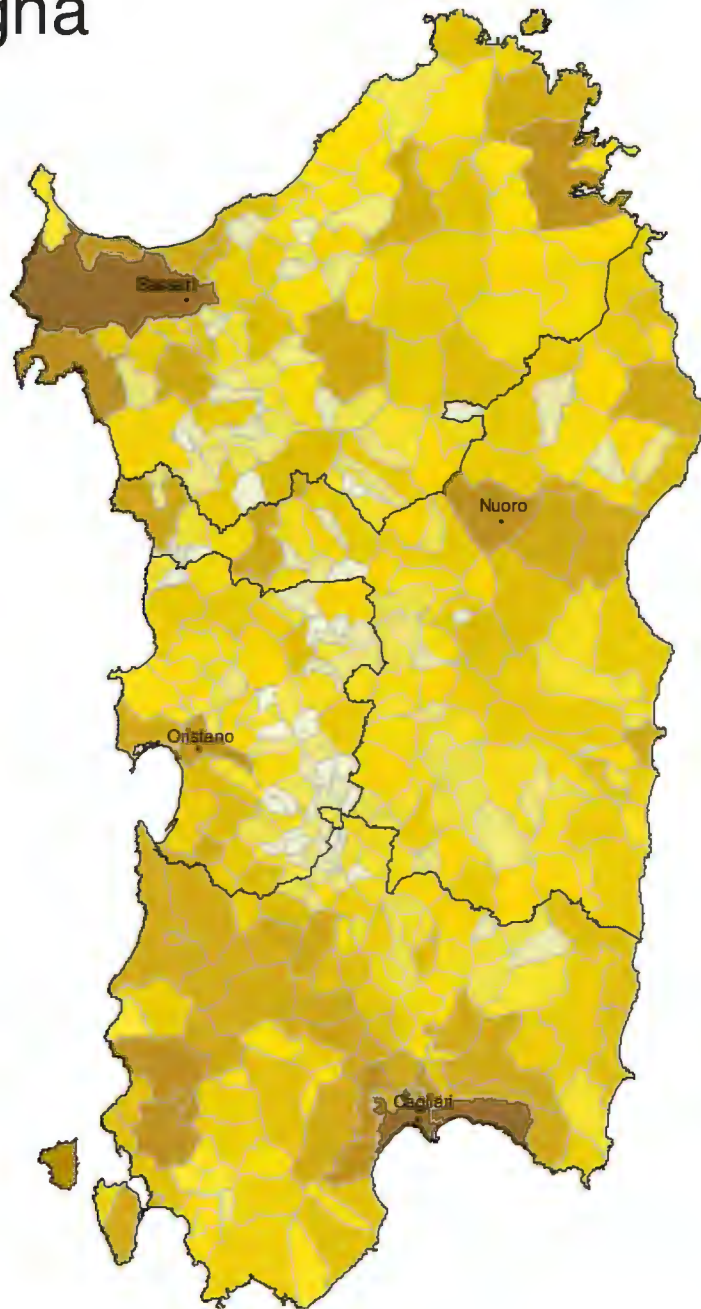
0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Sardegna



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)

100 (valore min.)
162.993 (valore max.)

0 10 20 Km

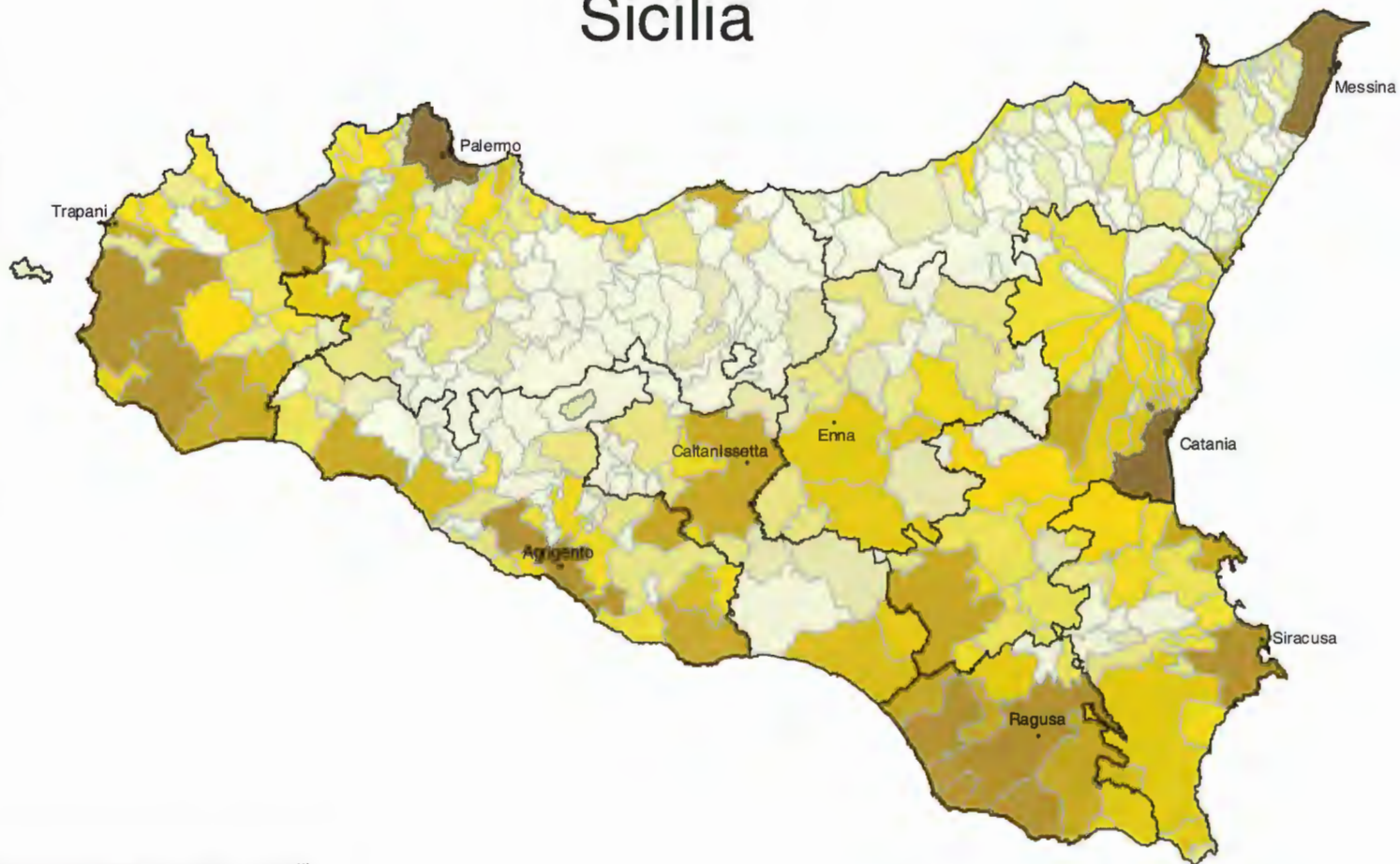
Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)





Sicilia



Stranieri residenti (32 classi per salti naturali)

0 (valore min.)
16.932 (valore max.)

0 10 20 Km

Distribuzione degli stranieri residenti (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Sicilia



Is. Eolie



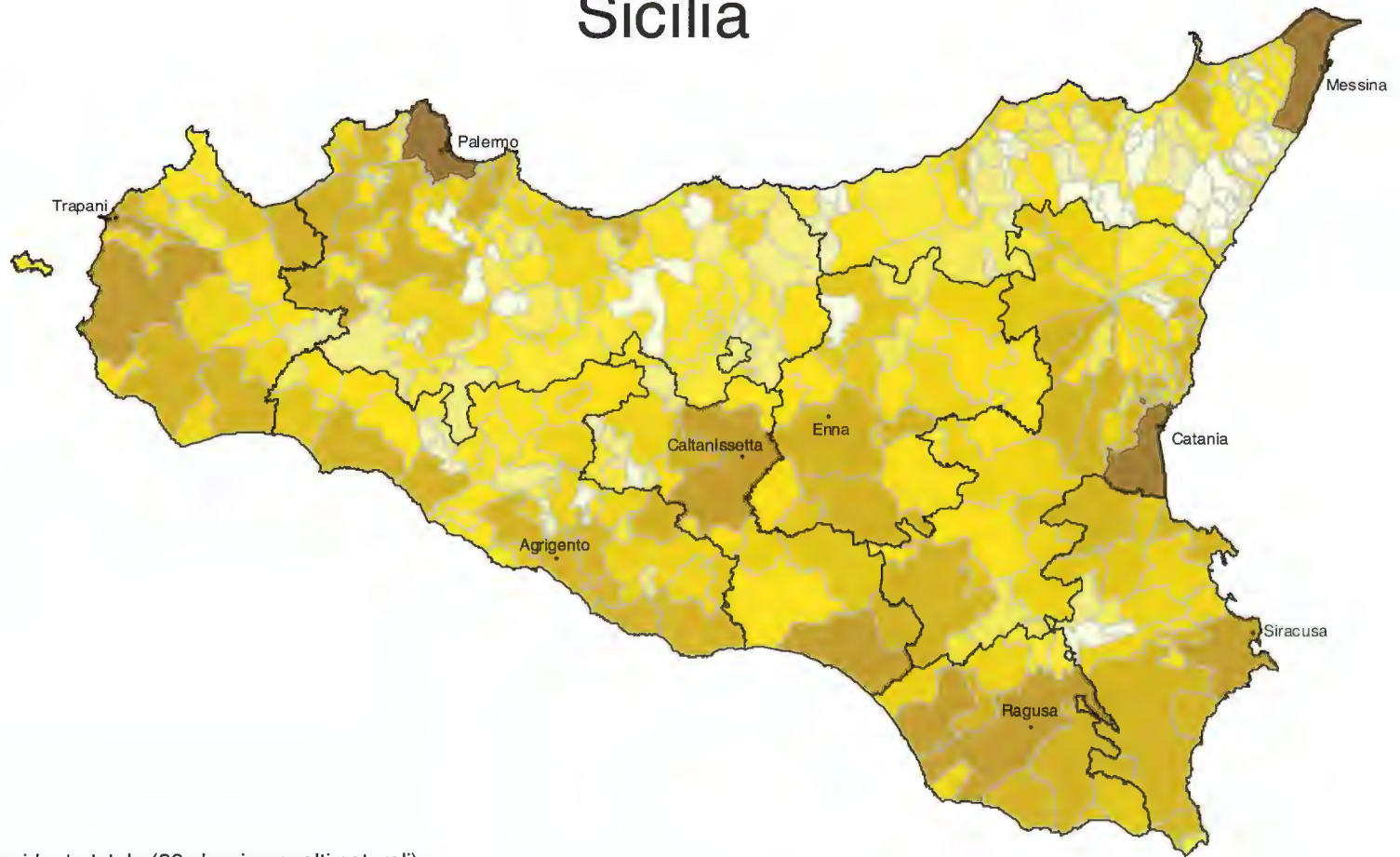
Ustica



Pantelleria



Is. Pelagie



Popolazione residente totale (32 classi per salti naturali)



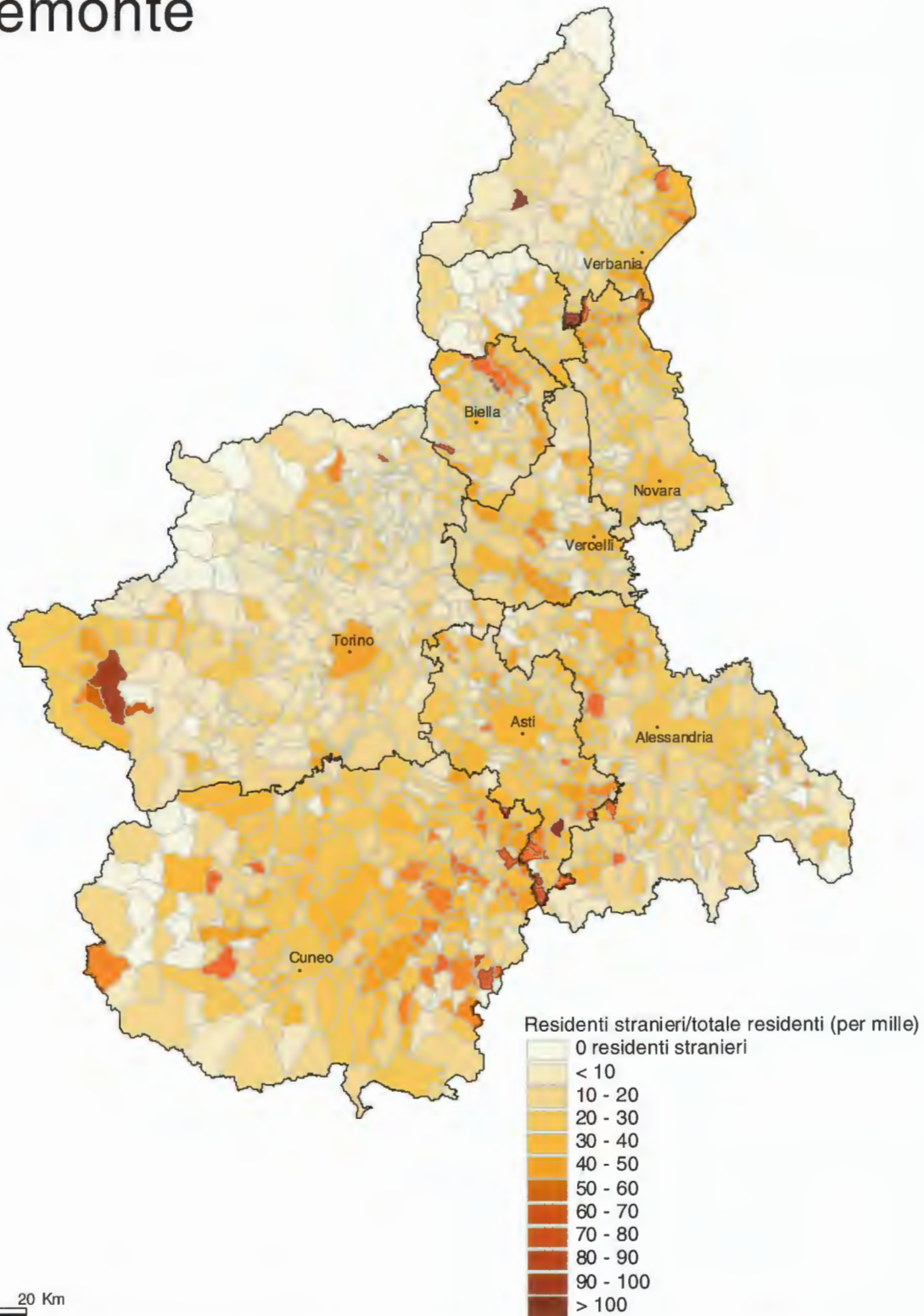
0 10 20 Km

Distribuzione della popolazione residente (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

**Incidenza degli stranieri
sul totale della popolazione su base comunale**

Piemonte



Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

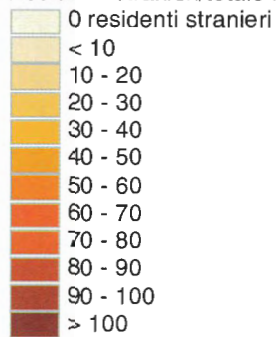
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Valle d'Aosta



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)

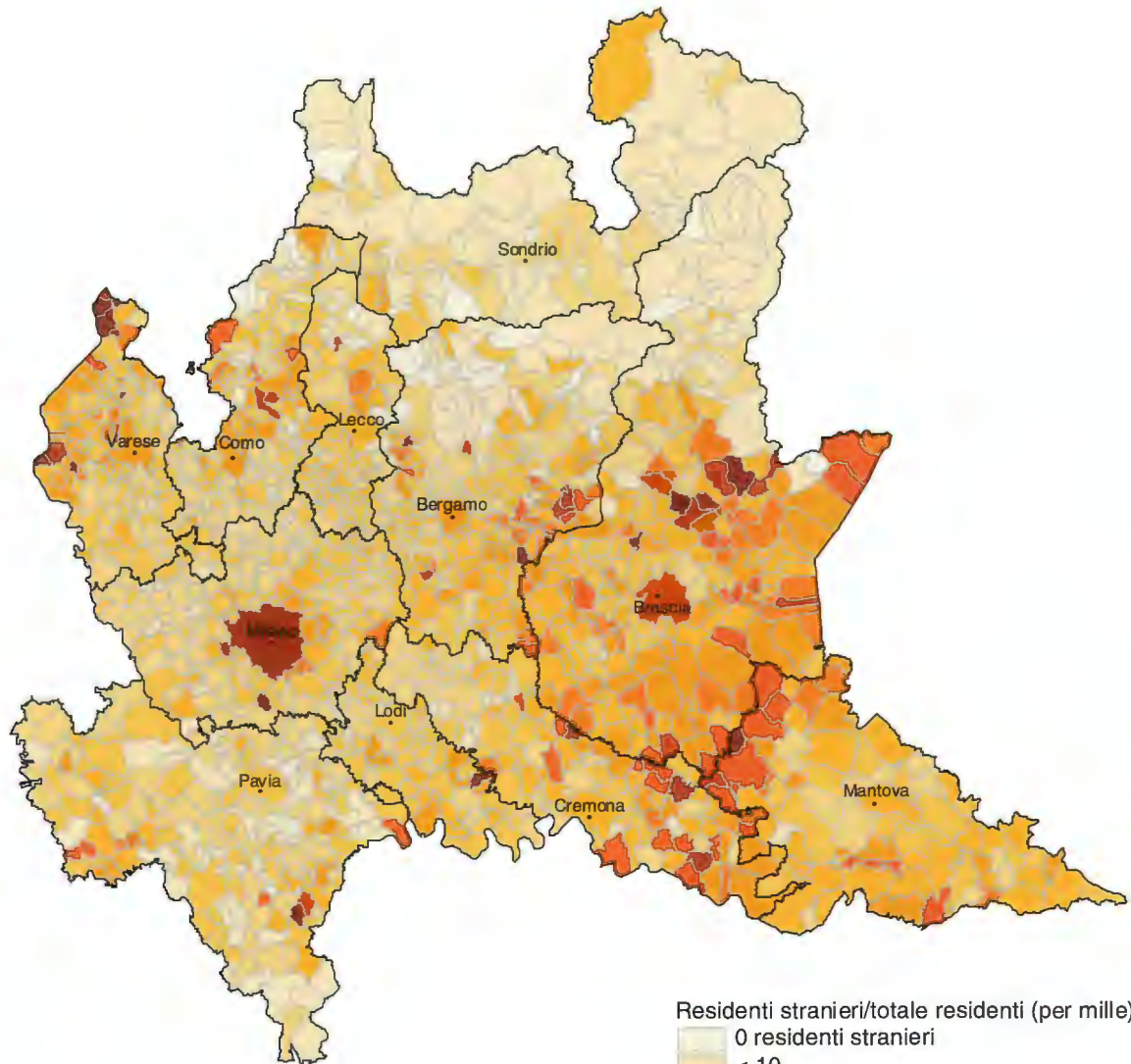


0 10 20 Km

Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

Lombardia



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)

0 residenti stranieri

< 10

10 - 20

20 - 30

30 - 40

40 - 50

50 - 60

60 - 70

70 - 80

80 - 90

90 - 100

> 100

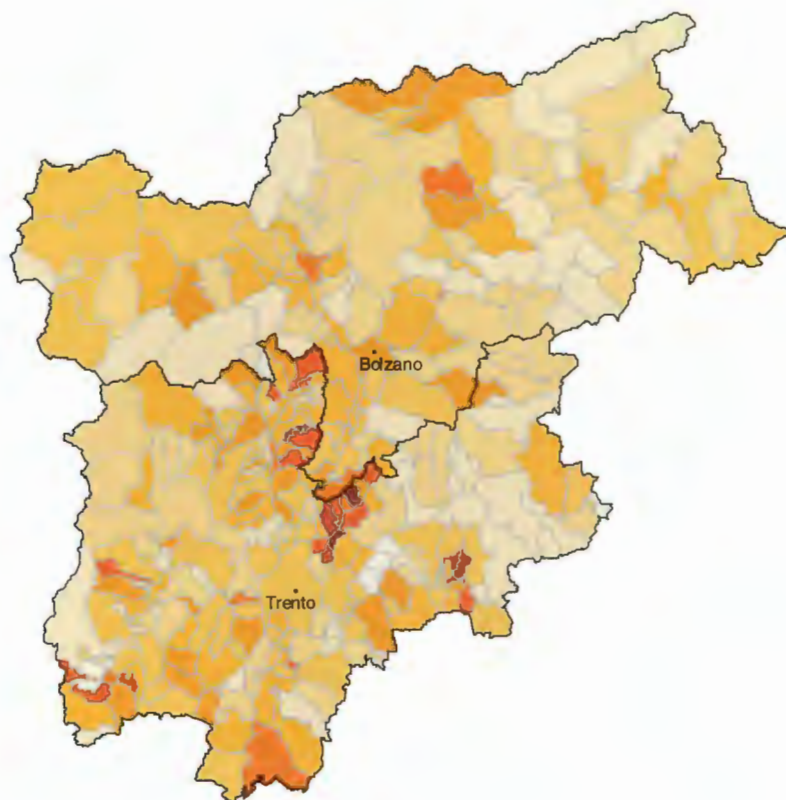
0 10 20 Km

Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

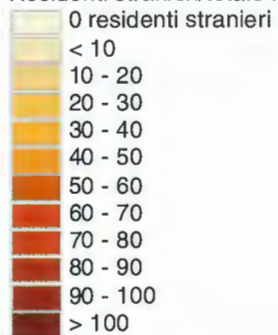
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Trentino Alto Adige



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)



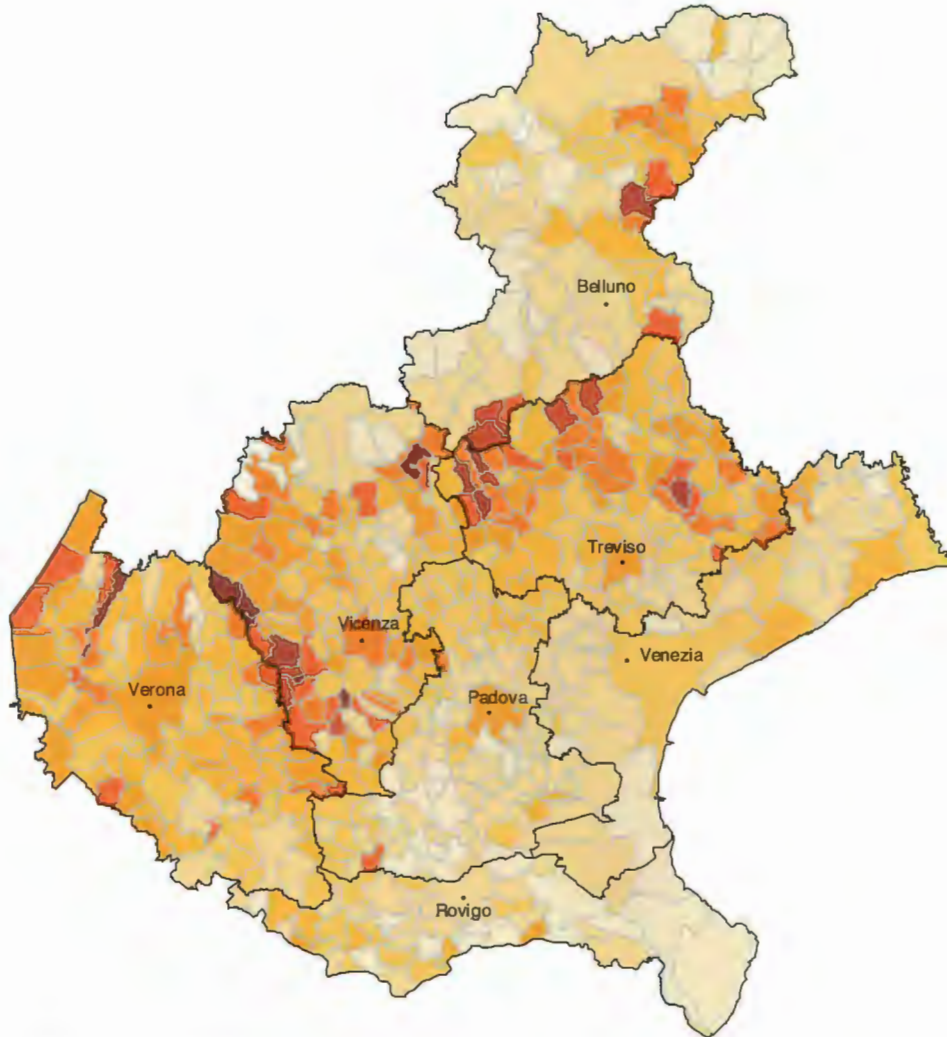
0 10 20 Km

Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

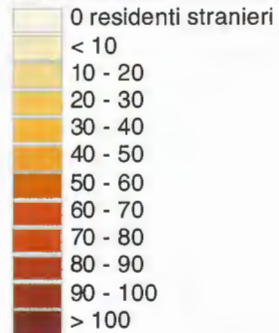
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Veneto



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)



0 10 20 Km

Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

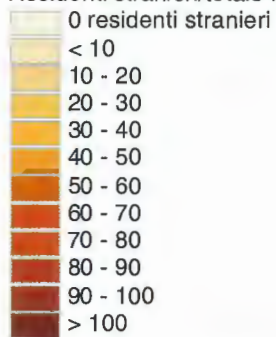
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Friuli Venezia Giulia



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)



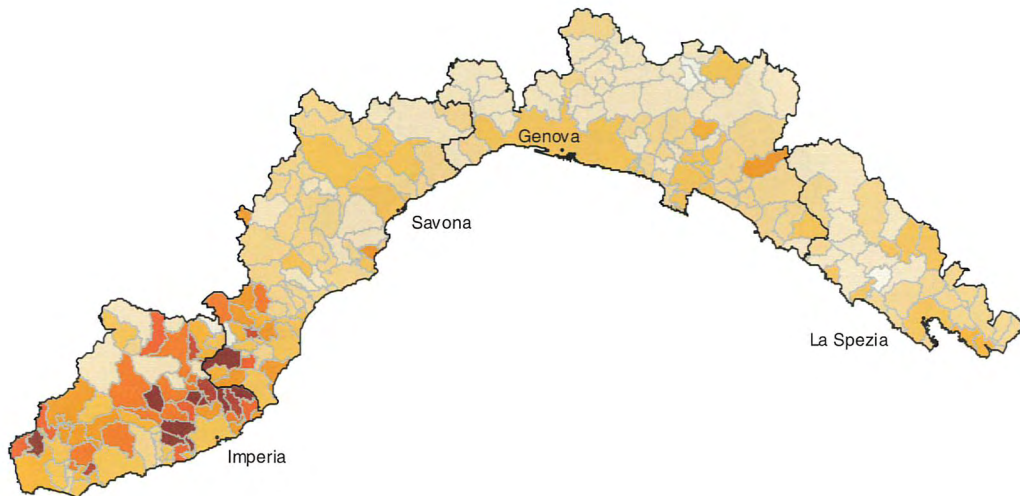
0 10 20 Km

Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

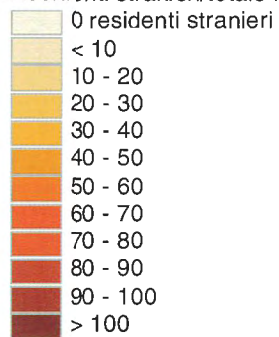
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Liguria



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)



0 10 20 Km

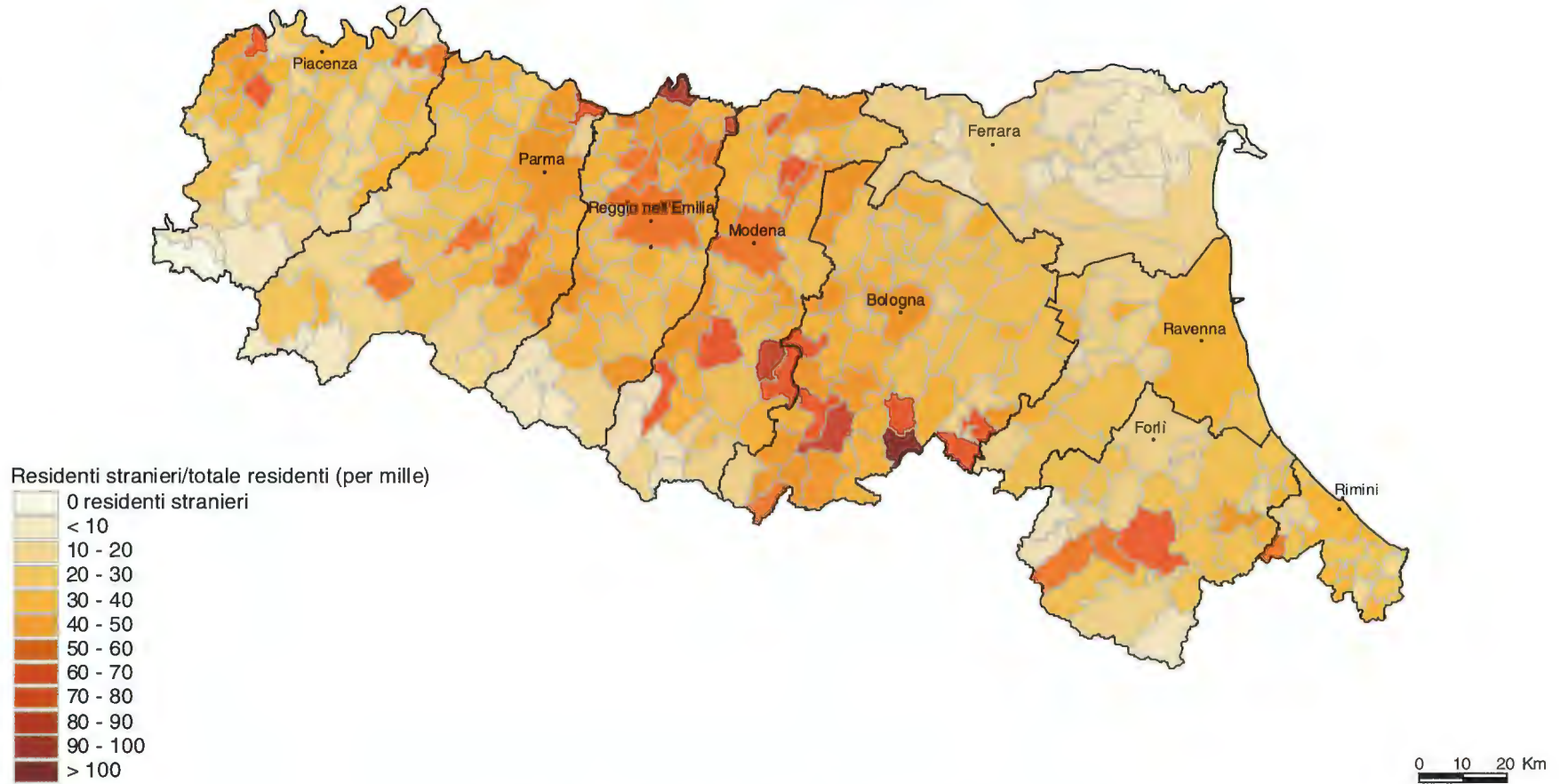
Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)





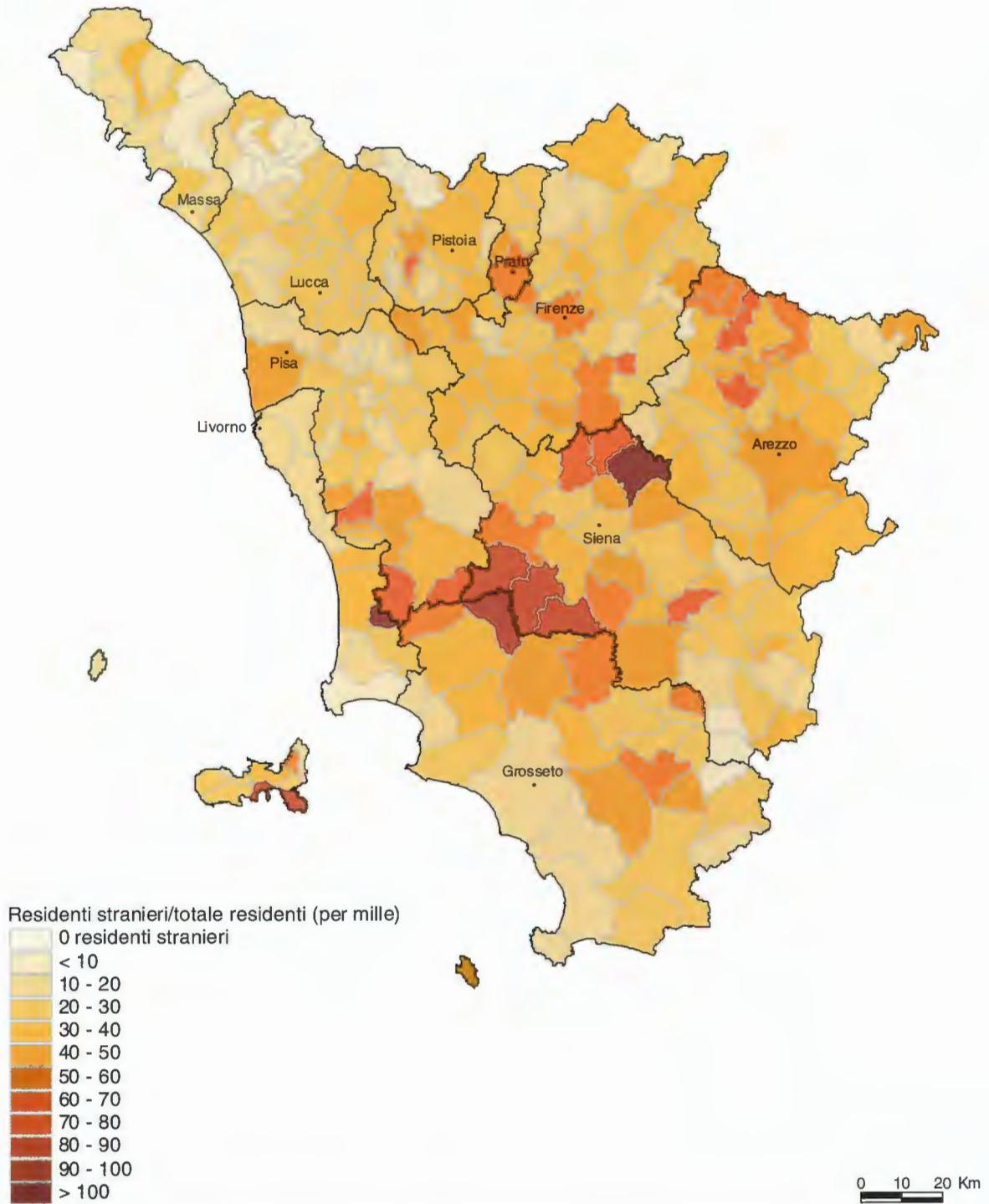
Emilia Romagna



Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

Toscana

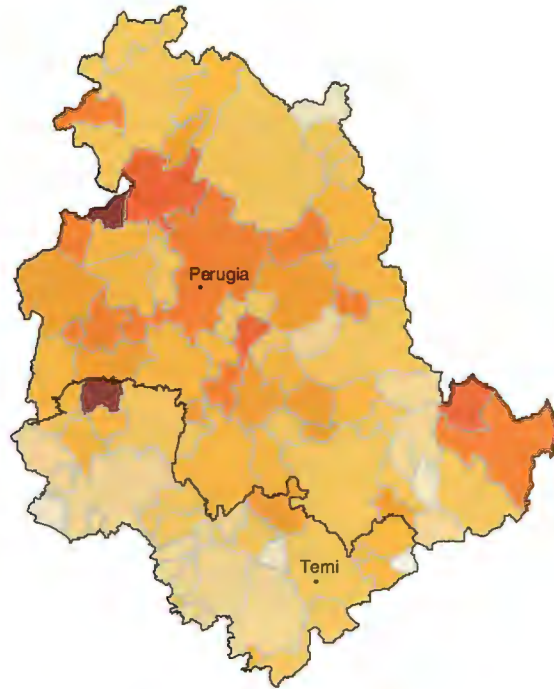


Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

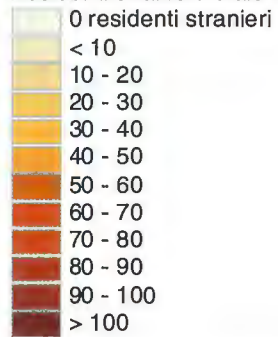
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Umbria



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)



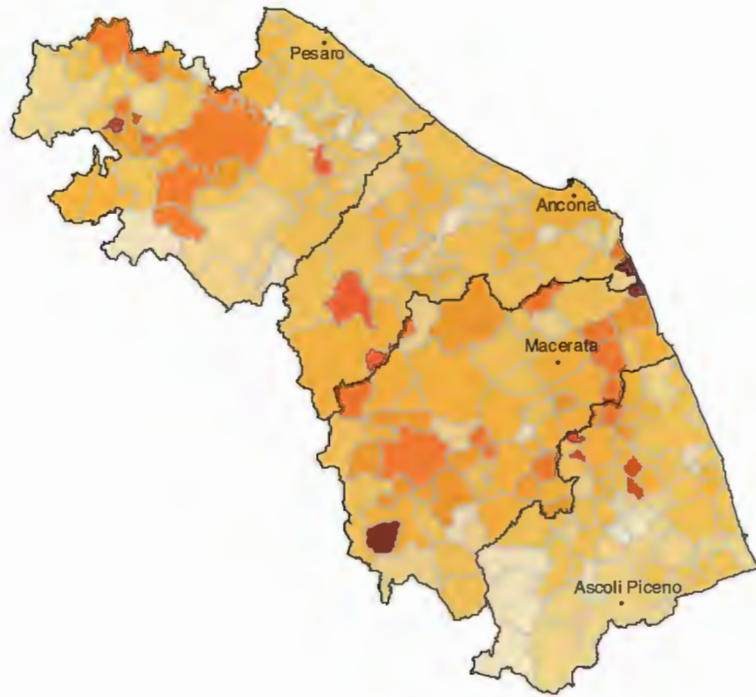
0 10 20 Km

Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

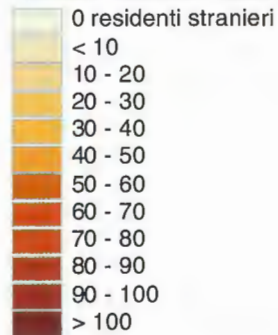
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Marche



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)



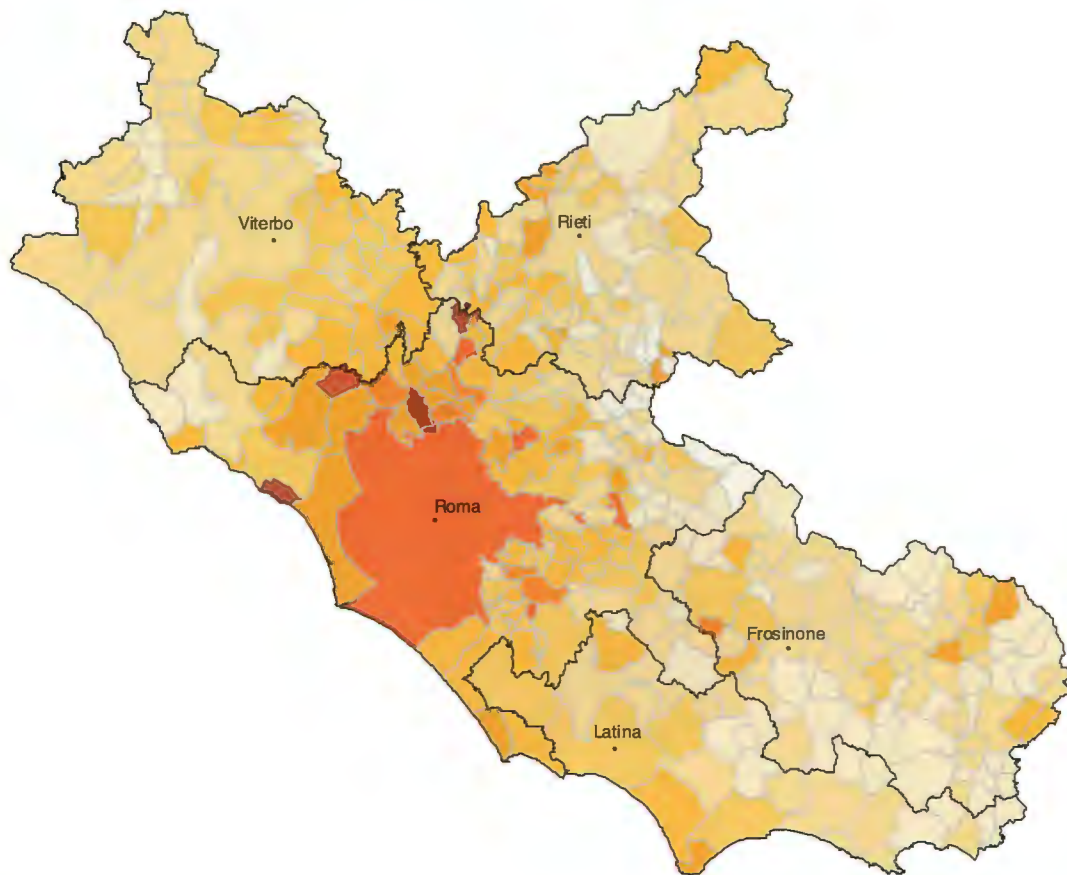
0 10 20 Km

Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

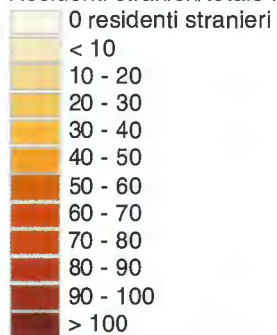
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Lazio



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)

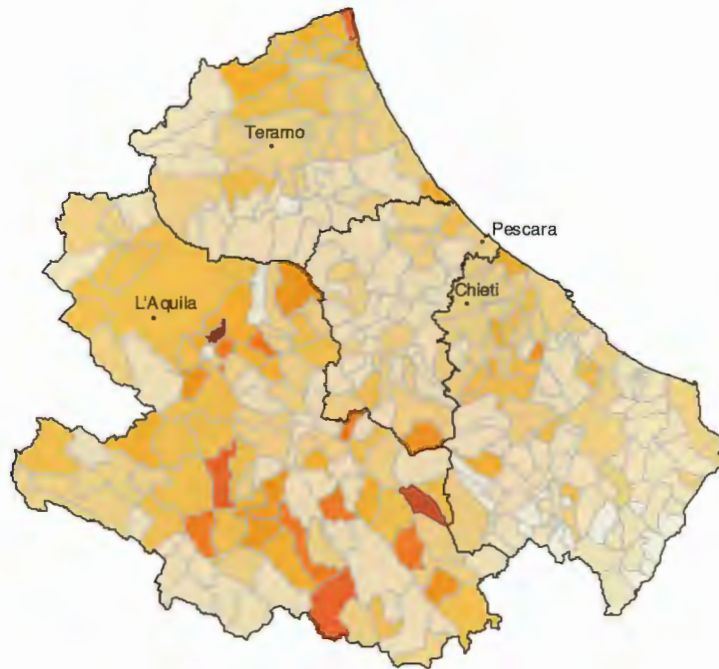


0 10 20 Km

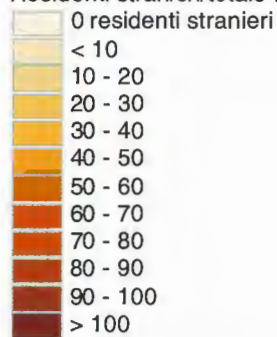
Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

Abruzzo



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)



0 10 20 Km

Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

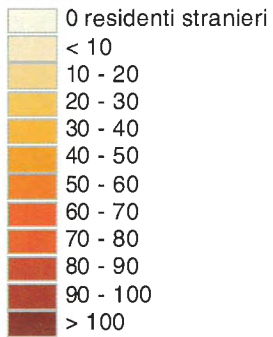
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Molise



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)



0 10 20 Km

Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

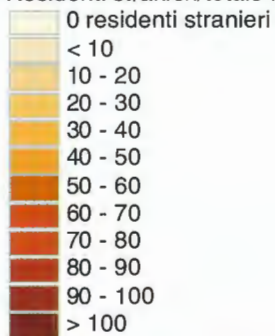
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Campania



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)



0 10 20 Km

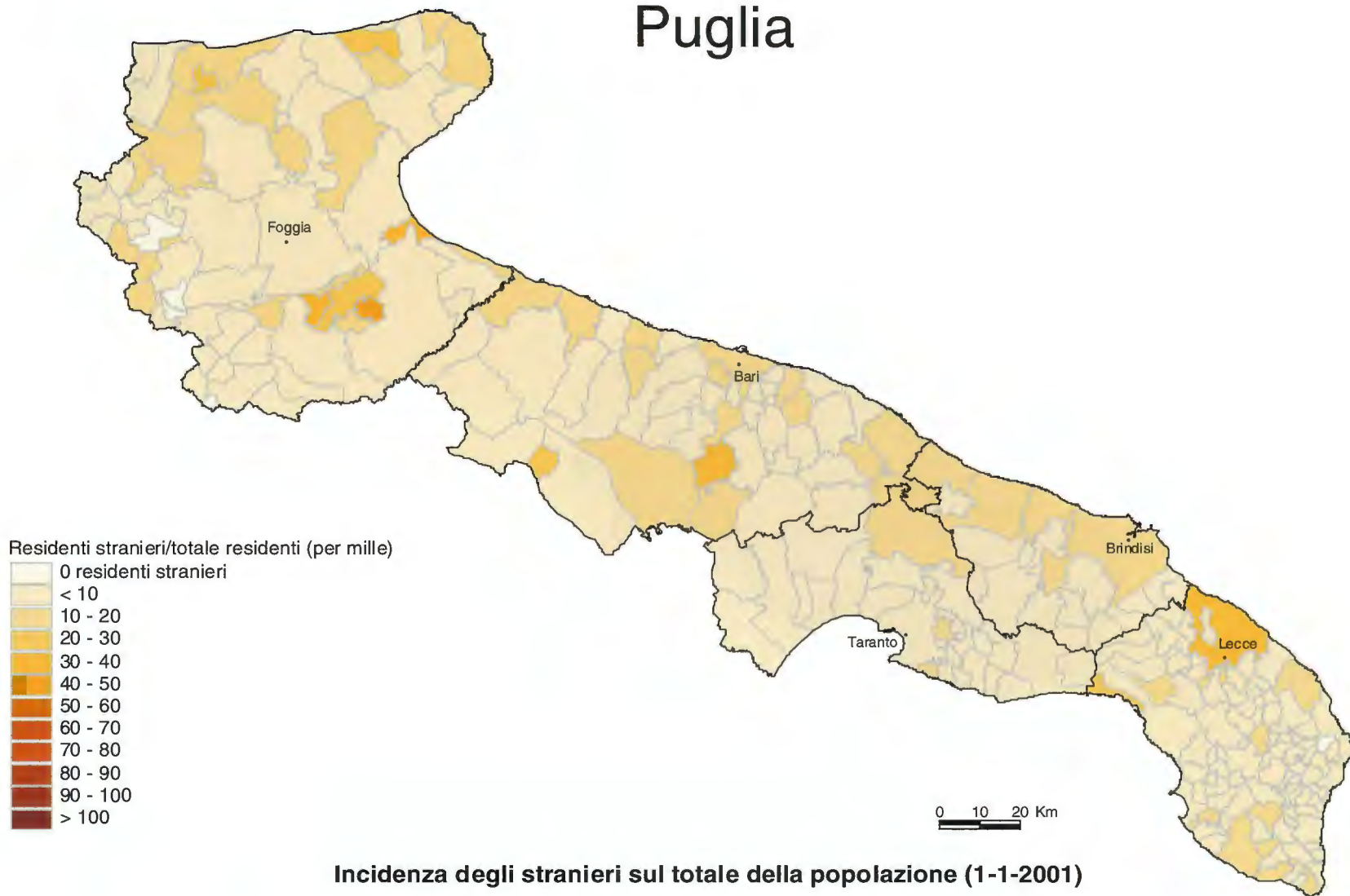
Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)





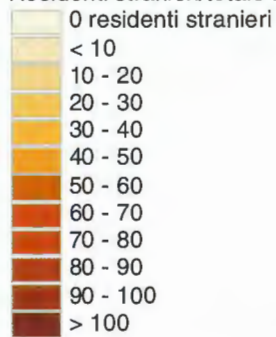
Puglia



Basilicata



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)



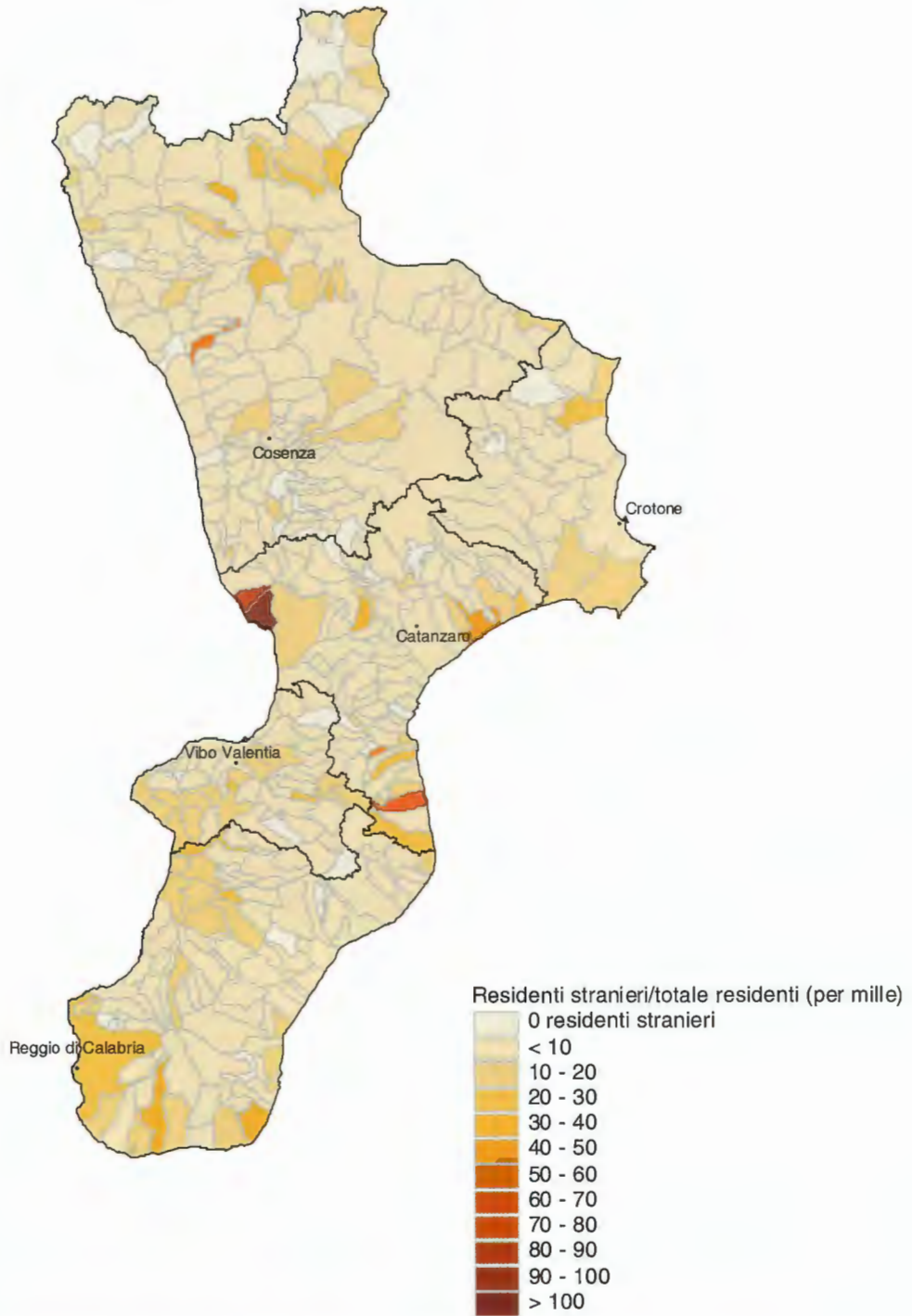
0 10 20 Km

Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



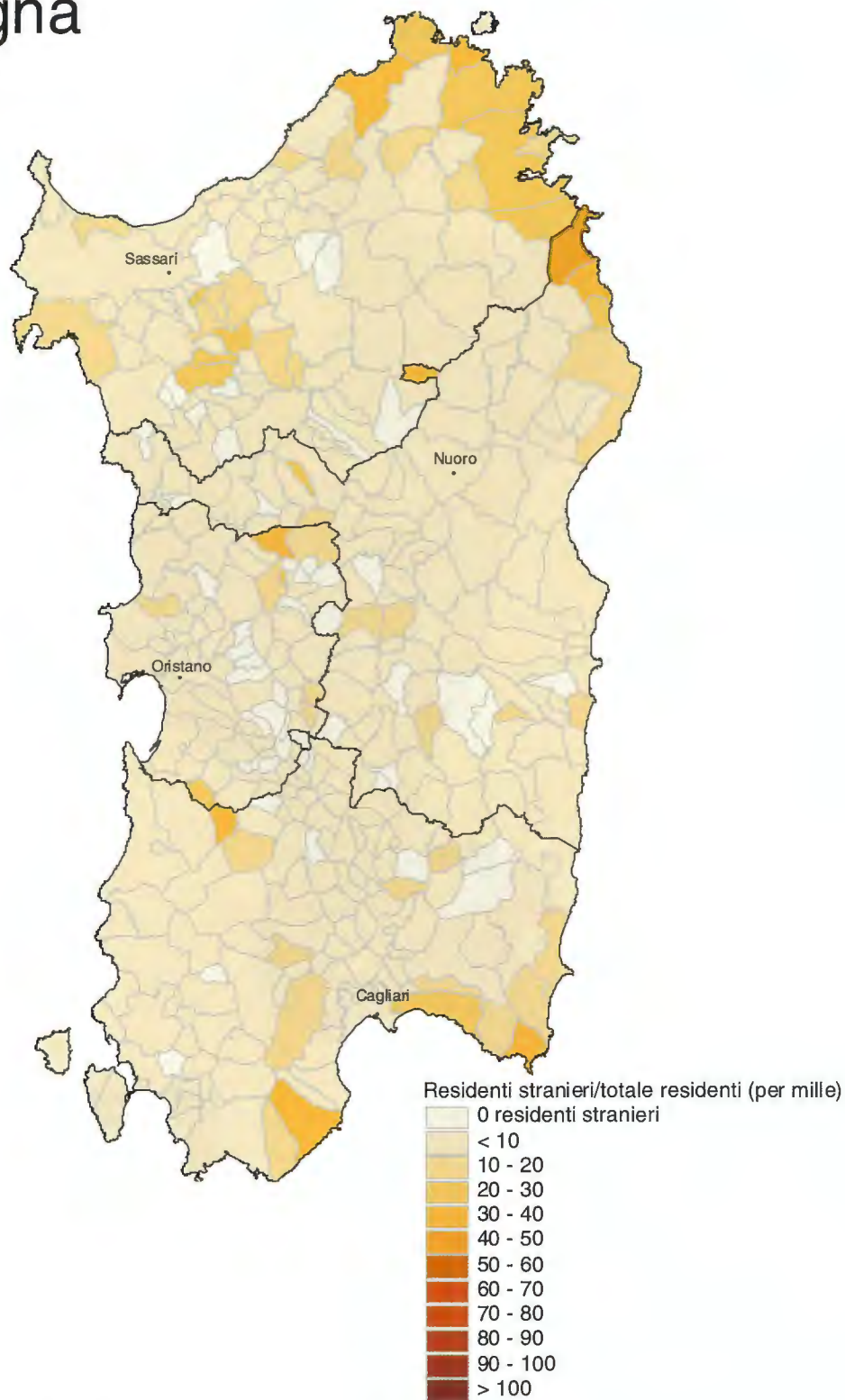
Calabria



Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

Sardegna



0 10 20 Km

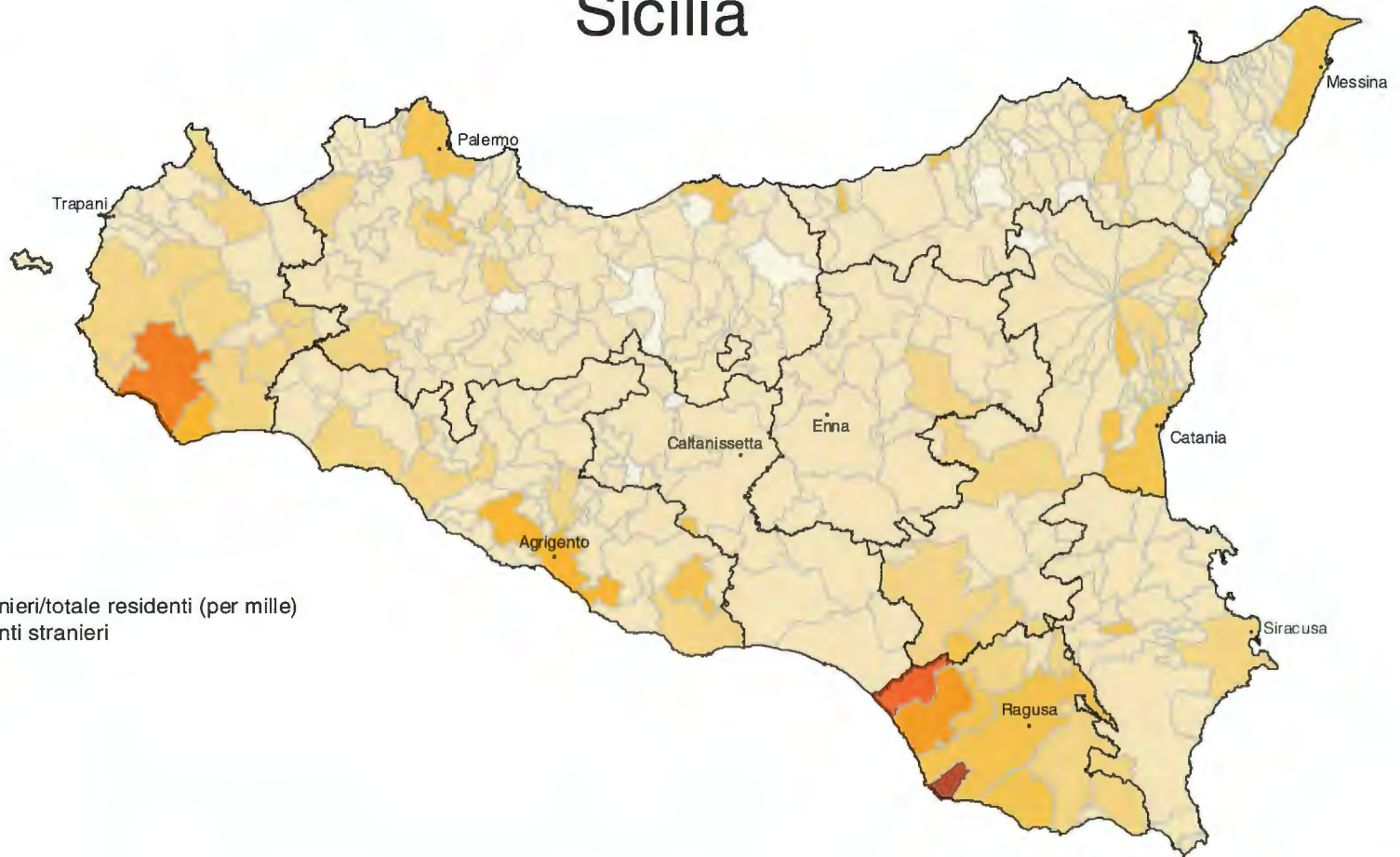
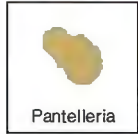
Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

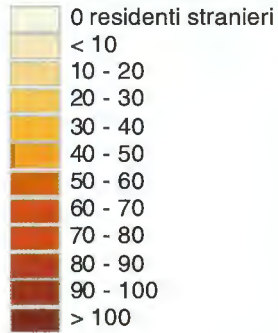




Sicilia



Residenti stranieri/totale residenti (per mille)



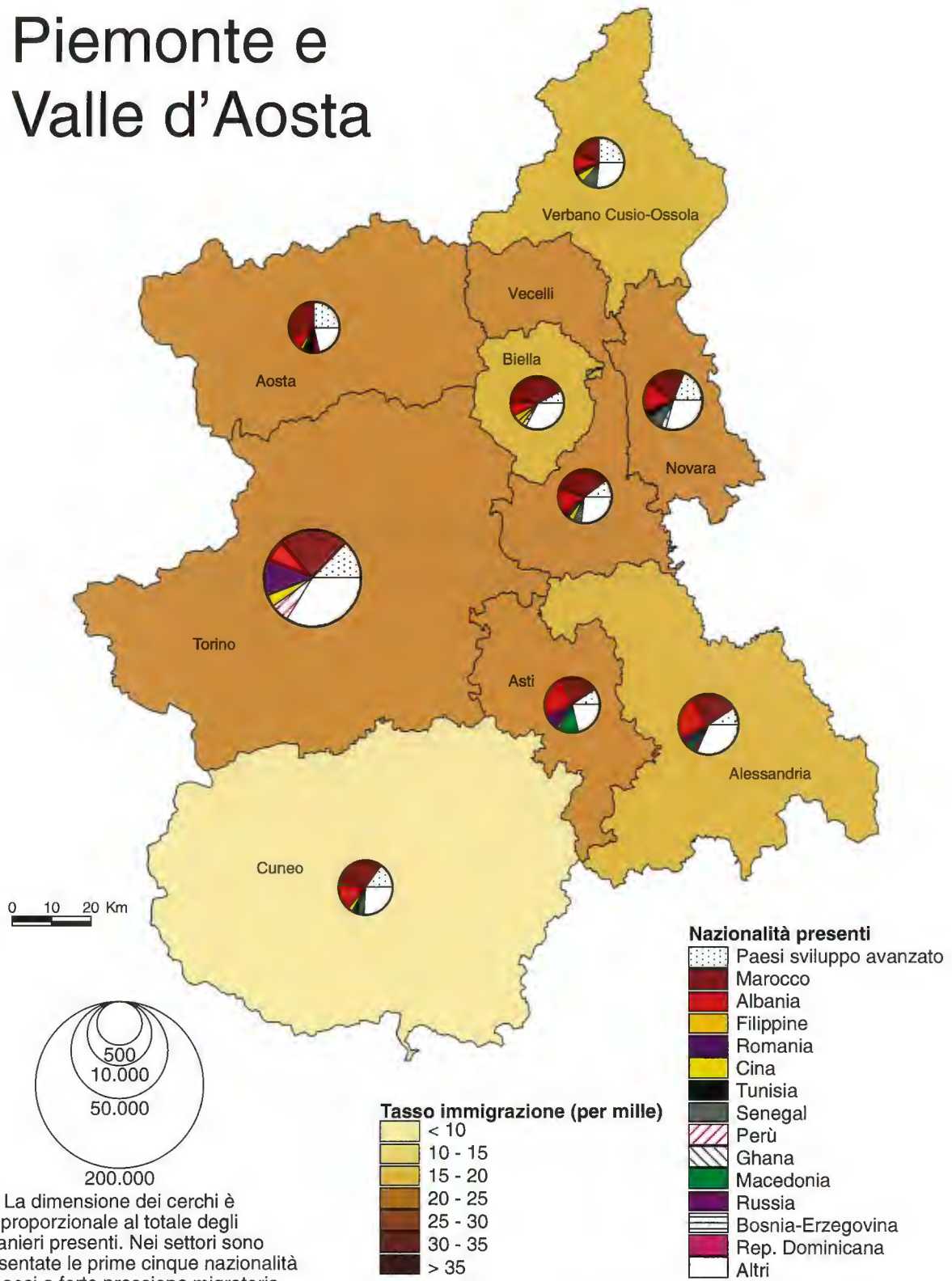
0 10 20 Km

Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (1-1-2001)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

**Tasso di immigrazione
e comunità più numerose su base provinciale**

Piemonte e Valle d'Aosta

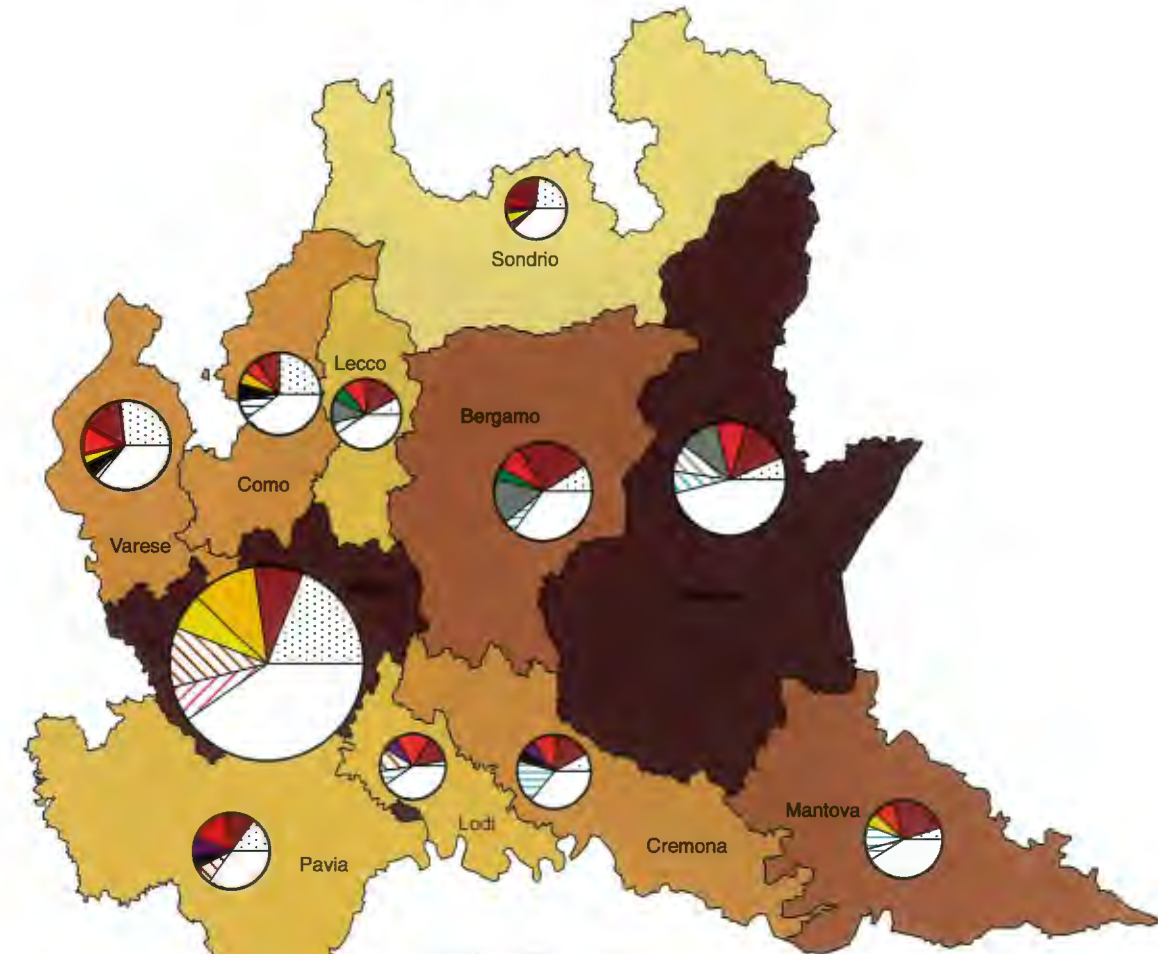


Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

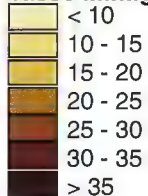


Lombardia

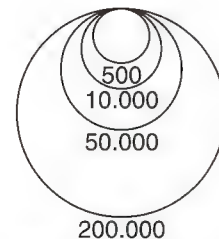


0 10 20 Km

Tasso immigrazione (per mille)



Nazionalità presenti



La dimensione dei cerchi è proporzionale al totale degli stranieri presenti. Nei settori sono rappresentate le prime cinque nazionalità dei paesi a forte pressione migratoria

Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



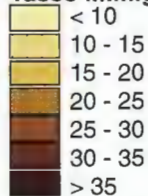
Trentino Alto Adige



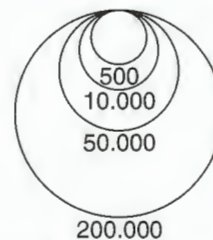
Nazionalità presenti



Tasso immigrazione (per mille)



0 10 20 Km



La dimensione dei cerchi è proporzionale al totale degli stranieri presenti. Nei settori sono rappresentate le prime cinque nazionalità dei paesi a forte pressione migratoria

Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



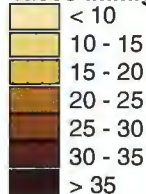
Veneto



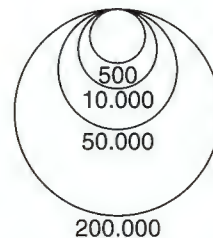
Nazionalità presenti



Tasso immigrazione (per mille)



0 10 20 Km



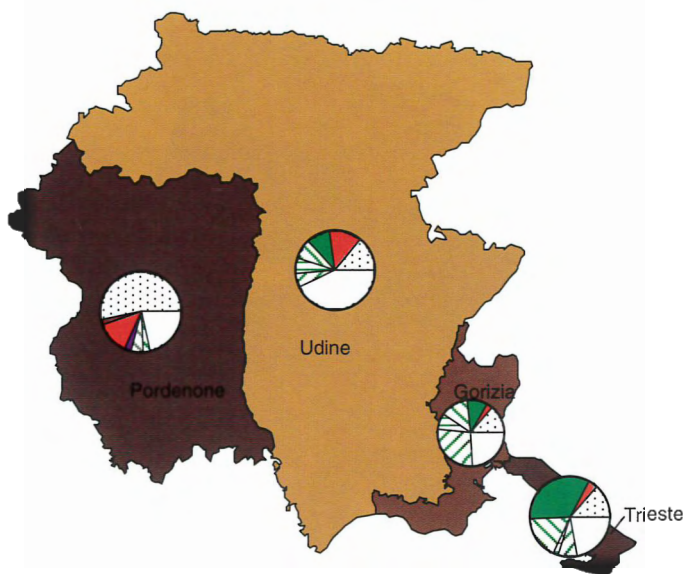
La dimensione dei cerchi è proporzionale al totale degli stranieri presenti. Nei settori sono rappresentate le prime cinque nazionalità dei paesi a forte pressione migratoria

Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



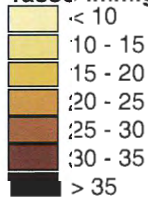
Friuli Venezia Giulia



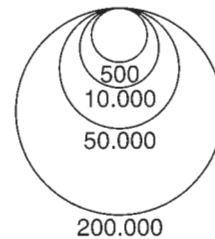
Nazionalità presenti



Tasso immigrazione (per mille)



0 10 20 Km



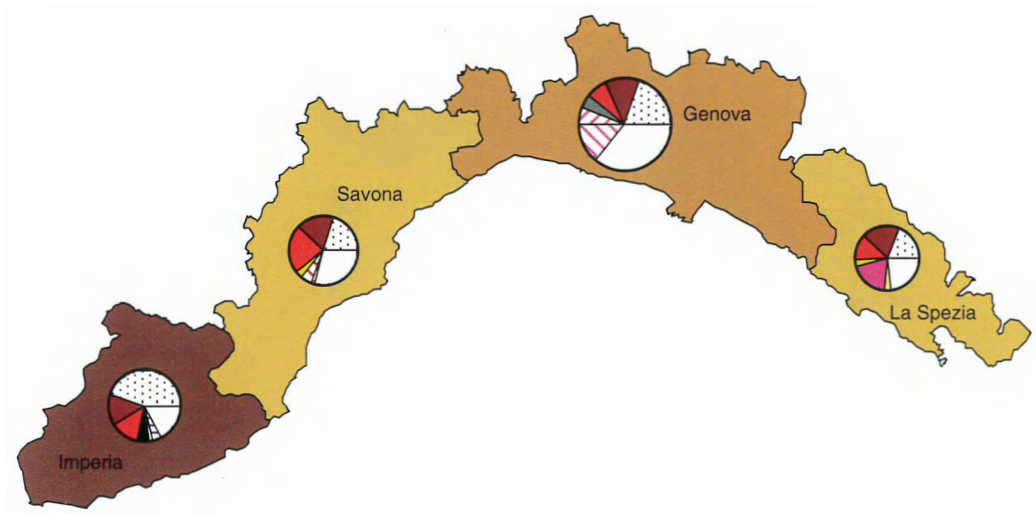
La dimensione dei cerchi è proporzionale al totale degli stranieri presenti. Nei settori sono rappresentate le prime cinque nazionalità dei paesi a forte pressione migratoria

Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



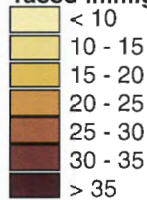
Liguria



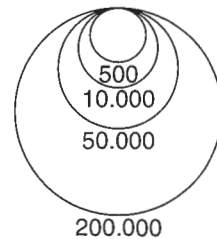
Nazionalità presenti



Tasso immigrazione (per mille)



0 10 20 Km



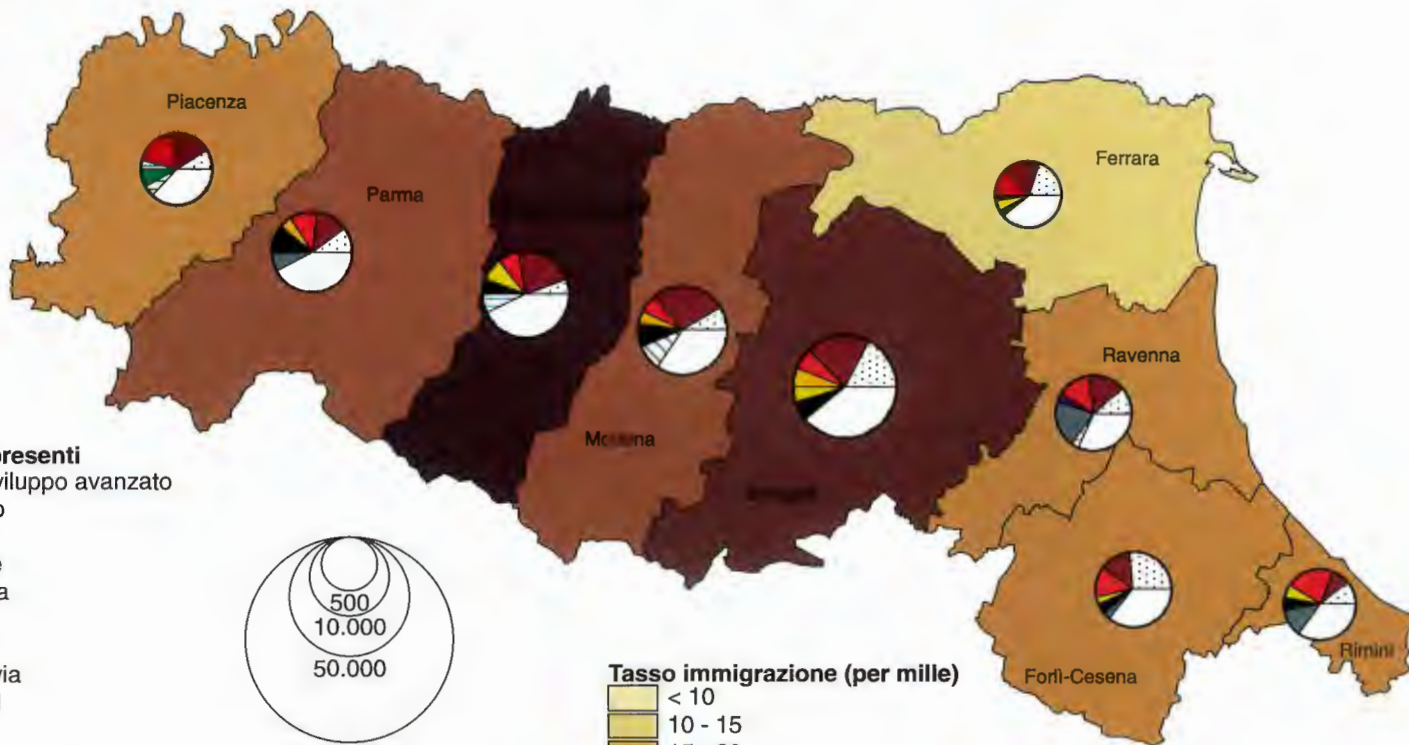
La dimensione dei cerchi è proporzionale al totale degli stranieri presenti. Nei settori sono rappresentate le prime cinque nazionalità dei paesi a forte pressione migratoria

Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

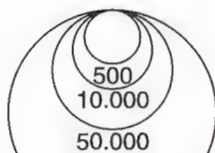
(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Emilia Romagna

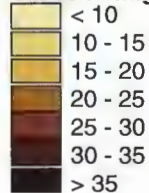


Nazionalità presenti



La dimensione dei cerchi è proporzionale al totale degli stranieri presenti. Nei settori sono rappresentate le prime cinque nazionalità dei paesi a forte pressione migratoria

Tasso immigrazione (per mille)



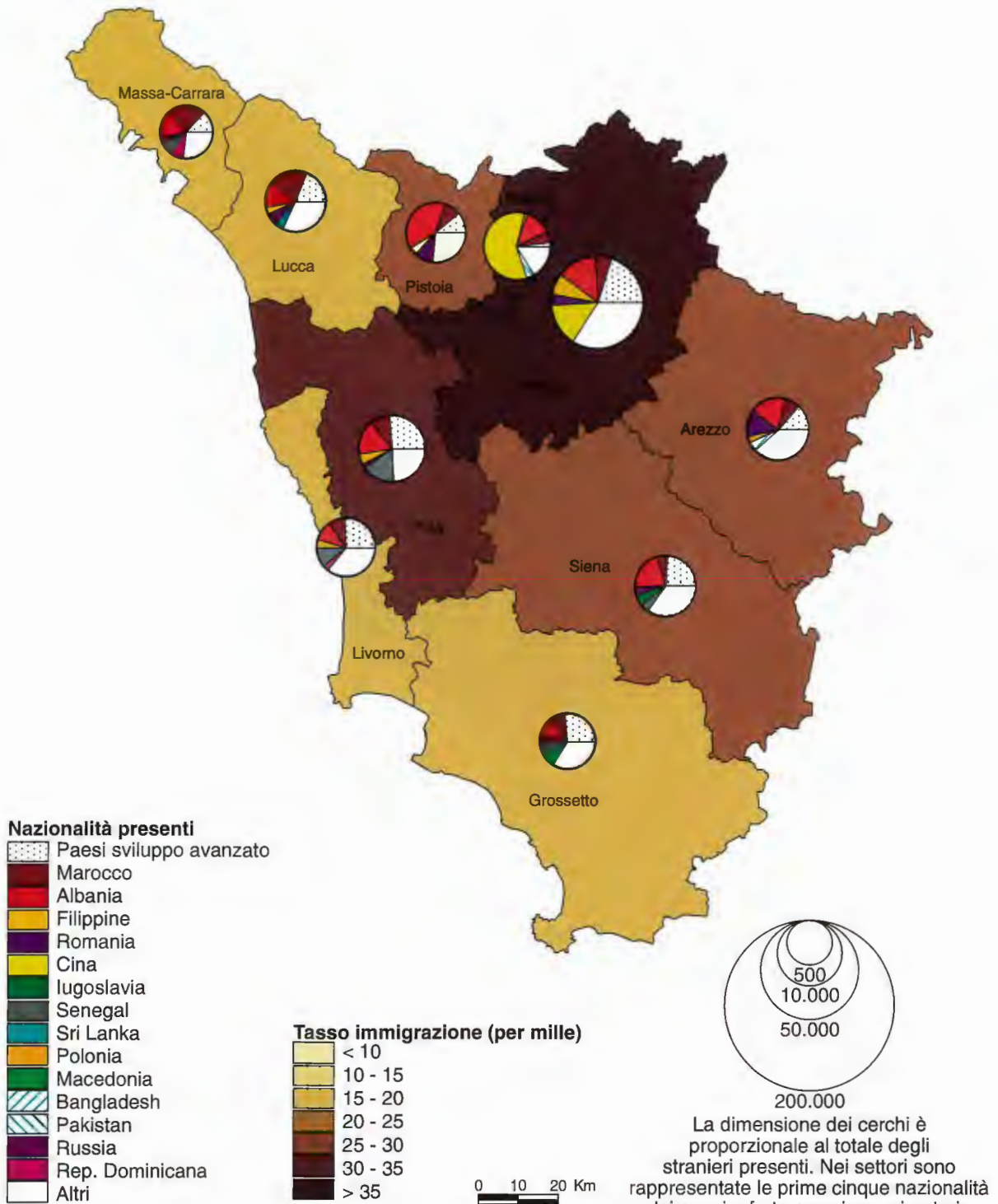
Tasso di immigrazione e comunità (1-1-2000)

0 10 20 Km

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Toscana



Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



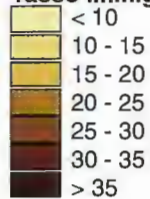
Umbria



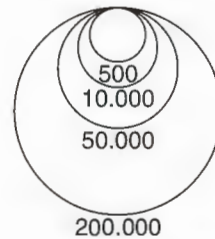
Nazionalità presenti



Tasso immigrazione (per mille)



0 10 20 Km



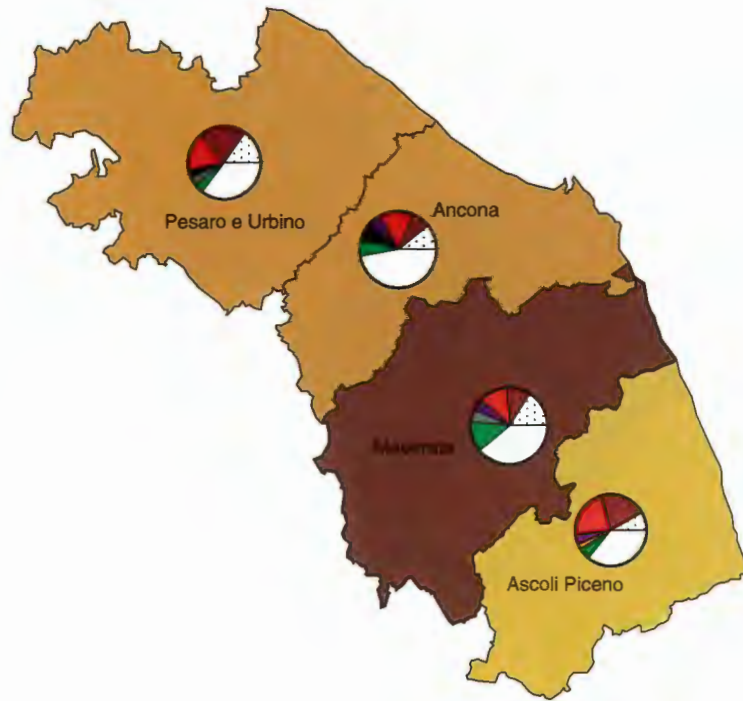
La dimensione dei cerchi è proporzionale al totale degli stranieri presenti. Nei settori sono rappresentate le prime cinque nazionalità dei paesi a forte pressione migratoria

Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



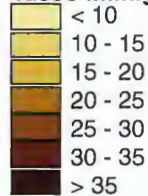
Marche



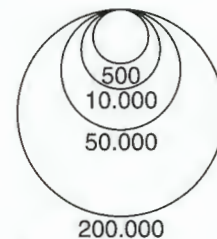
Nazionalità presenti



Tasso immigrazione (per mille)



0 10 20 Km



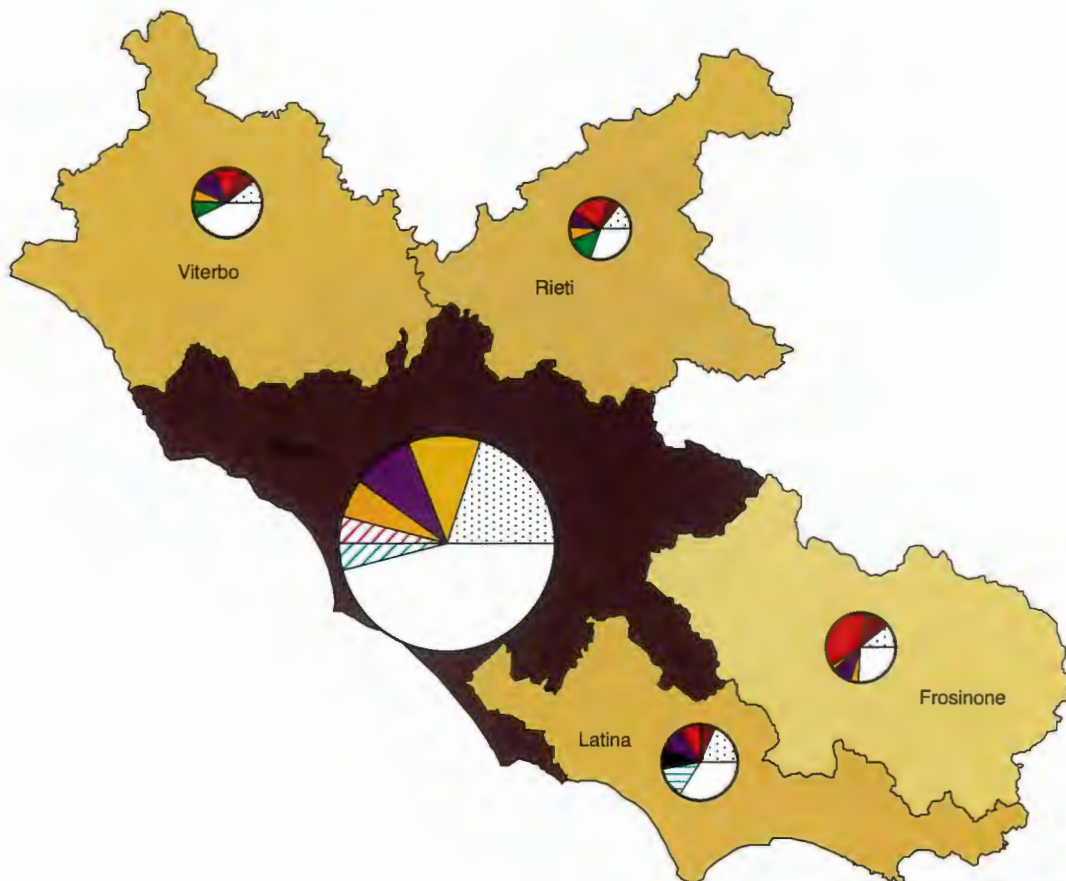
La dimensione dei cerchi è proporzionale al totale degli stranieri presenti. Nei settori sono rappresentate le prime cinque nazionalità dei paesi a forte pressione migratoria

Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



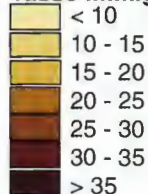
Lazio



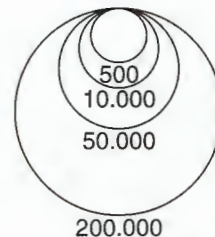
Nazionalità presenti



Tasso immigrazione (per mille)



0 10 20 Km



La dimensione dei cerchi è proporzionale al totale degli stranieri presenti. Nei settori sono rappresentate le prime cinque nazionalità dei paesi a forte pressione migratoria

Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



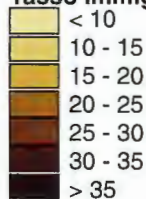
Abruzzo e Molise



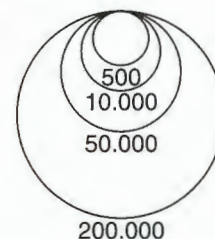
Nazionalità presenti



Tasso immigrazione (per mille)



0 10 20 Km

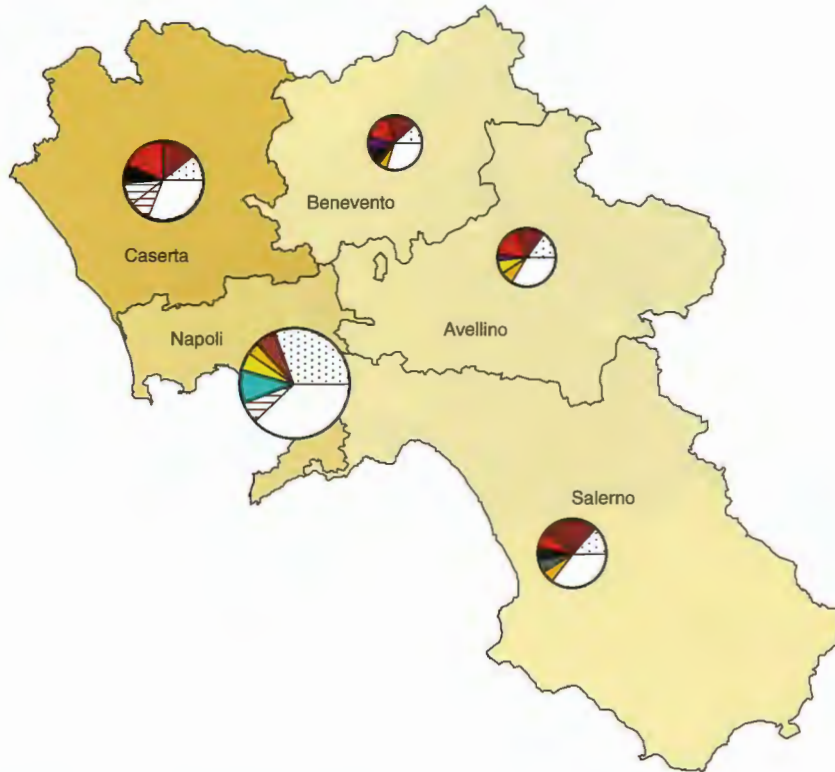


La dimensione dei cerchi è proporzionale al totale degli stranieri presenti. Nei settori sono rappresentate le prime cinque nazionalità dei paesi a forte pressione migratoria

Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

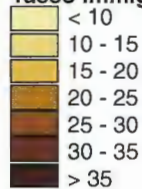
Campania



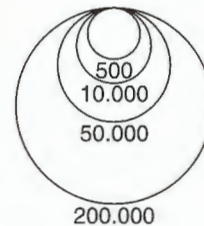
Nazionalità presenti



Tasso immigrazione (per mille)



0 10 20 Km



La dimensione dei cerchi è proporzionale al totale degli stranieri presenti. Nei settori sono rappresentate le prime cinque nazionalità dei paesi a forte pressione migratoria

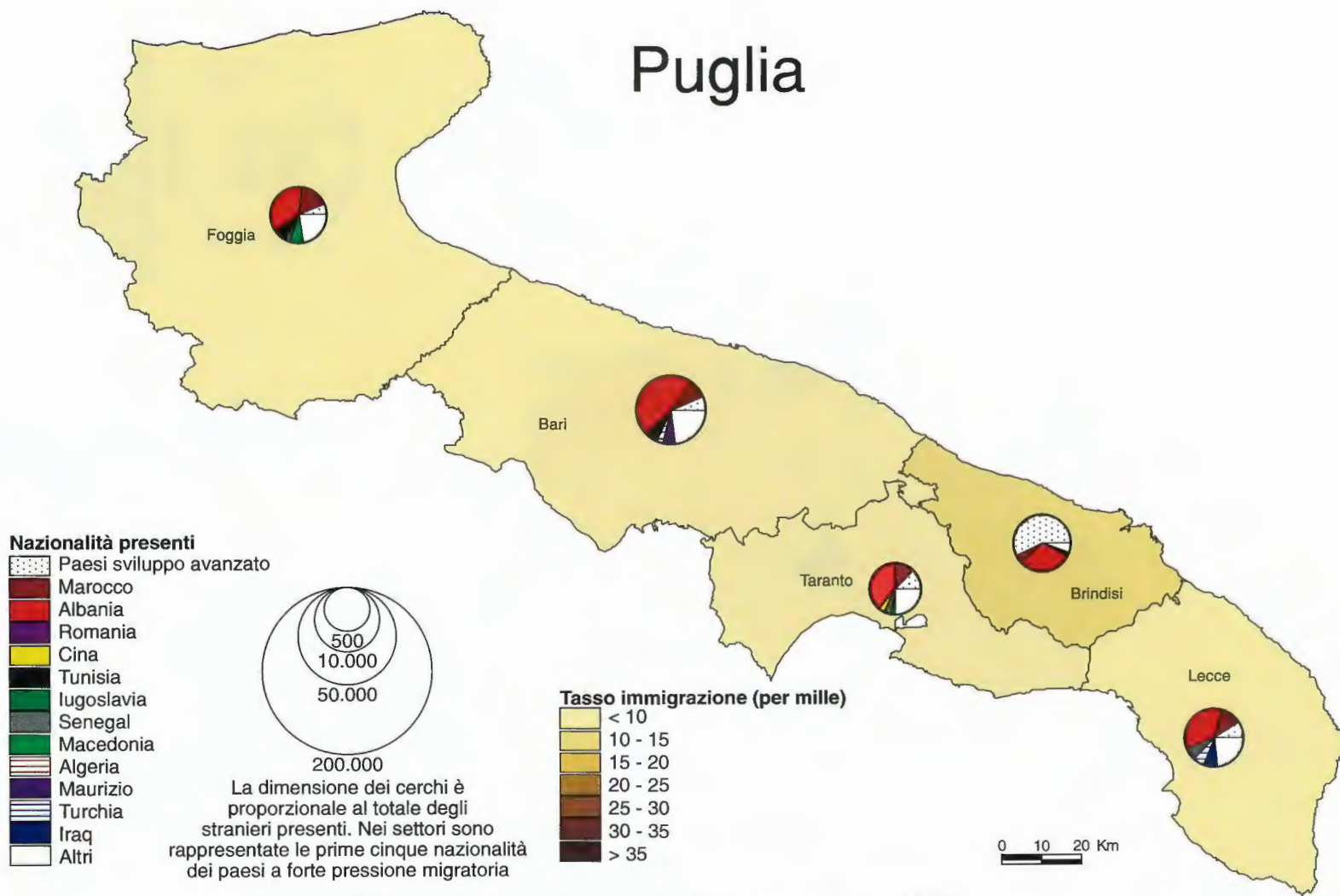
Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)





Puglia



Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

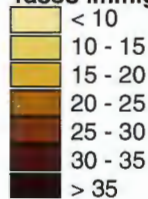
Basilicata



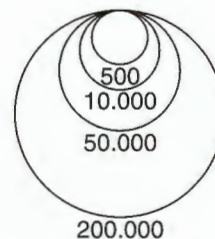
Nazionalità presenti



Tasso immigrazione (per mille)



0 10 20 Km



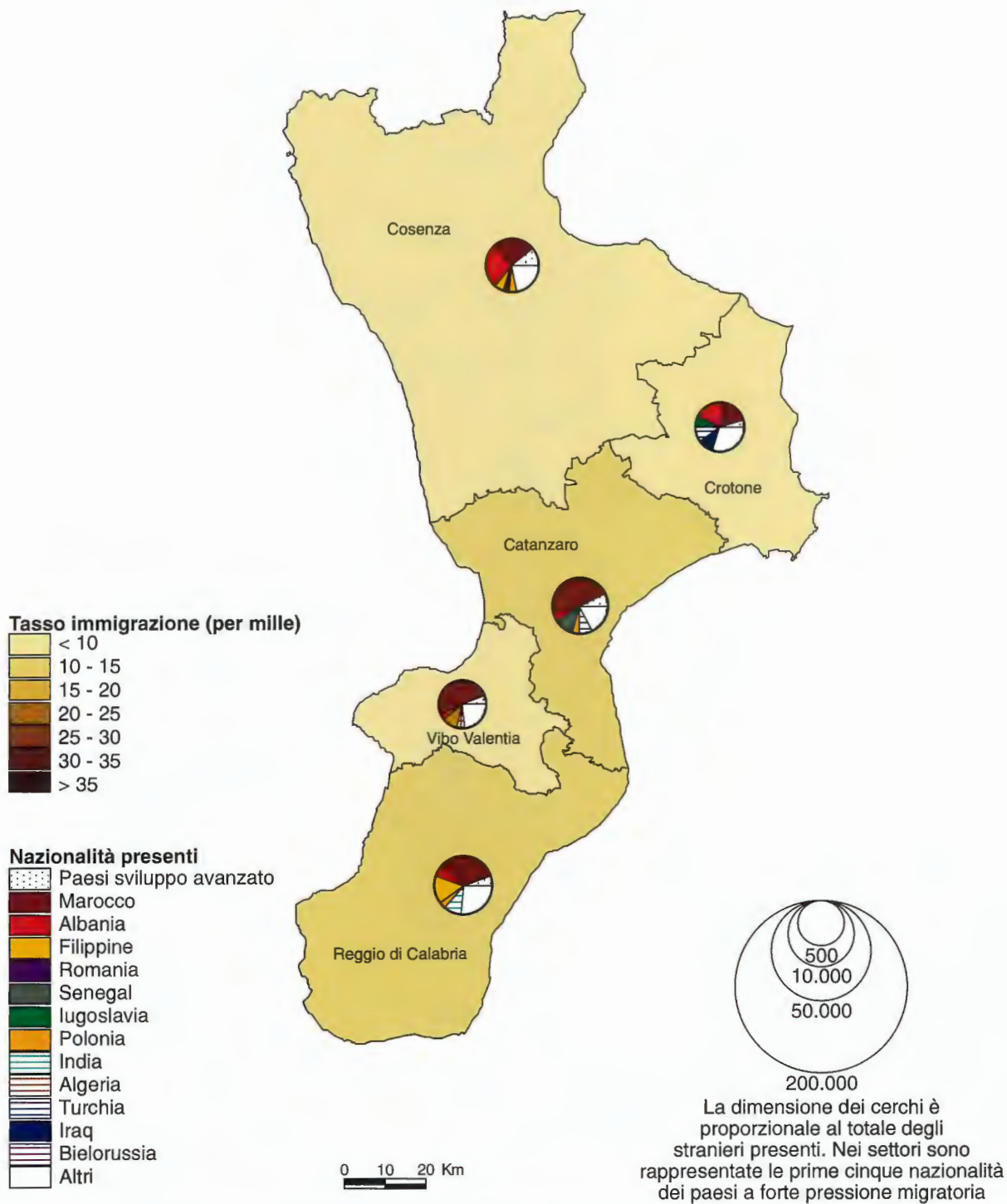
La dimensione dei cerchi è proporzionale al totale degli stranieri presenti. Nei settori sono rappresentate le prime cinque nazionalità dei paesi a forte pressione migratoria

Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



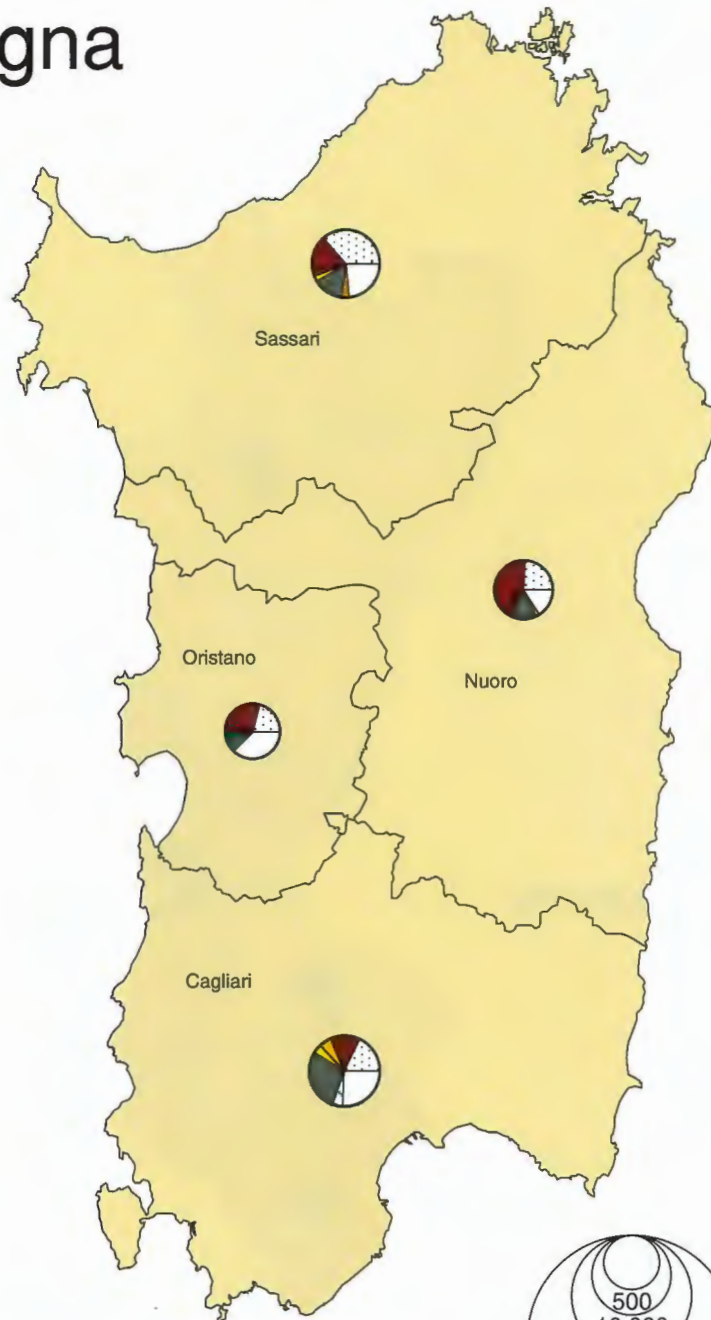
Calabria



Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

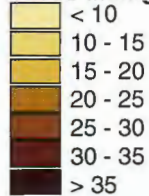
Sardegna



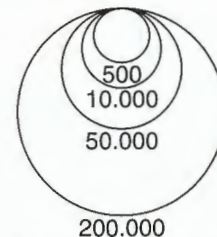
Nazionalità presenti



Tasso immigrazione (per mille)



0 10 20 Km



La dimensione dei cerchi è proporzionale al totale degli stranieri presenti. Nei settori sono rappresentate le prime cinque nazionalità dei paesi a forte pressione migratoria

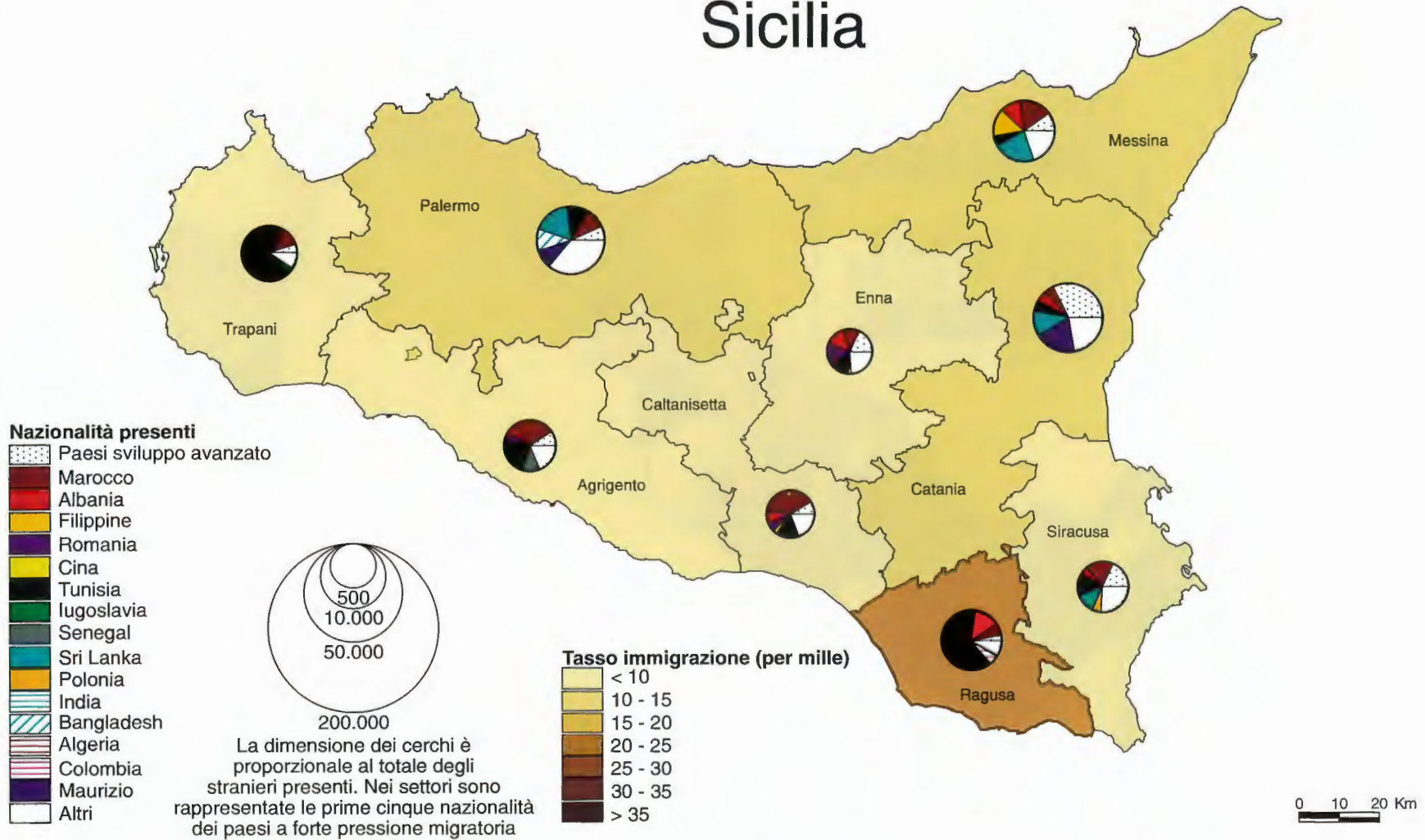
Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



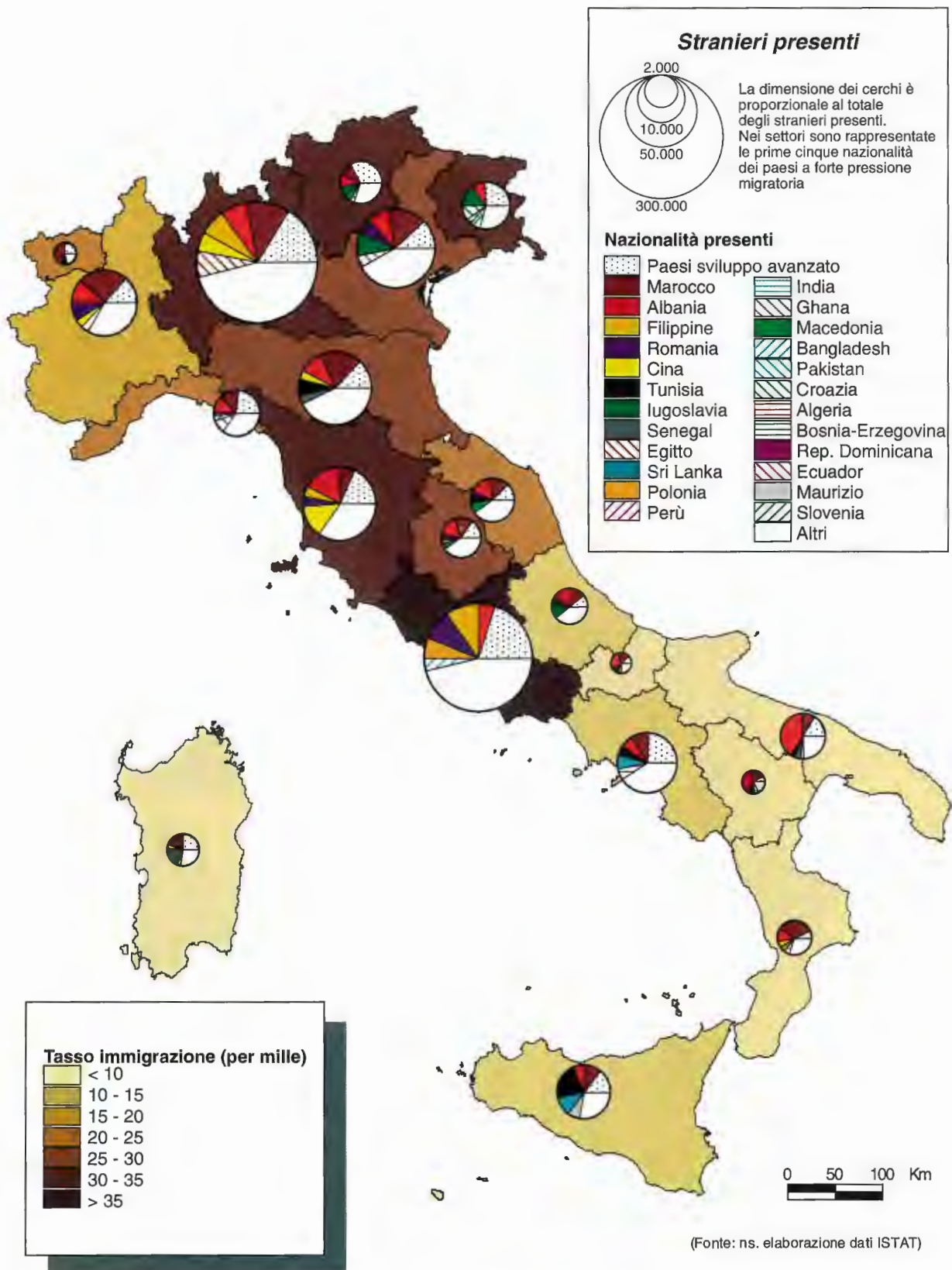


Sicilia



Tasso di immigrazione e comunità più numerose (1-1-2000)

(Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)



Tasso di immigrazione e nazionalità presenti nelle regioni italiane (1-1-2000)



LAURA CASSI, Dipartimento di Studi storici e geografici, Università di Firenze.

MONICA MEINI, Dipartimento di Studi storici e geografici, Università di Firenze.

PIO NODARI, Dipartimento di Scienze geografiche e storiche, Università di Trieste.



ELENCO DEI FASCICOLI PUBBLICATI

- Geotema 1, *L'officina geografica teorie e metodi tra moderno e postmoderno*
a cura di F. Farinelli - pagine 156
- Geotema 2, *Territori industriali: imprese e sistemi locali*
a cura di S. Conti - pagine 110
- Geotema 3, *Le vie dell'ambiente tra geografia politica ed economica*
a cura di U. Leone - pagine 104
- Geotema 4, *Geografia e beni culturali*
a cura di C. Caldo - pagine 152
- Geotema 5, *Geografia e agri-cultura per seminare meno e arare meglio*
a cura di M. G. Grillotti - pagine 92
- Geotema 6, *Realtà virtuali: nuove dimensioni dell'immaginazione geografica*
a cura di V. Guarrasi - pagine 102
- Geotema 7, *L' "invenzione della Montagna" Per la ricomposizione di una realtà sistematica*
a cura di R. Bernardi - pagine 140
- Geotema 8, *Il viaggio come fonte di conoscenze geografiche*
a cura di L. Caraci - pagine 198
- Geotema 9, *La nuova regionalità*
a cura di G. Campione - pagine 118
- Geotema 10, *Le aree interne nelle strategie di rivalorizzazione territoriale del Mezzogiorno*
a cura di P. Coppola e R. Sommella - pagine 148
- Geotema 11, *Spazio periurbano in evoluzione*
a cura di L. Gentileschi - pagine 88
- Geotema 12, *Il Mediterraneo*
a cura di G. Campione - pagine 176
- Geotema 13, *I vuoti del passato nella città del futuro*
a cura di U. Leone - pagine 120
- Geotema 14, *Vivere la città del domani*
a cura di C. Santoro - pagine 102
- Geotema 15, *Turismo, ambiente e parchi naturali*
a cura di I. Gambino - pagine 190
- Geotema 16, *L'immigrazione in carte. Per un'analisi a scala regionale dell'Italia*
a cura di L. Cassi e M. Meini - pagine 96



geotema

In questo numero

Distribuzione della popolazione straniera residente nei comuni italiani

Distribuzione degli stranieri residenti e della popolazione residente su base comunale

Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione su base comunale

Tasso di immigrazione e comunità più numerose su base provinciale

Tasso di immigrazione e nazionalità presenti nelle regioni italiane